

REPUBBLICA ITALIANA

postatarget  
creative

S1/BA0482/208 Del 15/07/2008

Posteitaliane

**BOLLETTINO**  **UFFICIALE**  
**DELLA REGIONE PUGLIA**

Anno XL

BARI, 24 MARZO 2009

N. 45



*Sede Presidenza Giunta Regionale*

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

## **Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.**

### ***Nella parte I sono pubblicati:***

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

### ***Nella parte II sono pubblicati:***

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

## **INSERZIONI**

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

## **ABBONAMENTI**

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

**Costo singola copia € 1,34.**

**Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:**

**Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;**

**Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.**

<b>SOMMARIO</b>
-----------------

*“Avviso per i redattori e per gli Enti:*

*Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.*

PARTE SECONDA

**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
25 febbraio 2009, n. 199

**Piano Strategico Nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico. Presa d'atto del programma di interventi. Approvazione dello Schema di Disciplinare di attuazione. Istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa art. 3 l.r. n. 42/08.**

Pag. 5198

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
25 febbraio 2009, n. 203

**Avviso n. 1/2007 del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali - Trasferimento fondi contributo ministeriale per attuazione Progetto “Puglia aperta e solidale. Diritto alla casa - Diritto di Cittadinanza”. Approvazione Schema di convenzione tra Regione Puglia e Province pugliesi.**

Pag. 5208

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
25 febbraio 2009, n. 248

**Attuazione Intesa Istituzionale 28.01.2009 avente ad oggetto: “Indirizzi per prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di rischio connesse alla vulnerabilità di elementi non strutturali negli edifici scolastici”. Istituzione Gruppo di lavoro.**

Pag. 5220

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
26 febbraio 2009, n. 251

**Prodotti senza glutine ai soggetti celiaci. Ampliamento delle modalità di erogazione.**

Pag. 5241

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3  
marzo 2009, n. 255

**Approvazione del Percorso Diagnostico Terapeutico per la cura dell'Artrite Reumatoide.**

Pag. 5243

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3  
marzo 2009, n. 260

**Disposizioni applicative per l'autorizzazione allo svolgimento delle attività dei Centri di assistenza agricola (CAA) nel territorio della Regione Puglia, ai sensi del Decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165 e del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 27 marzo 2008.**

Pag. 5263

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3  
marzo 2009, n. 261

**Approvazione di n. 9 atti di alienazione terreni della Riforma fondiaria in favore di manuali ed abituali coltivatori della terra delle province di Brindisi, Foggia e Lecce.**

Pag. 5268

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3  
marzo 2009, n. 262

**Approvazione di n. 5 atti dirigenziali di alienazione terreni della Riforma fondiaria in favore di manuali ed abituali coltivatori della terra delle province di Bari, Foggia e Taranto.**

Pag. 5270

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3  
marzo 2009, n. 264

**Approvazione con prescrizioni del Piano Regolatore per l'installazione di Impianti Eolici (P.R.I.E.) del Comune di Casalnuovo Monterotaro.**

Pag. 5272

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3  
marzo 2009, n. 266

**Concessione, in favore dell'Amministrazione Provinciale di Lecce, di un finanziamento di euro 250.000,00 a sostegno dei costi per il ripascimento delle coste salentine.**

Pag. 5288

## PARTE SECONDA

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 febbraio 2009, n. 199

**Piano Strategico Nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico. Presa d'atto del programma di interventi. Approvazione dello Schema di Disciplinare di attuazione. Istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa art. 3 l.r. n. 42/08.**

L'Assessore alle Opere Pubbliche, dott. Onofrio INTRONA, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario della P.O., confermata dal Dirigente f.f. dell'Ufficio Difesa del Suolo e dal Dirigente del Servizio Risorse Naturali riferisce quanto segue:

“La n. 245 del 24/12/2007 di approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale 2008-2010, prevede all'art. 2 comma 321, che, per le finalità della difesa del suolo e della pianificazione di bacino nonché per la realizzazione degli interventi nelle aree a rischio idrogeologico di cui al decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, convertito con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1998, n. 267, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare adotti Piani Strategici Nazionali e di intervento per la mitigazione del rischio idrogeologico e per favorire forme di adattamento dei territori, da attuare d'intesa con le autorità di bacino competenti territorialmente, con le Regioni e con gli Enti locali interessati, tenendo conto dei piani di bacino.

Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in virtù delle suddette disposizioni di legge, in data 27 ottobre 2008, ha convocato gli Assessori regionali competenti per illustrare i criteri di ripartizione delle risorse destinate alla difesa del suolo per l'annualità 2008.

Dette risorse finanziarie, destinate all'attuazione del Piano Strategico Nazionale ammontano ad euro 91 milioni, sono state ripartite tra le Regioni utilizzando i criteri di cui al DPCM 12 Gennaio 1999 e s.m.i., e l'importo assegnato alla Regione Puglia è pari a euro 6.055.140,00.

Come previsto dai suddetti criteri del DPCM, si è proceduto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio a definire gli interventi da

ammettere a finanziamento per perseguire l'obiettivo della messa in sicurezza di aree a rischio idrogeologico perimetrate nel Piano di Assetto Idrogeologico, individuando n. 16 interventi di cui n. 8 con fondi assegnati e gestiti dalla Regione Puglia e n. 8 interventi direttamente finanziati e gestiti dal Ministero.

Detti interventi saranno attuati tenendo conto del parere di congruità espresso dalle Autorità di Bacino competenti territorialmente in fase di attuazione degli interventi stessi.

Il Ministro dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, con successivo Decreto DDS/DEC/2008/0856 del 10 Nov. 2008 “Piano Strategico Nazionale e di intervento per la mitigazione del rischio idrogeologico di cui all'art.2, comma 321 della legge 24/12/2007 (legge finanziaria 2008)”, registrato alla Corte dei Conti il 19/11/2008, Reg.n.9 Fog.203, ha provveduto alla copertura finanziaria per la realizzazione degli interventi programmati pari ad euro 6.055.140,00.

Successivamente, lo stesso Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, con Decreto DEC/DDS/2008/0855 del 10 Novembre 2008 “Programma di interventi urgenti per la mitigazione del rischio idrogeologico. Annualità 2008” registrato alla Corte dei Conti il 19/11/2008, Reg. n. 9 Fog. 204, ha trasferito, nella competenza della Regione Puglia, i fondi per la copertura finanziaria per la realizzazione di tre interventi che originariamente erano rientrati nell'ambito della programmazione del Ministero, assegnando una ulteriore somma pari a euro 1.200.000,00.

La somma complessivamente assegnata in favore della Regione Puglia è, quindi, pari a euro 7.255.140,00 per complessivi n. 11 interventi rientranti nelle competenze Regionali.

Alla luce di quanto rappresentato, si propone:

- di prendere atto del piano finanziario della spesa pubblica per il totale di euro 7.255.140,00 per la realizzazione degli interventi riportati nell'allegato unico ed inclusi nelle tabelle “A” e “B”, portando a conoscenza che gli interventi riportati nella tabella “B” sono direttamente finanziati e gestiti dal Ministero dell'Ambiente e tutela del Territorio e del Mare; si precisa che la minore somma accertata di euro 4.652,95 se non verrà accreditata da parte del Ministero dell'Ambiente, la stessa sarà detratta dall'intervento previsto all'abitato del Comune di Scorrano (incluso nella tabella “B” dell'allegato) per il quale è stato scre-



ditato una somma di euro 295.347,05 a fronte di un finanziamento concesso di euro 300.000,00. Di conseguenza la suddetta spesa pubblica si ridurrebbe ad euro 7.250.487,05;

- di approvare l'allegato schema di disciplinare regolante i rapporti tra la Regione ed i soggetti attuatori dei n. 11 interventi, elencati nell'allegato "A", per l'utilizzo dei fondi;§

#### SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

“Accertare nella parte Entrate la somma di euro 7.250.487,05 mediante istituzione di nuovo capitolo n. 2032629 UPB 4.3.10 denominato "Assegnazioni di fondi statali per l'attuazione del programma Strategico Nazionale. Legge 245 del 24/12/2007" con contestuale istituzione, nella parte Spese, di un nuovo capitolo n. 621160 UPB 6.3.1 denominato, "trasferimento agli Enti locali delle risorse finanziarie per l'attuazione del Programma Strategico Nazionale. Legge 245 del 24/12/2007 di pari importo, ai sensi dell'art. 3, comma 1, della legge regionale 19 dicembre 2008, n. 42 "Disposizioni relative all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009"

Il Dirigente responsabile dell'UPB 6.3.1 procederà con successivo atto dirigenziale ad impegnare la spesa al cap. n. \_\_\_\_\_ ad avvenuta approvazione della presente e, comunque, entro il 31/12/2009."

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k) della legge regionale n. 7/97.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto il presente provvedimento è di specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4 - lett. k) della L.R. n. 7/97.

#### LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore ai LL.PP. - Risorse Naturali;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario della P.O., dal Dirigente f.f. dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

#### DELIBERA

- di prendere atto del piano finanziario della spesa pubblica per il totale di euro 7.255.140,00 per la realizzazione degli interventi riportati nell'allegato N. 1 ed inclusi nelle tabelle "A" e "B", portando a conoscenza che gli interventi riportati nella tabella "B" sono direttamente finanziati e gestiti dal Ministero dell'Ambiente e tutela del Territorio e del Mare;
- di approvare il piano finanziario della spesa pubblica per il totale di euro 7.255.140,00, precisandosi che se la somma di euro 4.652,95 non verrà accreditata da parte del Ministero dell'Ambiente, la stessa sarà detratta dall'intervento previsto all'abitato del Comune di Scorrano (incluso nella tabella "B" dell'allegato) per il quale è stato accertata la somma di euro 295.347,05 a fronte di un finanziamento concesso di euro 300.000,00. Di conseguenza la suddetta spesa pubblica si ridurrebbe ad euro 7.250.487,05;
- di approvare il piano finanziario della spesa pubblica per il totale di euro 7.255.140,00 che trova copertura sul capitolo di spesa n. 621160 della U.P.B. 06.03.01. del bilancio di previsione esercizio 2009;
- di demandare a successivo atto del Dirigente del Servizio Risorse Naturali l'impegno della spesa, sul capitolo n. 621160 della U.P.B. 06.03.01. del bilancio di previsione esercizio 2009;
- di incaricare il Dirigente del Servizio Risorse Naturali all'espletamento di tutti gli adempimenti connessi e consequenziali al presente atto;
- di approvare lo schema del Disciplinare di Attuazione, allegato n. 2 al presente atto per fame parte integrante, regolante i rapporti tra la Regione Ed i soggetti attuatori degli 11 interventi inclusi nelle tabelle "A" e "B" dell'allegato n. 1;
- di notificare il presente provvedimento al Servizio Ragioneria per gli adempimenti di competenza;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7, L.R. 28/01.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

**ALLEGATO N. 1****Tabella "A" - Interventi di competenza regionale.**

<b>COMUNE</b>	<b>DENOMINAZIONE INTERVENTO</b>	<b>IMPORTO</b>
ALBEROBELLO	Consolidamento statico canalone	€ 1.000.000,00
ALTAMURA	Interventi di bonifica Cavità Chiancone-Fornaci"	€ 600.000,00
BOVINO	Dissesto via Maraschiello	€ 160.000,00
CARLANTINO	Dissesto idrogeol. "Rione Toppo-Diga di Occhito"	€1.195.140,00
CARPINO	Dissesto idrogeol. Loc. "Pastromele"	€1.450.000,00.
DISO	Difesa Loc. "Arenosa"	€ 700.000,00
MIGGIANO	Interventi di difesa del suolo con opere di ingegneria naturalistica	€ 500.000,00
PROVINCIA di LECCE	Miglioramento della funzionalità idraulica delle voragini esistenti	€ 450.000,00

**Tabella "B" - Interventi di competenza ministeriale con finanziamento assegnato alla Region**

<b>COMUNE</b>	<b>DENOMINAZIONE INTERVENTO</b>	<b>IMPORTO</b>
CASAL VECCHIO	Consolidamento area cimiteriale - Versante Est	€ 400.000,00
SCORRANO	Regimentazione acque fluviali	€ 300.000,00
CELLE SAN VITO	Dissesto idrogeol. Via Roma	€ 500.000,00

**Tabella "C"- Interventi di competenza ministeriale.**

<b>COMUNE</b>	<b>DENOMINAZIONE INTERVENTO</b>	<b>IMPORTO</b>
CASTELLUCCIO	Dissesto Idrogeologico	€ 1.100.000,00
GIOVINAZZO	Erosione Coste	€ 2.000.000,00
VOLTURARA APPULA	Consolid. Loc. "Sant'Antonio"	€ 2.000.000,00
CAGNANO VARANO	Erosione Coste	€ 1.500.000,00
VOLTURINO	Dissesto	€ 551.000,00

**ALLEGATO "2"**

**REGIONE PUGLIA**  
**AREA POLITICHE PER L'AMBIENTE, LE RETI E LA QUALITA' URBANA.**  
**SERVIZIO RISORSE NATURALI**  
**UFFICIO DIFESA DEL SUOLO**

**“PIANO STRATEGICO NAZIONALE PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO  
IDROGEOLOGICO  
ANNUALITA' 2008”**

**DISCIPLINA DEI RAPPORTI TRA LA REGIONE PUGLIA  
E I SOGGETTI ATTUATORI PER L'UTILIZZO DEI FONDI**

**Premesso che :**

- con Deliberazione n° \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ la Giunta Regionale ha preso atto del piano nazionale strategico per i Comuni interessati dal dissesto idrogeologico con l'utilizzo delle risorse attribuite alla Regione Puglia dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, per l'annualità 2008
- nel citato programma è stato previsto il finanziamento per la realizzazione dell'intervento ricadente nel Comune di \_\_\_\_\_, riguardante i lavori di " \_\_\_\_\_ " per l'importo di € \_\_\_\_\_;
- con nota n. \_\_\_\_\_/RN del \_\_\_\_\_ la Regione ha comunicato al Comune l'approvazione del programma comprendente l'intervento di cui al punto precedente;

**Art. 1**

Le premesse fanno parte integrante del disciplinare.

**Art. 2**

I rapporti tra la Regione Puglia - Assessorato alle Opere Pubbliche - Servizio Risorse Naturali, nel seguito denominata Regione, ed il Comune di \_\_\_\_\_ nel seguito denominato Soggetto attuatore, inserito nel programma di cui alle premesse, per la realizzazione dell'intervento " \_\_\_\_\_ ", sono regolati secondo quanto riportato nei successivi articoli.

**Art. 3**

Il Soggetto attuatore, ai sensi delle disposizioni vigenti, entro 30 giorni dalla data della raccomandata di trasmissione del presente disciplinare, provvede a nominare formalmente, ove non vi avesse già provveduto, il Responsabile Unico del Procedimento per le fasi della progettazione, dell'affidamento e della realizzazione dei lavori e ne comunica il nominativo alla Regione.

Il Responsabile del procedimento, provvede a fornire alla Regione dati, atti e documentazione relativa alle varie fasi della progettazione, affidamento e realizzazione dell'intervento.

Ai fini della realizzazione e del relativo monitoraggio di tutte le fasi dell'intervento, il Responsabile Unico del Procedimento, ad integrazione delle funzioni previste dall'art. 8 del D.P.R. n.554/99, svolge i seguenti compiti:

- a) pianificazione, organizzazione e controllo del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti – cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al Project Management;
- b) monitoraggio costante dell'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando alla Regione gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- c) monitoraggio procedurale, fisico e finanziario dell'intervento e trasmissione dei relativi dati alla Regione Puglia;
- d) trasmissione alla Regione di una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;

Il Responsabile del procedimento dovrà altresì aggiornare semestralmente la scheda intervento.

Il Responsabile del procedimento è responsabile della veridicità dei dati di monitoraggio di cui alla precedente lettera c) e di quelli contenuti nella scheda intervento di cui sopra.

#### **Art. 4**

Il soggetto attuatore procede all'espletamento di tutte le attività connesse alla progettazione, al conseguimento dei pareri ed autorizzazioni previste dalla legge, all'affidamento e alla realizzazione delle opere nel rispetto delle norme statali, regionali e regolamentari vigenti ed, in particolare, del D. Lgs. 12.04.2006, n. 163 e s.m.i, del D.P.R. 21.12.1999 n. 554, della L. R. 25.9.2001, n. 13 e s.m.i., e della L. R. 26/10/06 n. 28.

Lo stesso soggetto attuatore è tenuto ad osservare tutte le disposizioni previste dalla l.r. n. 15 del 20/6/2008 "Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia", provvedendo a tutte le incombenze in essa contenute, con particolare riferimento agli adempimenti in materia di appalto di lavori pubblici.

Nella progettazione dell'intervento il Soggetto attuatore seguirà prescrizioni e limitazioni tali da assicurare all'intervento oggetto del finanziamento caratteristiche tecniche e funzionali affinché lo stesso sia utilmente finalizzato alla difesa del suolo basandosi sul principio della eliminazione delle cause piuttosto che degli effetti del dissesto.

I progetti esecutivi degli interventi strutturali saranno trasmessi alle Autorità di Bacino di competenza per il parere di congruità alla pianificazione di assetto idrogeologico esistente o in corso di attuazione.

Il Soggetto attuatore dovrà acquisire, ove previsto dalla legge, i pareri di tutti gli altri organi competenti in campo ambientale e paesaggistico.



Per gli interventi che presuppongono opere di urbanizzazione funzionali alla difesa del suolo il Soggetto attuatore dovrà individuare, in sede di progetto esecutivo, gli effetti attesi per la riduzione del rischio idrogeologico nel rispetto degli obiettivi dell'Accordo.

#### **Art. 5**

Il costo complessivo dell'intervento è articolato secondo quanto previsto dall'art. 17 del D.P.R. 554/1999.

Il quadro economico dell'opera è quello relativo al progetto esecutivo approvato.

Nel quadro economico redatto secondo il citato art.17 del D.P.R. 554/99, confluiscano:

- a) il risultato del computo metrico estimativo dei lavori;
- b) l'accantonamento per imprevisti;
- c) l'importo dei costi di acquisizione o di espropriazione di aree o immobili, come da piano particellare allegato;
- d) tutti gli ulteriori costi relativi alle varie voci riportate al citato art. 17

#### **Art. 6**

Il Soggetto attuatore, entro 120 giorni dalla data della nota raccomandata di trasmissione del presente Disciplinare, provvede alla redazione ed approvazione del Progetto esecutivo.

Ove ricorrano le circostanze previste dall'art. 90, comma 6, del D. Lgs. 163/06 ovvero, ai sensi dell'art. 91 comma 1 del medesimo D. Lgs. 163/06 e s.m.i., qualora l'incarico di progettazione comporti un importo pari o superiore a 100.000,00 Euro, l'Ente attuatore, entro lo stesso termine di 120 gg., provvede anche all'affidamento dell'incarico di progettazione e degli altri servizi tecnici applicando le disposizioni di cui al D. Lgs. 163/06 e s.m.i.

Entro i successivi 120 giorni è fatto obbligo al Soggetto attuatore di espletare l'appalto per l'affidamento dei lavori e adottare l'atto di assunzione dell'impegno di spesa.

In caso di mancato rispetto dei termini fissati si procederà alla revoca del finanziamento; l'importo revocato sarà oggetto di riprogrammazione.

A seguito dell'espletamento della gara per l'affidamento dei lavori, il Soggetto attuatore comunica alla Regione il quadro economico dell'intervento, rideterminato al netto del ribasso d'asta, e successivamente la data di stipula del contratto d'appalto e la data di consegna dei lavori.

#### **Art. 7**

La Regione, tenendo conto del quadro economico rideterminato, stabilisce la misura del finanziamento relativo all'intervento stesso.

L'importo rideterminato del finanziamento per assicurare la realizzazione dell'intervento è fisso ed invariabile e comprende le voci di spesa conseguenti o connesse alla realizzazione dell'intervento stesso, restando espressamente convenuto che ogni e qualunque eccedenza di spesa rispetto all'importo finanziato, per qualsiasi motivo determinatasi, farà carico all'Ente che provvederà a sua cura e spese alla relativa copertura con i propri mezzi finanziari.

In maniera non esaustiva restano espressamente escluse dall'ammissibilità le spese per ammende, penali, controversie legali, interessi per ritardato pagamento, nonché i maggiori oneri derivanti dalla risoluzione delle controversie sorte con l'impresa appaltatrice.

L'importo ammesso a finanziamento per assicurare la realizzazione dell'intervento sarà ridotto, giusta quanto previsto nel comma precedente, delle somme rivenienti dall'economie conseguite a seguito dell'espletamento della gara d'appalto, e tenendo conto delle seguenti limitazioni:

- spese tecniche (relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione ai dipendenti) saranno riconosciute sino alla concorrenza delle percentuali del costo dei lavori a base d'appalto, come di seguito specificato:

Importo complessivo di progetto	Valore % spese generali
Fino a € 250.000,00	19% dell'importo lavori a base d'appalto
Fino a € 500.000,00	18% "
Fino a € 1.000.000,00	17% "
Fino a € 1.500.000,00	16% "
Fino a € 2.000.000,00	15% "
Fino a € 2.500.000,00	14% "
Fino a € 5.000.000,00	13% "
Oltre € 5.000.000,00	12% "

- imprevisti: nella misura del 7% dell'importo contrattuale dei lavori (comprensivo degli oneri della sicurezza).

#### Art. 8

L'incentivo per la progettazione previsto dall'art. 92 del D. Lgs. N. 163/2006 e s.m.i. è ripartito con le modalità e i criteri previsti dal comma 5 dello stesso, come modificato dall'art. 1, comma 10 quater della legge 201/2008.

#### Art. 9

Le opere dovranno essere improrogabilmente appaltate entro un anno dalla data di ricezione del presente disciplinare e concludersi entro i due (2) anni successivi, pena il definanziamento dell'opera con accollo di tutte le spese sostenute, fuori dei suddetti termini a carico dell'ente beneficiario.

Le opere saranno realizzate in conformità al progetto esecutivo approvato dal Soggetto attuatore e nel tempo contrattuale decorrente dalla data di consegna dei lavori, comunque nei tempi definiti al precedente comma 1°.

Eventuali varianti in corso d'opera potranno essere ammesse esclusivamente qualora ricorrano le circostanze espressamente individuate dall'art. 132 del D. Lgs. N. 163/2006 e s.m.i.

La verifica della ricorrenza delle cause, delle condizioni e dei presupposti di cui al medesimo art. 132 è demandata, ai sensi dell'art. 134 del D.P.R. n. 554/1999, al Responsabile Unico del Procedimento, che vi provvede con apposita relazione con assunzione di responsabilità per tale accertamento esclusivamente in capo al medesimo soggetto. Stante il carattere accessorio della variante rispetto all'opera progettata e contrattualmente stabilita, anche gli interventi modificativi oggetto di variante, devono rispettare i parametri già fissati in fase di programmazione.

Per il finanziamento delle varianti (maggiori lavori, IVA, spese generali ecc.) sarà possibile attingere ai fondi accantonati nella voce imprevisti del quadro economico rideterminato, e, ove non sufficienti, farvi fronte con fondi di bilancio comunale.

In deroga a quanto innanzi previsto ed in via del tutto eccezionale, previa autorizzazione della Regione, potranno essere utilizzate, ove le stesse siano ancora disponibili, ovvero non impegnate per la riprogrammazione di ulteriori interventi, le economie derivanti dal ribasso d'asta.

L'erogazione degli importi relativi alle economie di cui sopra avverrà con le modalità di cui all'art. 12 del presente disciplinare.

#### **Art. 10**

Sulla richiesta di proroga alla ultimazione dei lavori, formulata dal Responsabile del Procedimento, si esprime il Dirigente del Servizio Risorse Naturali.

Nel caso in cui il ritardo dipenda da causa di forza maggiore comprovata, potrà essere accolta la richiesta di proroga allorquando sussistano ragionevoli motivi da far ritenere che l'intervento sia comunque destinato a buon fine.

#### **Art. 11**

L'opera è soggetta a collaudo tecnico - amministrativo in aggiunta alle verifiche ed agli eventuali collaudi tecnici specifici prescritti per legge o per contratto, in relazione alla particolare natura dell'intervento stesso.

Alla nomina del collaudatore o della commissione di collaudo anche in corso d'opera si provvederà nei termini dell'art. 21 della L. R. n. 13/2001.

#### **Art. 12**

Allo scopo di assicurare la disponibilità finanziaria necessaria ad una tempestiva esecuzione dei lavori, la Regione disporrà in favore dell'Ente l'erogazione del contributo, stabilito così come risulta dal Quadro Economico rideterminato a seguito dell'espletamento della gara di appalto, con le seguenti modalità:

- anticipazione del 7% del contributo ammesso a finanziamento, previa attestazione da parte del Responsabile Unico del Procedimento dell'avvenuto concreto inizio dei lavori;
- erogazioni successive nella misura del 30% del contributo ammesso a finanziamento. Dette erogazioni, con riferimento alle spese sostenute e documentate, restano subordinate alla presentazione della rendicontazione delle somme ammissibili effettivamente spese e quietanzate nei modi di legge, per le quali sono state disposte precedenti erogazioni da parte della Regione;
- erogazione finale del residuo 3% del contributo ammesso a finanziamento, disposta a seguito della trasmissione del certificato di collaudo dell'opera regolarmente approvato dall'Ente attuatore ai sensi di legge.

Al fine di consentire le erogazioni di cui ai punti precedenti, il Responsabile del procedimento, unitamente alla documentazione di rito, dovrà trasmettere di volta in volta la scheda informativa allegata al presente disciplinare, debitamente compilata in ogni sua parte e sottoscritta dallo stesso;

### **Art. 13**

I Comuni sono tenuti a produrre tutta la documentazione di rito relativa alle spese maturate e/o effettivamente sostenute.

Per il riconoscimento delle spese, unitamente alla richiesta di erogazione fondi, dovrà essere presentata a firma del legale rappresentante del soggetto attuatore o da persona delegata una attestazione ove risulti che:

- sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale e nazionale ed in particolare quelle in materia fiscale;
- sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme vigenti, tra cui quelle in materia di ambiente, paesaggio, patrimonio storico, artistico ed archeologico, nonché di pari opportunità e contrasto al lavoro non regolare;
- la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua, ed è stata effettuata entro i termini di ammissibilità;
- non sono state ottenute riduzioni e/o deduzioni I.V.A. sulle spese sostenute (ovvero sono state ottenute, su quali spese e in quale misura);
- non sono stati ottenuti né richiesti ulteriori rimborsi, contributi ed integrazioni di altri soggetti, pubblici o privati, nazionali, regionali, provinciali e/o comunitari (ovvero sono stati ottenuti o richiesti quali e in quale misura);
- il completamento delle attività progettuali è avvenuto nel rispetto degli obiettivi di progetto (solo per la certificazione di spesa finale);
- altre eventuali spese, sostenute nei termini temporali di ammissibilità delle spese del progetto ed ad esso riconducibili, ma non riportate nella certificazione finale, non saranno oggetto di ulteriori e successive richieste di contributo (solo per la certificazione di spesa finale).

### **Art. 14**

Il Responsabile Unico del Procedimento, oltre la documentazione indicata dal presente disciplinare, provvederà a fornire dati, atti e documentazione relativa alle varie fasi di realizzazione dell'intervento, compreso l'implementazione del sistema informatico di rendicontazione. In quest'ultimo caso le erogazioni di cui all'art. 11 sono subordinate all'acquisizione preventiva dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale secondo le procedure di immissione, trasferimento e convalida delle informazioni indicate dalla Regione.

Nel caso di una non corretta comunicazione dei citati dati da parte del Soggetto attuatore, non si darà corso alle erogazioni richieste. Ne consegue che i maggiori eventuali oneri che verrebbero a determinarsi per ritardato pagamento, saranno addebitati al soggetto responsabile dell'attuazione dell'intervento.

### **Art. 15**

I soggetti attuatori per l'espletamento dei procedimenti espropriativi, dovranno attenersi alle disposizioni di cui alla L. R. n. 3 del 22.02.2005.

**Art. 16**

In osservanza a quanto stabilito dall'art. 3 - comma 19- let. a) della vigente L.R. 31/12/2007 n. 40, così come modificato dall'art. 30 della successiva l.r. 19/02/2008 n. 1, il Responsabile del Procedimento dovrà adottare apposito atto di omologazione della spesa sostenuta per la realizzazione dell'intervento.

**Art. 17**

La Regione si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo, con le modalità che riterrà opportuno, verifiche e controlli sull'avanzamento fisico e finanziario dell'intervento da realizzare.

Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il Soggetto attuatore dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori.

La Regione rimane estranea ad ogni rapporto comunque instaurato con terzi in dipendenza della realizzazione delle opere e le verifiche effettuate riguardano esclusivamente i rapporti che intercorrono con il Soggetto attuatore.

Alla Regione è riservato il potere di revocare il finanziamento concesso, nel caso in cui il soggetto attuatore incorra in violazioni in ordine alle condizioni della presente disciplina, a leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti, nonché alle norme di buona amministrazione; e nel caso di gravi ritardi nell'utilizzo del finanziamento concesso derivanti da fatti imputabili al medesimo soggetto.

Nel caso di revoca il Comune è obbligato a restituire alla Regione le somme da questa anticipate, restando a totale carico del medesimo tutti gli oneri relativi all'intervento.

Gli importi che dovessero risultare comunque disponibili a seguito delle revoche e le economie realizzate nelle varie fasi procedurali, saranno destinati ad altri interventi prioritari in materia di difesa del suolo.

**Art. 18**

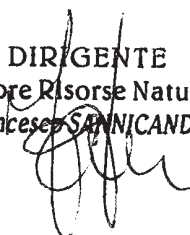
Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia, in quanto applicabili.

Per accettazione

Il legale rappresentante del Soggetto attuatore \_\_\_\_\_

per la realizzazione dell'intervento ricadente nel Comune di \_\_\_\_\_

IL DIRIGENTE  
del Settore Risorse Naturali  
(Dott. Francesco SPINICANDRO)





DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 febbraio 2009, n. 203

**Avviso n. 1/2007 del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali - Trasferimento fondi contributo ministeriale per attuazione Progetto "Puglia aperta e solidale. Diritto alla casa - Diritto di Cittadinanza". Approvazione Schema di convenzione tra Regione Puglia e Province pugliesi.**

L'Assessore alla Solidarietà, Politiche Sociali, Flussi Migratori, dott.sa Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Immigrazione e confermata dal Dirigente del Servizio Programmazione ed Integrazione, riferisce quanto segue.

Con D.D. 12.9.2007, è stato adottato dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali - Direzione Generale Immigrazione, l'Avviso n. 1/2007 per il finanziamento di progetti finalizzati a favorire l'inclusione sociale dei migranti e delle loro famiglie, pubblicato sul G.U.R.I. Serie generale n. 216 del 17.9.2007, con una dotazione complessiva di risorse pari ad euro 40.000.000,00 - Fondo Nazionale per l'Immigrazione 2007.

In data 31 ottobre 2007 la Regione Puglia-Assessorato alla Solidarietà, in qualità di soggetto proponente e capofila del partenariato di progetto, ha presentato domanda di ammissione al finanziamento per la realizzazione del progetto di inclusione sociale dei migranti e dei loro familiari "Puglia aperta e solidale. Diritto alla casa - Diritto di Cittadinanza", nell'area di intervento COD 01 - Sostegno per l'accesso all'alloggio, così come individuato nello stesso Avviso Pubblico n. 1/2007. L'obiettivo del progetto è costruire una rete di Agenzie per la intermediazione abitativa che in ciascun territorio provinciale possa supportare gli Enti locali e le principali organizzazioni del Terzo Settore che operano in favore degli immigrati nel sostenere l'accesso alla casa per i nuclei familiari di immigrati. Il costo complessivo del Progetto è pari ad Euro 1.200.000,00, di cui Euro 120.000,00 assicurati quale cofinanziamento dai soggetti partner attuatori della Regione Puglia, individuati nelle Province di Foggia, Brindisi, Taranto e Lecce e che hanno assicurato ciascuna il cofinanziamento per

Euro 30.000,00 già assegnati dalla Regione Puglia, nell'ambito del Piano regionale di interventi per l'Immigrazione- 2006 al fine della costituzione delle Agenzie Sociali di Intermediazione Abitativa (ASIA), e non utilizzati a tutt'oggi dalle Province per la citata finalità.

Con nota prot. n. 23/1/0002168/03.01.01 del 6 maggio 2008 la Direzione Generale Immigrazione del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali comunicava al Settore Programmazione e Integrazione della Regione che con decreto del 27.12.2007 del Direttore Generale dell'Immigrazione è stata approvata la graduatoria finale dei progetti relativi all'area di intervento COD. 01, contemplata nell'avviso pubblico, e contestualmente sono stati ammessi al finanziamento statale complessivi n.26 progetti, per una spesa globale di euro 20.004.437,61.

Tra i progetti approvati e ammessi al finanziamento statale, figura anche il progetto presentato dalla Regione Puglia, denominato "Puglia aperta e solidale. Diritto alla casa -Diritto di cittadinanza", con l'ammissione del contributo statale per euro 1.080.000,00. La Direzione Generale Immigrazione del Ministero trasmetteva con la stessa nota il testo della convenzione da firmarsi tra il Ministero e Regione Puglia, in qualità di Leader Partner, per definire le modalità di realizzazione del progetto, nonché i diritti e gli obblighi derivanti dal rapporto intercorrente tra il Ministero e la Regione beneficiaria del finanziamento.

Con Deliberazione n. 902 del 3 giugno 2008, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 97 del 19 giugno 2008, la Giunta Regionale ha ratificato il Protocollo d'intesa sottoscritto tra la Regione Puglia e le Province di Foggia, Brindisi, Lecce e Taranto per la realizzazione del Progetto "Puglia aperta e solidale. Diritto alla casa - Diritto di cittadinanza" e preso contestualmente atto della avvenuta sottoscrizione dello stesso tra le parti, formalizzando il mandato collettivo speciale con rappresentanza conferito alla Regione Puglia a mezzo di scrittura privata autenticata da parte dell'associazione temporanea di scopo costituita insieme alle Province di Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto, così come richiesto dal Ministero.

Con Deliberazione n. 1004 del 13 giugno 2008, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 107 del 7 luglio 2008, la Giunta Regionale

ha approvato lo schema di Convenzione tra il Ministero della Solidarietà Sociale ed il Leader Partner Regione Puglia per la realizzazione del Progetto "Puglia aperta e solidale. Diritto alla casa - Diritto di Cittadinanza".

La Convenzione tra Ministero della Solidarietà Sociale e Regione Puglia per la realizzazione del Progetto "Puglia aperta e solidale. Diritto alla casa - Diritto di Cittadinanza" è stata quindi sottoscritta in data 19 giugno 2008 dalla dr. Anna Maria CANDELA, Dirigente del Settore Programmazione Sociale e integrazione - Regione Puglia e dal dott. Alessandro LOMBARDI, dirigente del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.

Con nota prot. n. 23/1/0003720/03.01.01 del 28 agosto 2008 la Direzione Generale Immigrazione del Ministero comunicava al Settore Programmazione e Integrazione della Regione che il decreto di approvazione della Convenzione è stato registrato nei modi di legge ed invitava ad attivarsi, ai sensi dell'art. 3 della stessa convenzione, per l'avvio delle attività progettuali. Con comunicazione della dirigente del Settore Programmazione e Integrazione (prot. n. 2790 del 25.09.2008) è stato dichiarato ufficialmente l'avvio delle attività.

In data 22.10.2008 è stato effettuato da parte del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali l'ordine di pagamento a favore della Regione Puglia per un importo di euro 756.000,00 relativo alla prima tranche del finanziamento del progetto, somma esigibile ad avvenuto espletamento dei controlli di competenza dell'Ufficio Centrale del Bilancio.

Con Deliberazione di G.R. n. 2237 del 21 novembre 2008 è stata approvata la variazione di bilancio nella parte entrata e nella parte spesa in termini di competenza e cassa per l'esercizio finanziario 2008 per la istituzione di due capitoli di entrata e di spesa, ciascuno di importo pari a E. 1.080.000,00 con la seguente denominazione: "Fondo nazionale Immigrazione 2007 - Spesa per la realizzazione del Progetto Puglia aperta e solidale. Diritto alla casa-Diritto di Cittadinanza" - risorse vincolate. Per la parte spesa è stato, pertanto, attivato il Cap. 785090 nella U.P.B. n. 7.3.1 "Programmazione e Integrazione" nel Bilancio di Previsione 2008.

Al fine di dare attuazione al Progetto "Puglia aperta e solidale. Diritto alla casa-Diritto di Cittadi-

nanza" la Regione Puglia deve pervenire alla definizione dei propri rapporti con i soggetti attuatori delle diverse linee di attività e, prioritariamente, con le Province Pugliesi che hanno aderito al Progetto, cioè le Province di Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto.

A queste si aggiunge la Provincia di Bari, che, a seguito di definizione della progettazione di dettaglio da parte dell'Ufficio Immigrazione, assume il ruolo di soggetto attuatore per conto della Regione Puglia, per la realizzazione dell'intervento volto alla attivazione della Agenzia Sociale per l'Intermediazione Abitativa (ASIA) di Bari, già prevista nel progetto approvato dal Ministero.

Sulla base del progetto di dettaglio sono stati determinati gli importi delle assegnazioni delle quote di finanziamento ministeriale per ciascuna Amministrazione provinciale in relazione alle linee di attività affidate alla responsabilità attuativa di ciascuna Amministrazione e a fronte di un cofinanziamento pari ad Euro 30.000,00 per ciascuna Provincia:

Provincia	Importo da Finanziamento Ministeriale	Cofinanziamento Provincia
Bari	€ 81.000,00	€ 30.000,00
Brindisi	€ 144.000,00	€ 30.000,00
Foggia	€ 248.000,00	€ 30.000,00
Lecce	€ 226.000,00	€ 30.000,00
Taranto	€ 147.000,00	€ 30.000,00
<b>Totale</b>	<b>€ 846.000,00</b>	<b>€ 150.000,00</b>

Si precisa che le Province, per effetto di quanto previsto dalla Convenzione, secondo lo schema riportato in Allegato 1 al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, sono obbligate ad utilizzare a rendicontare l'intero importo, dato dalla assegnazione regionale e dal cofinanziamento provinciale.

Successivamente alla sottoscrizione delle Convenzioni tra Regione Puglia e ciascuna Amministrazione Provinciale si provvederà ad erogare le risorse indicate nel prospetto precedente, secondo le tranche di finanziamento previste nella Convenzione e, in ogni caso, subordinatamente ai tempi di

erogazione delle risorse corrispondenti da parte del Ministero del Lavoro, Salute e Politiche Sociali - Direzione Generale Immigrazione.

#### COPERTURA FINANZIARIA

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. "a) e d)" della Legge regionale n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

#### LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, e dal Dirigente del Servizio;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

#### DELIBERA

- di approvare quanto espresso in narrativa, che

costituisce parte sostanziale del presente provvedimento;

- di approvare lo schema di Convenzione tra Regione Puglia e ciascuna delle amministrazioni provinciali pugliesi, per l'attuazione del Progetto "Puglia aperta e solidale. Diritto alla casa-Diritto di Cittadinanza", così come riportato in Allegato 1 al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- di approvare l'assegnazione delle quote di finanziamento ministeriale del Progetto a ciascuna delle Province pugliesi, così come riportato nel prospetto esposto in narrativa, che qui si intende riportato;
- di delegare l'Assessore regionale alla Solidarietà, Politiche sociali e Flussi Migratori alla firma delle Convenzioni con ciascuna delle province pugliesi;
- di demandare alla Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione, tutti gli adempimenti attuativi che discendono dal presente provvedimento;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. 28/01.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



**REGIONE PUGLIA**  
**ASSESSORATO ALLA SOLIDARIETA'**  
 Politiche sociali, Flussi migratori



**ALLEGATO 1**

**CONVENZIONE TRA**  
**REGIONE PUGLIA – ASSESSORATO ALLA SOLIDARIETA'**  
**E**  
**PROVINCIA DI \_\_\_\_\_**

*PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PUGLIA APERTA E SOLIDALE.  
 DIRITTO ALLA CASA – DIRITTO DI CITTADINANZA"*

L'anno duemilanove, addì \_\_\_\_\_ del mese di \_\_\_\_\_

TRA

- la **Regione Puglia**, di seguito indicata come "Regione", con sede in Bari, Via Caduti di Tutte le Guerre 15 (C.F. 80017210727), rappresentata da Elena Gentile, in qualità di Assessore alla Solidarietà, Politiche Sociali e Flussi Migratori, nata a Cerignola il 02/03/1952 la quale interviene al presente atto in rappresentanza della Giunta Regionale ;

**E**

- l'Amministrazione Provinciale di \_\_\_\_\_, con sede in \_\_\_\_\_, rappresentata da \_\_\_\_\_, in qualità di Assessore Politiche per l'Immigrazione, nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ ;

**VISTO**

- Il D. Lgs. n. 112/1998;
- La legge n. 328/2000;

- La legge Cost. n. 3/2001;
- La legge regionale n. 26/2000;
- Lo Statuto della Regione Puglia;
- La legge regionale n. 19/2006;

## **PREMESSO CHE**

- l'art.1, comma 1267 della L. 27.12.2006, n. 296, ha istituito il Fondo per l'inclusione sociale degli immigrati, al fine di favorire l'inclusione sociale dei migranti e dei loro familiari;

- con la direttiva del 3.8.2007, emanata, ai sensi del comma 1268 del sopra menzionato articolo di legge, dal Ministro della Solidarietà Sociale, di concerto con il Ministro per i diritti e le pari opportunità, sono stati individuati gli obiettivi generali, le priorità finanziabili e le linee guida generali in ordine alle modalità di utilizzo del Fondo sopra menzionato;

- con decreto del Direttore Generale dell'Immigrazione del 12.9.2007, è stato adottato l'avviso n. 1/2007 per il finanziamento di progetti finalizzati a favorire l'inclusione sociale dei migranti e dei loro familiari;

- con decreto del 27.12.2007 del Direttore Generale dell'Immigrazione è stata approvata la graduatoria finale dei progetti relativi all'area di intervento COD. 01, contemplata nel precitato decreto del 12.9.2007, e contestualmente sono stati ammessi al finanziamento statale complessivi n.26 progetti, per una spesa globale di € 20.004.437,61 (ventimilioniquattromilaquattrocentotrentasetteeuro/61)

- il progetto presentato dalla Regione, denominato "Puglia aperta e solidale. Diritto alla casa – Diritto di cittadinanza", per il quale è stato richiesto un contributo statale di € 1.080.000,00 (unmilioneottantamilaeuro/00), rientra tra le proposte ammesse al finanziamento statale;

- in data 19 giugno 2008 è stata sottoscritta tra il Ministero per la Solidarietà Sociale e la Regione Puglia apposita convenzione per la realizzazione del progetto e che, a tal fine, è stato sottoscritto il protocollo di intesa tra Regione Puglia e Province di Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto, approvato con Del. G.R. n. 902 del 3 giugno 2008, per la individuazione della Regione come soggetto mandatario dell'associazione temporanea di scopo e delle Province come soggetti attuatori del Progetto insieme alla Regione, in quanto componenti della medesima associazione temporanea;

- in data 25 settembre 2008 il Servizio Programmazione Sociale e Integrazione -Ufficio immigrazione dell'Assessorato alla Solidarietà della Regione Puglia ha formalmente comunicato al Ministero l'avvio delle attività;



- nei mesi tra ottobre e gennaio l'Ufficio Immigrazione della Regione Puglia ha provveduto alla elaborazione della progettazione di dettaglio per tutte le linee di azione previste nel Progetto "Puglia aperta e solidale. Diritto alla casa – Diritto di cittadinanza", che costituisce la base per la definizione delle responsabilità attuative della Regione e delle Province, nonché per la definizione dei connessi impegni reciproci.

Tanto premesso, le parti sopra individuate convengono quanto segue

### ARTICOLO 1

1. La Regione Puglia promuove con le Province di Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto la attuazione del Progetto "*PUGLIA APERTA E SOLIDALE. DIRITTO ALLA CASA – DIRITTO DI CITTADINANZA*", per il conseguimento dell' obiettivo generale quello di **costruire una rete di Agenzie per la Intermediazione abitativa** che in ciascun territorio provinciale possa supportare gli Enti Locali, le principali organizzazioni del Terzo Settore e le organizzazioni sindacali di settore, che operano in favore degli immigrati nel sostenere l'accesso alla casa per i nuclei familiari di immigrati.
2. Per il conseguimento del citato obiettivo generale, i soggetti pubblici sottoscrittori della presente convenzione convengono sulla necessità di realizzare le seguenti azioni:
  - Att. 1 – ricerca intervento per l'analisi fabbisogni abitativi e criticità dell'incontro domanda-offerta;
  - Att. 2 – orientamento e informazione per un gruppo di n. 30 operatori sociali selezionati per costituire l'organico delle Agenzie di intermediazione abitativa provinciali, di cui n. 5 operatori per la Provincia di \_\_\_\_\_;
  - Att. 3 – allestimento e gestione delle Agenzie di intermediazione abitativa provinciali
  - Att. 4 – allestimento opportunità di accoglienza abitativa per situazioni di emergenza (gruppi appartamento per adulti in difficoltà, piccoli nuclei abitativi in affitto, centri di pronta accoglienza);
  - Att. 5 – iniziative di sensibilizzazione e comunicazione sociale volte a promuovere un più dinamico incontro tra domanda e offerta di opportunità alloggiative;
  - Att. 6 – diffusione di buone pratiche sul territorio regionale e rispetto ad altri contesti regionali.

### ARTICOLO 2

1. Al fine di assicurare il corretto ed efficace svolgimento di tutte le azioni rivolte alla attuazione del Progetto "*PUGLIA APERTA E SOLIDALE. DIRITTO ALLA CASA – DIRITTO DI CITTADINANZA*", la Regione Puglia – Assessorato alla Solidarietà e le

Province di Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto si impegnano ad operare in forma di associazione temporanea di scopo, con unitarietà di intenti, condivisione di risorse e di responsabilità, integrazione delle procedure tecnico-amministrative e contabili, coordinamento delle azioni, integrazione dei gruppi di lavoro.

2. La Provincia di \_\_\_\_\_ individua nella Regione Puglia – Assessorato alla Solidarietà il soggetto mandatario dell'associazione temporanea di scopo e delega la Regione Puglia al coordinamento delle attività di Progetto, nonché alla realizzazione di parte delle attività, così come specificato in Allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
3. La Provincia di \_\_\_\_\_ è soggetto attuatore di parte del Progetto, e si impegna a realizzare le attività di rispettiva competenza in coerenza con gli obiettivi complessivi e i risultati attesi dell'intero progetto, in corrispondenza con le risorse umane e finanziarie attribuite per ciascun work-package di competenza provinciale, nonché nel rispetto delle norme generali e delle procedure di gestione delle risorse del Fondo nazionale per l'Immigrazione, così come sarà disposto dalla Regione Puglia, che ha sottoscritto apposita convenzione con il Ministero.

### **ARTICOLO 3**

1. Le parti che sottoscrivono la presente convenzione si impegnano ad operare in ciascuna fase di attuazione del Progetto nel rispetto delle norme generali e dei vincoli procedurali connessi all'utilizzo del Fondo nazionale per l'immigrazione, operando con spirito di gruppo e riconoscendo il ruolo dei soggetti aderenti agli obiettivi generali del Progetto, che concorreranno alla efficace attuazione delle singole azioni del Progetto stesso.
2. La Regione e la Provincia che sottoscrivono la presente convenzione si impegnano a curare la realizzazione del progetto, nel rispetto dei contenuti, delle modalità e della tempistica descritte nella proposta progettuale, citata in premessa.
3. La Provincia, in quanto responsabile tra l'altro della linea di attività relativa alla creazione delle opportunità di accoglienza abitativa in favore degli immigrati, si impegna a destinare le unità immobiliari oggetto dell'intervento alle finalità indicate nella proposta progettuale per almeno dodici anni dalla data della sottoscrizione della presente convenzione, così come già definito nella convenzione sottoscritta tra Ministero e Regione.
4. Qualsiasi modifica alla destinazione degli immobili interessati, vendita o locazione a terzi deve essere previamente comunicata al Ministero che ne deve ~~dare esplicita~~ autorizzazione.
5. In caso di inosservanza dell'obbligo di cui al precedente comma, è dovuta, a titolo di penale, la restituzione del finanziamento ricevuto nella misura di 1/12 del medesimo per ciascun anno per il quale l'immobile è stato distolto dal perseguimento del fine indicato nella proposta progettuale, salvo in ogni caso il

maggior danno.

#### ARTICOLO 4

1. I soggetti sottoscrittori della presente convenzione e costituenti la associazione temporanea di scopo, insieme alle Province di Brindisi, Taranto e Foggia, volta alla attuazione del progetto "*PUGLIA APERTA E SOLIDALE. DIRITTO ALLA CASA – DIRITTO DI CITTADINANZA*", si impegnano ad operare perché le attività progettuali siano avviate entro trenta giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla ricezione della comunicazione dell'avvenuta registrazione, presso i competenti organi di controllo, del decreto di approvazione della convenzione tra Regione Puglia e Ministero della Solidarietà Sociale.
2. I soggetti sottoscrittori si impegnano, inoltre, a realizzare il progetto entro un periodo complessivo di 18 mesi, decorrenti dalla data di cui al precedente comma 1, salvo eventuali proroghe concesse dal Ministero.

#### ARTICOLO 5

1. La realizzazione del progetto "*PUGLIA APERTA E SOLIDALE. DIRITTO ALLA CASA – DIRITTO DI CITTADINANZA*", comporta un costo complessivo di € 1.200.000,00 (unmilione duecentomila euro/00). Attraverso la sottoscrizione della presente convenzione, a fronte del finanziamento da parte del Ministero delle attività progettuali entro il limite massimo di € 1.080.000,00 (unmilione ottantamila euro/00), la Provincia di \_\_\_\_\_ si impegna ad apportare a cofinanziamento delle attività progettuali un importo pari ad Euro 30.000,00 riveniente dalla assegnazione a ciascuna Amministrazione Provinciale, nell'ambito del Piano regionale per l'Immigrazione 2006, per la costituzione delle Agenzie Sociali di intermediazione abitativa.
2. Attraverso la sottoscrizione della presente convenzione, la Regione si impegna a finanziare la realizzazione da parte di ciascuna Provincia delle attività progettuali assegnate alla loro responsabilità entro il limite massimo di € \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_\_/00), come dettagliato nel piano finanziario allegato alla presente convenzione, sub Allegato 2.
3. Il finanziamento per la Provincia sarà erogato dalla Regione in due tranches, in corrispondenza alle erogazioni che il Ministero assicurerà alla Regione: una prima tranche di finanziamento, per una somma di € \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_\_/00), pari al 70% dell'importo di cui al comma 2 del presente articolo, sarà erogata ad avvenuta ricezione della dichiarazione di avvio delle attività progettuali per la Amministrazione provinciale. La Regione darà corso al pagamento della prima tranche entro quarantacinque giorni dalla ricezione della documentazione indicata al comma precedente, e comunque subordinatamente alla avvenuta erogazione da parte del Ministero.
4. L'Amministrazione provinciale dovrà presentare, entro il trentesimo giorno del nono

mese di durata del progetto, una relazione intermedia sullo stato di attuazione del progetto, corredata da un prospetto recante l'indicazione delle spese sostenute nel periodo di riferimento e redatto coerentemente con l'impostazione del piano finanziario.

5. Entro quarantacinque giorni dalla conclusione delle attività progettuali, la Provincia dovrà presentare alla Regione, la sottoindicata documentazione, sottoscritta dal legale rappresentante:
  - a) relazione finale, redatta in conformità alla modulistica fornita dalla Regione;
  - b) rendicontazione finale, redatta coerentemente all'impostazione del piano finanziario;
  - c) elenco dei giustificativi delle spese sostenute in esecuzione delle attività progettuali, distinto per macrovoci di spesa.
6. La Regione darà corso al pagamento del saldo, fino ad un massimo del 30% del finanziamento indicato al precedente comma 2, entro novanta giorni dall'esito positivo della verifica disposta sulla relazione e sulla rendicontazione finale.
7. Ove dalla rendicontazione finale ovvero dalla successiva verifica amministrativo – contabile dovesse risultare una spesa complessiva inferiore alla prima tranche di finanziamento già erogata dalla Regione, la Provincia sarà tenuta alla restituzione della maggior somma percepita, oltre agli interessi legali maturati dalla data di accredito del finanziamento sino a quella di restituzione della somma dovuta alla Regione.
8. I pagamenti saranno effettuati mediante accredito sul c/c n. \_\_\_\_\_ intestato alla Provincia di \_\_\_\_\_ – IBAN.....

## **ARTICOLO 6**

1. Il progetto ha una durata complessiva di 18 mesi, decorrenti dalla data di avvio delle attività, già dichiarato dalla Regione Puglia il 25 settembre 2008. I medesimi tempi dovranno essere rispettati dalle Province che sottoscrivono la presente convenzione per la attuazione degli interventi affidati alla responsabilità di ciascuna Amministrazione provinciale in quanto soggetto attuatore.
2. Eventuali proroghe del termine finale delle attività, sino ad un massimo di sei mesi, potranno essere concesse dalla Regione, previa richiesta motivata della Provincia, in presenza di previo assenso da parte del Ministero alla proroga complessiva del progetto.
3. Il mancato avvio delle attività progettuali affidate alla competenza di ciascuna Provincia entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla sottoscrizione della presente convenzione, comporterà la revoca del finanziamento.

## **ARTICOLO 7**

1. Il periodo di ammissibilità delle spese decorre dalla data di avvio delle attività progettuali e si conclude alla scadenza del termine finale delle attività medesime.

2. Per essere considerate ammissibili le spese devono inoltre :

a) essere previste nel piano finanziario allegato alla proposta progettuale richiamata in premessa;

b) essere coerenti con le finalità di cui al precedente art.2, comma 1;

c) essere necessarie alla realizzazione del progetto;

d) essere sostenute in conformità con i principi di buona gestione finanziaria;

e) essere state effettivamente sostenute, registrate presso la contabilità della Regione e degli associati ed essere identificabili e verificabili attraverso idonei documenti contabili.

3. Le voci di spesa ammissibili sono quelle già previste nel quadro finanziario della proposta progettuale approvata dal Ministero, e certificate nel rispetto di quanto previsto nella Circolare n. 41/2003 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

## **ARTICOLO 8**

1. La Regione non può autorizzare variazioni al progetto iniziale, che ne alterino l'impostazione e le finalità. Nell'esecuzione della presente convenzione, per obiettive esigenze connesse alla migliore funzionalità delle attività progettuali, saranno ammissibili solo variazioni compensative tra le singole macrovoci di spesa contemplate nel piano finanziario: tali variazioni dovranno essere evidenziate all'atto della presentazione della relazione e della rendicontazione finali, precisandone le motivazioni.

2. Le variazioni compensative che comportano uno scostamento eccedente il 20% della singola macrovoce di spesa dovranno essere previamente autorizzate da parte della Regione, su richiesta motivata della Provincia.

3. In nessun caso le variazioni al piano finanziario potranno comportare un aumento del finanziamento assegnato alla Provincia.

## **ARTICOLO 9**

1. La Regione e la Provincia si impegnano ad utilizzare il logo fornito dal Ministero unitamente alla dicitura "Progetto finanziato dal Ministero della Solidarietà Sociale" sulle opere realizzate, sulla documentazione informativa, compresi i siti internet, i seminari ed i convegni connessi all'attività di promozione del progetto.

## **ARTICOLO 10**

1. La Regione si riserva la facoltà di effettuare, anche attraverso soggetti terzi



espressamente autorizzati, il controllo ed il monitoraggio in itinere ed ex post sullo svolgimento delle attività progettuali, finalizzati a verificare la corretta attuazione del progetto finanziato.

2. A tal fine, la Provincia si impegna a fornire alla Regione le informazioni ed i dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale del progetto, nel rispetto delle scadenze e delle modalità comunicate dalla Regione.

3. La Provincia si impegna a conservare e rendere disponibili alla Regione, fino a due anni dalla conclusione delle attività progettuali, i giustificativi delle spese sostenute in esecuzione delle attività progettuali.

### **ARTICOLO 11**

1. In caso di inadempimenti o ritardi nella realizzazione del progetto, nonché nell'esecuzione delle prescrizioni contenute nella presente convenzione, la Regione potrà risolvere la presente convenzione, revocando contestualmente il finanziamento concesso, salvo ed impregiudicato l'obbligo del risarcimento del danno sofferto dalla Regione in conseguenza dell'inadempimento.

2. Il venir meno, successivamente alla stipula della presente convenzione, ovvero durante l'esecuzione della stessa, dei requisiti di ammissibilità prescritti dall'avviso in premessa citato, determinerà parimenti la risoluzione anticipata della convenzione.

### **ARTICOLO 12**

1. La realizzazione delle attività progettuali dovrà essere svolta direttamente dalla Regione e dalle Province associate, salvo che per quelle parti di attività, già individuate nella proposta progettuale, che richiedono un apporto specialistico per il quale la Regione e le Province associate non dispongono di adeguate professionalità interne.

2. Per sopraggiunti motivi, ed in casi eccezionali, la delega a soggetti terzi sarà consentita, in fase di esecuzione delle attività progettuali, su richiesta motivata di ciascun attuatore, previa autorizzazione da parte del Ministero, nel rispetto delle prescrizioni contenute nella circolare n. 41/2003 richiamata al precedente art.7.

3. In ogni caso, l'individuazione del soggetto delegato dovrà avvenire, anche ai fini dell'eligibilità delle relative spese da questi sostenute, conformemente a quanto previsto dalla sopra menzionata circolare.

### **ARTICOLO 13**

1. A tutti gli effetti della presente convenzione, e per tutte le controversie eventualmente derivanti dall'interpretazione e dall'esecuzione del suo contenuto, le parti convengono che l'autorità giudiziaria competente sarà esclusivamente quella del Foro di Bari. Convengono altresì che gli atti giudiziali e stragiudiziali connessi alla presente convenzione saranno notificati alla Regione esclusivamente presso l'Avvocatura regionale.

## **ARTICOLO 12**

Le spese di bollo e di registrazione del presente atto, in caso d'uso, sono a carico della Regione.

## **ARTICOLO 13**

Gli atti e i documenti citati in premessa, costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione, quantunque alla medesima materialmente non allegati.

Questo atto, redatto in tre originali, si compone di undici facciate.

Letto, approvato e sottoscritto

Bari, il \_\_\_\_/ \_\_\_\_ / 2009

Per la Regione Puglia (Ass. Elena Gentile)

\_\_\_\_\_

Per l'Amministrazione Provinciale di \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 febbraio 2009, n. 248

**Attuazione Intesa Istituzionale 28.01.2009 avente ad oggetto: “Indirizzi per prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di rischio connesse alla vulnerabilità di elementi non strutturali negli edifici scolastici”. Istituzione Gruppo di lavoro.**

L'Assessore con delega al Diritto allo studio, Dott. Domenico Lomelo, di concerto con l'Assessore alle Opere Pubbliche, Dott. Onofrio Introna, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Edilizia Scolastica, fatta propria dal Dirigente del Servizio Diritto allo studio, riferisce quanto segue:

VISTA l'Intesa Istituzionale sancita, ai sensi dell'art. 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131 tra il Governo, le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano, le autonomie locali sugli “Indirizzi per prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di rischio connesse alla vulnerabilità di elementi anche non strutturali negli edifici scolastici”, approvata dalla Conferenza Unificata il 28 gennaio 2009;

DATO ATTO che la programmazione degli interventi di edilizia scolastica nonché la gestione dell'Anagrafe dell'Edilizia scolastica rientrano nella competenza del Servizio Diritto allo Studio, che si avvale, nell'attività di programmazione, verifica tecnica e controllo degli interventi, del sinergico supporto tecnico del Servizio Lavori Pubblici;

CONSIDERATO che recenti incidenti verificatisi all'interno delle strutture scolastiche presenti sul territorio nazionale hanno evidenziato una significativa vulnerabilità, anche di carattere non strutturale, del patrimonio edilizio scolastico presente sul territorio citato e conseguenti situazioni di pericolo per l'incolumità degli alunni e del personale scolastico e che si è appalesata, conseguentemente, l'urgenza di attivare verifiche tecniche, a mezzo di appositi sopralluoghi, in tutte le istituzioni scolastiche pubbliche di ogni ordine e grado, al fine di provvedere tempestivamente alla programma-

zione di interventi mirati ad eliminare, per quanto possibile, le situazioni di pericolo;

DATO ATTO che l'Intesa citata prevede che: “entro dieci giorni dalla pubblicazione della stessa sono istituiti, presso ciascuna Regione e Provincia Autonoma, che ne hanno il coordinamento, appositi Gruppi di lavoro - composti da rappresentanti dei Provveditorati interregionali alle Opere Pubbliche, dell'Ufficio scolastico regionale, dell'ANCI, dell'UNCCEM e dell'UPI - con il compito di costituire, nei successivi quindici giorni, squadre tecniche incaricate dell'effettuazione di sopralluoghi nelle istituzioni scolastiche statali di ogni ordine e grado del rispettivo territorio, diretti all'individuazione di situazioni di rischio connesse alla vulnerabilità di impianti ed elementi di carattere non strutturale, programmandone le attività anche sul piano temporale”;

PRESO ATTO che l'Intesa sancita il 28 gennaio 2009 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, serie Generale, n. 33 del 10 febbraio 2009 e che, come sopra indicato, da tale data decorrono i termini per la costituzione dei Gruppi di lavoro e che, qualora entro quaranta giorni dalla data di pubblicazione non siano stati istituiti i Gruppi Lavoro, le squadre tecniche, ovvero avviate le attività di monitoraggio, il Prefetto territorialmente competente provvede ad assicurarne l'istituzione e/o l'avvio;

VISTA la Conferenza di servizi del 20 febbraio 2009 tra il Servizio Diritto allo Studio ed il Servizio Lavori Pubblici, con cui si è convenuto di estendere la sinergia intersettoriale già consolidata tra gli stessi anche agli adempimenti di competenza regionale derivanti dall'Intesa Istituzionale del 28.1.2009 e di istituire un duplice coordinamento, tecnico/amministrativo, del Gruppo di Lavoro previsto;

RITENUTO, nelle more della designazione dei rispettivi rappresentanti da parte di tutti i soggetti istituzionali interessati, di:

- dover istituire il Gruppo di lavoro di cui all'Intesa Istituzionale in oggetto, composto da un rappresentante di ciascuno dei seguenti organismi e servizi regionali:

- Servizio Diritto allo Studio e Servizio Lavori Pubblici, cui spetta, rispettivamente, il coordinamento amministrativo ed il coordinamento tecnico del Gruppo di Lavoro;
- Provveditorato interregionale alle Opere Pubbliche di Puglia e Basilicata;
- Ufficio scolastico regionale della Puglia;
- ANCI Puglia;
- UNCEM Puglia;
- UPI Puglia;

con il compito di costituire, nei successivi quindici giorni, squadre tecniche incaricate dell'effettuazione di sopralluoghi nelle istituzioni scolastiche statali di ogni ordine e grado del rispettivo territorio, diretti all'individuazione di situazioni di rischio connesse alla vulnerabilità di impianti ed elementi di carattere non strutturale, programmandone le attività anche sul piano temporale e secondo le modalità stabilite dall'Intesa stessa;

- dare mandato al Dirigente del Servizio Diritto allo Studio, d'intesa con il Dirigente del Servizio Lavori Pubblici, di provvedere all'effettiva nomina dei componenti del Gruppo di Lavoro di cui trattasi nonché alla specifica indicazione dei compiti assegnati allo stesso in osservanza dei contenuti dell'Intesa;

#### COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e S.M. e I.:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, l'Assessore relatore propone l'adozione del conseguente atto finale, che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi della L.R. 7/97 art. 4, comma 4, lett.

#### LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta degli Assessori;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente

provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Edilizia Scolastica, dal Dirigente del Servizio Diritto allo Studio e del Dirigente del Servizio Lavori Pubblici, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

- di prendere atto dell'Intesa Istituzionale approvata in Conferenza Unificata del 28.1.2009 sugli "indirizzi per prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di rischio connesse alla vulnerabilità di elementi anche non strutturali negli edifici scolastici"
- di approvare la costituzione del Gruppo di lavoro di cui all'Intesa Istituzionale sugli "indirizzi per prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di rischio connesse alla vulnerabilità di elementi anche non strutturali negli edifici scolastici" approvata dalla Conferenza Unificata il 28 gennaio 2009, composto da un rappresentante di ciascuno dei seguenti organismi e servizi regionali:
  - Servizio Diritto allo Studio e Servizio Lavori Pubblici, che cureranno, per quanto di competenza, il coordinamento amministrativo e tecnico del Gruppo di Lavoro;
  - Provveditorato interregionale alle Opere Pubbliche di Puglia e Basilicata;
  - Ufficio scolastico regionale della Puglia;
  - ANCI Puglia;
  - UNCEM Puglia;
  - UPI Puglia;

con il compito di costituire, nei successivi quindici giorni, squadre tecniche, composte da due unità, di cui una appartenente al Provveditorato delle Opere Pubbliche ed una, in relazione agli ambiti territoriali e le tipologie di istituti, in servizio presso Province e Comuni, e ove necessario Regioni, in possesso dei necessari requisiti di qualificazione tecnica, incaricate dell'effettuazione di sopralluoghi nelle istituzioni scolastiche statali di ogni ordine e grado del rispettivo territorio, diretti all'individuazione di situazioni di rischio connesse alla vulnerabilità di impianti ed

- elementi di carattere non strutturale, programmandone le attività anche sul piano temporale e secondo le modalità stabilite dall'Intesa stessa;
- di dare mandato al Dirigente del Servizio Diritto allo Studio, d'intesa con il Dirigente del Servizio Lavori Pubblici, di provvedere alla effettiva nomina dei componenti del Gruppo di Lavoro di cui trattasi nonché alla specifica indicazione dei compiti assegnati allo stesso in osservanza dei contenuti dell'Intesa;
  - di notificare il presente provvedimento agli Enti ed Uffici interessati a cura del Settore Diritto allo Studio;
  - di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e di darne diffusione attraverso il sito istituzionale.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola





*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Acc.28 gennaio 2009 n...../CU

Intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003, n.131 tra il Governo, le Regioni, le province autonome di Trento e Bolzano, le Autonomie locali sugli "indirizzi per prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di rischio connesse alla vulnerabilità di elementi anche non strutturali negli edifici scolastici" (4.13/2008/19 CU).

Repertorio atti n. *F/ev* del 28 gennaio 2009

#### LA CONFERENZA UNIFICATA

Nell'odierna seduta del 28 gennaio 2009

**VISTA** la legge 5 giugno 2003, n. 131 ed in particolare l'articolo 8, comma 6;

**VISTA** la legge 11 gennaio 1996, n. 23, ed in particolare l'articolo 4 che, riservando l'attività programmatrice in materia di edilizia scolastica alle Regioni, ha previsto, al riguardo, l'assegnazione di finanziamenti aggiuntivi dello Stato ai competenti enti locali attraverso l'attuazione di piani triennali regionali, formulati sulla base delle richieste avanzate dagli enti medesimi, prioritariamente destinati alla messa in sicurezza delle scuole, l'ultimo dei quali, tuttora in corso, interamente dedicato a tale finalità ed integralmente compartecipato con le amministrazioni territoriali interessate;

**VISTO** l'articolo 80, comma 21, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, che ha previsto l'attivazione, nell'ambito del Programma delle infrastrutture strategiche formulato dal Ministero delle infrastrutture e trasporti, di un Piano straordinario di messa in sicurezza delle scuole con particolare riguardo a quelle insistenti nelle zone a rischio sismico, a fronte del quale sono stati, al momento, finanziati due Piani stralcio;

**VISTO** l'articolo 7-bis del decreto legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, ed in particolare il comma 1 che ha disposto il consolidamento, a regime, dell'assegnazione al Piano predetto di una

percentuale non inferiore al 5% delle risorse complessivamente assegnate al su indicato Programma delle infrastrutture strategiche nel quale esso si inserisce;

**VISTI**, altresì, i successivi commi dell'articolo 7-bis citato, che hanno previsto la revoca e la riassegnazione di risorse precedentemente attribuite alle Amministrazioni territoriali per l'attivazione di opere di edilizia scolastica e non compiutamente utilizzate, l'introduzione di particolari modalità operative per lo snellimento delle procedure e l'accelerazione del completamento delle opere, nonché l'immediata messa in sicurezza di non meno di 100 edifici scolastici caratterizzati da particolare criticità sotto il profilo della sicurezza sismica;

**VISTO** il decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca 18 luglio 2008, che ha previsto uno sviluppo di investimenti di circa 300 milioni di euro per l'attivazione di opere di edilizia scolastica per l'anno 2008, integralmente destinati alla messa a norma degli istituti scolastici;

**VISTA** l'intesa raggiunta nella Conferenza unificata del 13 novembre 2008, con la quale si è proceduto, con apposita ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri, alla ripartizione del fondo di cui all'articolo 32-bis della legge n.326/2003, implementato di 20 milioni di euro annui per l'adeguamento strutturale e antisismico degli edifici scolastici di cui all'articolo 2, comma 276, della legge n. 244/2008;

**VISTO** il Protocollo di Intesa sottoscritto tra il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e l'INAIL, relativo all'attuazione di un apposito piano di finanziamento per un importo complessivo di 100 milioni di euro per l'adeguamento a norma delle scuole secondarie di primo e secondo grado;

**VISTO** il decreto legge 29 novembre 2008, n. 185 ed, in particolare, gli articoli 18 e 20;

**PRESO ATTO** dello stato di avanzamento delle attività di competenza delle Regioni e degli enti locali e delle intervenute sollecitazioni da parte del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per la tempestiva conclusione delle stesse, finalizzate al definitivo completamento dell'Anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica, prevista dall'articolo 7 della legge 11 gennaio 1996, n. 23;

**CONSIDERATO** che recenti incidenti verificatesi all'interno delle strutture scolastiche presenti sul territorio nazionale hanno evidenziato una significativa vulnerabilità, anche di carattere non strutturale, del patrimonio edilizio scolastico presente sul territorio citato e conseguenti situazioni di pericolo per l'incolumità degli alunni e del personale scolastico;

**CONSIDERATO** che le circostanze su accennate ed i connessi rischi di incidenti impongono di procedere con immediatezza ad interventi di verifica delle condizioni di vulnerabilità di elementi non strutturali e di impianti, al fine di provvedere tempestivamente alla relativa eventuale riattazione (ad esempio, attraverso l'eliminazione dei controsoffitti pesanti o la sostituzione degli stessi con controsoffitti leggeri e pertanto non pericolosi in caso di caduta);

**CONSIDERATO**, altresì, che tali situazioni di rischio - dovute, a titolo di esempio, alla presenza di oggetti, impianti, apparecchiature, arredi, rivestimenti, infissi eccessivamente pesanti e mal posizionati o ancorati alle strutture - si rivelano ancora più gravi e bisognose di interventi urgenti nelle zone del Paese soggette al rischio sismico, in quanto anche un movimento tellurico di limitata intensità, e non pregiudizievole per le strutture, potrebbe determinare il crollo di elementi non strutturali in condizioni di instabilità e precarietà;

**RITENUTA** urgente e non più procrastinabile la messa in atto di interventi di verifica dell'esistenza di eventuali situazioni di pericolo all'interno degli edifici scolastici, a tutela della pubblica incolumità;

**TENUTO CONTO** che le vigenti disposizioni ed, in particolare, l'articolo 3 della legge 11 gennaio 1996, n. 23 attribuiscono agli enti locali l'onere della realizzazione, fornitura e manutenzione ordinaria e straordinaria, compresa la messa a norma ed in sicurezza, degli immobili adibiti all'uso scolastico con relative pertinenze ed impiantistica ed, in particolare, ai Comuni con riferimento alle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado ed alle Province limitatamente a tutti gli Istituti e scuole di istruzione secondaria superiore ed ai convitti ed alle istituzioni educative statali;

**TENUTO ALTRESI' CONTO** che compete alle Regioni la programmazione e pianificazione degli interventi in materia di edilizia scolastica, ivi compresi quelli realizzati con il concorso dello Stato e degli enti locali attraverso finanziamenti aggiuntivi;

**CONSIDERATO** che, in coerenza con gli interventi e le attività sopraindicate e nell'ambito della sperimentata collaborazione tra i livelli istituzionali a diverso titolo competenti, si rende necessario, per far fronte alle emergenze più sopra richiamate, intraprendere un'azione sistematica di ricognizione e valutazione della presenza di situazioni di pericolo per coloro che operano negli edifici scolastici, da realizzare attraverso apposite squadre tecniche incaricate di effettuare in tutte le scuole pubbliche, di ogni ordine e grado, sopralluoghi finalizzati all'individuazione di situazioni di rischio connesse alla vulnerabilità degli impianti e degli elementi non strutturali;

**VISTA** la proposta d'intesa tra Governo, Regioni e province autonome ed Enti locali pervenuta alla Segreteria della Conferenza Unificata dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca con nota prot 141 del 22 gennaio 2009 e dalla predetta Segreteria diramata, con nota del 23 gennaio 2009, con la contestuale convocazione di una riunione tecnica tenutasi il 26 gennaio 2009, nel corso della quale è stato concordato un testo definitivo;

**VISTA** la nota della Segreteria della Conferenza Unificata con la quale è stato diramato, in data 27 gennaio 2009, il predetto testo concordato, per l'acquisizione dell'intesa in sede di Conferenza Unificata;

**CONSIDERATO** che a seguito dell'incontro politico tenuto il 27 gennaio 2009 sono state apportate delle modifiche al richiamato testo, che sono state trasmesse dalla Segreteria della Conferenza Unificata, con nota del 28 gennaio 2009;

**ACQUISITO** nel corso dell'odierna seduta l'assenso del Governo, delle Regioni e delle province autonome e degli Enti locali, con la richiesta al Governo di impegnarsi a riferire in Conferenza Unificata sull'ammontare delle risorse disponibili per gli interventi che saranno attuati e sull'elenco delle priorità che saranno individuate;

## SANCISCE INTESA

tra il Governo, le regioni, le province autonome di Trento e Bolzano, le autonomie locali nei termini di seguito riportati:

Per le finalità indicate in premessa, entro dieci giorni dalla pubblicazione della presente Intesa sono istituiti, presso ciascuna Regione e Provincia autonoma, che ne hanno il coordinamento, appositi Gruppi di lavoro - composti da rappresentanti dei Provveditorati interregionali alle opere pubbliche, dell'Ufficio scolastico regionale, dell'ANCI, dell'UNCEM e dell'UPI - con il compito di costituire, nei successivi quindici giorni, squadre tecniche incaricate dell'effettuazione di sopralluoghi nelle istituzioni scolastiche statali di ogni ordine e grado del rispettivo territorio, diretti all'individuazione di situazioni di rischio connesse alla vulnerabilità di impianti ed elementi di carattere non strutturale, programmandone le attività anche sul piano temporale.

Ciascuna squadra tecnica sarà composta da due unità, di cui una appartenente ai Provveditorati interregionali alle opere pubbliche e l'altra, in relazione agli ambiti territoriali e le tipologie di istituti, in servizio presso Province, Comuni e, ove necessario Regioni ed in possesso dei necessari requisiti di qualificazione tecnica.

Le squadre saranno coadiuvate, nel corso dei singoli sopralluoghi, dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione dell'istituzione scolastica interessata.

Qualora entro quaranta giorni dalla data di pubblicazione della presente Intesa non siano stati ancora istituiti i Gruppi di lavoro, le squadre tecniche, ovvero intraprese le attività di monitoraggio, il Prefetto territorialmente competente provvederà ad assicurarne, l'istituzione e/o l'avvio; la prosecuzione delle attività susseguenti all'eventuale intervento prefettizio continuerà, successivamente, ad essere garantita dal Gruppo di lavoro regionale.

A conclusione di ogni sopralluogo sarà redatto un verbale predisposto secondo lo schema di cui all'allegato A), che indichi, tra l'altro, gli eventuali interventi già effettuati, le situazioni di criticità riscontrate negli elementi non strutturali e le misure necessarie per



rimuoverle, con una prima stima di massima dei relativi costi. Ove nel corso del sopralluogo emerga la possibilità dell'adozione di provvedimenti di chiusura anche parziale dell'edificio, necessari per consentirne l'immediata messa in sicurezza, la squadra segnala, con urgenza, all'Ente locale direttamente obbligato ed al Gruppo di lavoro regionale, nonché al Prefetto della Provincia nella quale l'Istituzione scolastica è ubicata, la necessità di attivare gli specifici interventi.

Allo scopo di favorire e sostenere le attività di cui sopra, saranno resi disponibili da parte del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca le informazioni, gli elementi ed i dati al momento contenuti nell'Anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica. A tal fine la banca dati, come allestita a fronte delle comunicazioni e degli aggiornamenti da parte delle competenti Regioni, sarà consultabile *on line* da ciascun Gruppo di lavoro regionale territorialmente competente, al quale, per tale finalità, saranno tempestivamente fornite le opportune istruzioni ed i necessari codici d'accesso. La materiale disponibilità ed esaustività della predetta banca dati non potrà, in ogni caso, assumersi come presupposto necessario per il concreto avvio delle azioni definite dalla presente Intesa.

Sulla base dei dati dell'Anagrafe citata, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca redigerà una prima lista delle priorità per i sopralluoghi basata sui seguenti indicatori: vetustà, zona sismica, tipologia edilizia, stato di manutenzione, completezza delle certificazioni rilevanti, presenza di elementi non strutturali potenzialmente pericolosi.

I sopralluoghi dovranno essere effettuati su tutti gli edifici delle scuole pubbliche, di ogni ordine e grado, ricadenti nel territorio di competenza dei singoli Gruppi di lavoro regionali, assicurando priorità a quelli già individuati nella precitata lista ed a quelli per i quali siano state evidenziate situazioni di pericolo a seguito di eventuali segnalazioni provenienti dai Dirigenti scolastici e dai Responsabili del servizio di prevenzione e protezione.

Qualora l'Ente locale competente sia già in possesso delle informazioni - aggiornate - richieste dalla presente Intesa potrà trasmetterle direttamente al Gruppo di lavoro regionale, utilizzando comunque il modello riportato nell'allegato A.

Nell'intento di fornire linee guida da seguire nell'effettuazione dei sopralluoghi, il predetto allegato A alla presente Intesa riporta un elenco sintetico delle indicazioni utili e delle situazioni da esaminare, fermo restando che ogni altra evidente situazione non ricompresa in tale elenco, ma ritenuta in grado di determinare condizioni di rischio per gli utenti, andrà comunque riportata nel verbale.

I verbali - come sopra definiti e puntualmente sottoscritti dai relativi compilatori - dovranno essere inoltrati ai Provveditorati interregionali alle opere pubbliche territorialmente competenti, che provvederanno ad acquisirli ed a renderli disponibili, secondo modalità definite dal tavolo di monitoraggio di cui all'ultimo capoverso, al Gruppo di lavoro regionale. Il predetto Gruppo provvederà a diffonderle alle Amministrazioni interessate, le quali, nell'ambito delle rispettive competenze, ne terranno conto anche ai fini della programmazione dei relativi interventi.

Le informazioni acquisite sulla base delle rilevazioni attivate saranno utilizzate per l'integrazione e l'aggiornamento, per ogni immobile adibito all'uso scolastico, dei dati già contenuti nell'Anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica di cui all'articolo 7 della legge 11 gennaio 1996, n. 23.

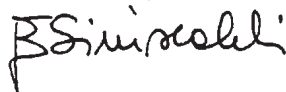
Le attività oggetto della presente Intesa dovranno essere concluse entro sei mesi dalla data di pubblicazione della stessa.

Al fine di favorire il pieno raggiungimento delle finalità sottese all'iniziativa, è istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Segreteria della Conferenza Unificata, un tavolo di monitoraggio e valutazione delle attività, composto da rappresentanti delle Regioni, degli Enti locali e delle Amministrazioni Centrali interessate.

Roma,

IL SEGRETARIO

Dott.ssa Ermenegilda Siniscalchi



IL PRESIDENTE

On.le Raffaele Fitto



### Allegato A

#### Scheda per il rilievo della vulnerabilità di elementi non strutturali negli edifici scolastici

##### 1. IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO

Provincia   Squadra    Scheda n.       Data

CODICE EDIFICIO M.I.U.R.

PROVINCIA

COMUNE

INDIRIZZO:

Frazione o località

Tipologia Via, Piazza, ecc.

Denominazione

Numero Civico       CAP

DISTRETTO SCOLASTICO       num.

CODICE M.I.U.R. DELLE SCUOLE / ISTITUTI CHE UTILIZZANO L'EDIFICIO

SCUOLA 1

SCUOLA 2

SCUOLA 3

SCUOLA 4

Latitudine       Longitudine       (facoltativo)

*La presente scheda è pensata come integrazione alla Anagrafe dell'edilizia scolastica di cui all'art. 7 della legge n. 23/1996.*

*Scopo della scheda è di approfondire le condizioni di vulnerabilità di elementi non strutturali ed impianti al fine di individuare le situazioni di rischio per gli occupanti.*

*Se viene riportato il codice edificio M.I.U.R. relativo all'Anagrafe dell'edilizia scolastica, non è necessario compilare i campi Provincia, Comune, Indirizzo e Distretto scolastico.*

*Se non viene riportato il codice edificio M.I.U.R., oltre a compilare i campi Provincia, Comune, Indirizzo e Distretto scolastico, riportare almeno un codice MIUR di una scuola/ istituto che utilizza l'edificio.*

*Le indicazioni contenute nella scheda, essendo questa utilizzata nel corso di un sopralluogo prevalentemente visivo, fanno riferimento principalmente:*

- alla presenza o meno di segnali indicatori (visivi) legati ad indizi di cedimento (fessurazioni, fuori piombo, distacchi ecc.);
- allo stato di conservazione (corrosione, disgregamento di malte, carenze nei copriferri ecc.);
- a giudizi sintetici, a vista, dei proporzionamenti dei sostegni in relazione all'oggetto portato o vincolato (esilità dei pendini di appendimento, delle mensole di sostegno o di supporti vincolati con il numero 2)

tasselli/ancoraggi predisposti); per es. se un supporto è predisposto per cinque tasselli e se ne riscontra un numero inferiore questo può essere un indizio di vulnerabilità e può suggerire un supplemento di indagine per verificare se il sostegno sia o meno sufficiente.

In alcuni casi l'indagine visiva può non essere sufficiente alla formulazione di un giudizio. Quando è pertinente, può essere utile una prova manuale di distacco (p. es. per elementi leggeri come le insegne). In altri casi il particolare che si deve esaminare può essere coperto dall'intonaco o da altro tipo di rivestimento. In questi casi può essere opportuno effettuare qualche saggio, previa autorizzazione da parte della scuola.

La scheda contiene una lista di controllo, non esaustiva, delle situazioni da esaminare. Per ciascun paragrafo si barra (scegliere solo una casella):

- la casella "V" se l'asserzione riportata è vera;
- la casella "F" se l'asserzione riportata è falsa;
- la casella "NA" se l'asserzione non è applicabile alla situazione in esame.

L'esito "F" del giudizio è negativo ai fini della sicurezza. Pertanto, nel caso in cui si barri "F", si indicherà anche:

- la gravità della vulnerabilità o del danno secondo le quattro categorie (si possono barrare uno o più livelli di gravità): Grave, Medio, Lieve;
- l'estensione approssimativa della vulnerabilità o del danno in ragione della percentuale del componente interessato (scegliere solo una casella): E=elevata ( $> 2/3$ ), M=Media ( $1/3 < M < 2/3$ ), B=Bassa ( $< 2/3$ );
- il tipo di intervento suggerito (se l'intervento non è fra quelli predefiniti barrare "Altro" e descrivere la tipologia nel campo "Note");
- una stima dei costi dell'intervento suggerito.

Alla fine del rilievo, se sono state scattate fotografie, riportarne il numero. Segnalare anche se presso la scuola sono disponibili documentazioni (disegni, relazioni, etc..) consultate nel corso della visita. In particolare potrebbe essere utile appurare se gli impianti e altre apparecchiature siano adeguate alla vigente normativa. Comunque, di frequente si osserva l'esistenza di impianti certificati a norma, eppure privi di presidi nei riguardi dei carichi orizzontali. In questi casi la presenza di una certificazione non esime chi effettua il sopralluogo dall'esprimere un giudizio nel merito.

Il paragrafo 2 della scheda riporta una sintesi del sopralluogo, quindi va compilato alla fine dell'ispezione e firmato.

Si riportano di seguito alcuni commenti a specifici punti della scheda.

3.1.3 "I pendini che sostengono i controsoffitti appaiono idonei a sostenere i relativi carichi ed in buono stato di conservazione". Si intende che, a vista, non ci sono squilibri evidenti tra il controsoffitto (in relazione alla sua tipologia) e le dimensioni dei sostegni. Da valutare anche l'efficacia degli ancoraggi (tasselli, ecc.), che in presenza di murature possono presentare comportamenti differenti, a seconda se sono nella malta tra gli elementi o sull'elemento in pietra o laterizio.

3.1.4 "I pendini che sostengono le apparecchiature di illuminazione o di altro tipo ed eventuali tubazioni direttamente fissati all'intradosso del solaio appaiono idonei a sostenere i relativi carichi ed in buono stato di conservazione". Si veda l'osservazione al punto 3.1.3.

3.2.3 "I camini snelli in muratura sono ancorati ai solai ed al tetto e in buone condizioni". Di solito i camini a cui si richiede un comportamento a mensola sotto l'effetto di azioni orizzontali, e sono eccessivamente snelli, si rompono per flessione. Se il camino è tozzo ed in muratura il rischio di rottura è generalmente minore, anche se non si può escludere la rottura per taglio/scivolamento. Quindi in presenza di camini snelli (rapporto altezza/base superiore a 4) si riduce il rischio di rottura mettendo in opera un ancoraggio, che può essere realizzato con cavi o profili metallici.

3.2.5 "Le insegne interne, le segnalazioni di emergenza e le lampade di emergenza sono ben ancorate". Per gli elementi di recente installazione dovrebbe essere disponibile una certificazione della ditta installatrice o del tecnico direttore dei lavori. Quando è pertinente, può essere utile una prova manuale di distacco.

3.3.1 "Le partizioni interne e le tamponature in laterizio appaiono ben connesse alla cornice strutturale. non mostrano segni di ribaltamento incipiente". In alcuni casi l'indagine visiva può non essere suffi-

alla formulazione di un giudizio. In altri casi il particolare che si deve esaminare può essere coperto dall'intonaco o da altro tipo di rivestimento. In questi casi può essere opportuno effettuare qualche saggio, previa autorizzazione da parte della scuola. Del resto è opportuno anche tenere conto del fatto che il sopralluogo spesso viene effettuato su edifici che hanno subito una eccitazione sismica. Con le dovute cautele per l'incertezza sul livello di scuotimento effettivamente sperimentato dalla struttura, incrociando questa informazione con il danno (o con l'assenza di danno) apparente, spesso si possono ricavare elementi utili alla formulazione di un giudizio.

3.5.1. "Armadi e scaffali alti e snelli sono ancorati al pavimento o alla parete". Mediamente, si possono considerare snelli armadi e scaffalature con rapporto altezza/base superiore a 6. Al crescere dell'intensità dell'azione sismica attesa e della quota, rispetto alla base dell'edificio, su cui è posto il componente, questo limite può essere convenientemente abbassato (per armadi con carico uniformemente distribuito tra i vari ripiani, il rapporto altezza/base è l'inverso dell'aliquota della forza peso che deve essere applicata staticamente in direzione orizzontale per provocare l'inizio del ribaltamento).

3.5.5. "Le sostanze chimiche pericolose contenute in recipienti fragili sono conservate in modo da non cadere accidentalmente". Tra le sostanze pericolose si possono comprendere quelle che si trovano nei laboratori scolastici di chimica o nei depositi delle attrezzature per la pulizia.

**2. Giudizio sintetico sui rischi connessi alla vulnerabilità di elementi non strutturali:**

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

I COMPILATORI

FIRME

.....  
.....

.....  
.....

IL RESP. ENTE OBBLIGATO

FIRMA

.....

.....

IL RESP. SERV. PREVEN. E PROTEZIONE

FIRMA

.....

.....



**3. Giudizio analitico sui rischi connessi alla vulnerabilità di elementi non strutturali**

**3.1 SOFFITTI, CONTROSOFFITTI ED ELEMENTI APPESI AI SOLAI**

**3.1.1 I soffitti intonacati non mostrano segni di degrado o di distacco dell'intonaco** VO FO NAO

Gravità ed estensione									Interventi suggeriti					
Grave			Medio			Lieve			Demolizione	Pendini	Puntelli	Riparazione	Transenne	Altro
E	M	B	E	M	B	E	M	B	Rimozione	Staffe	Controventi	Rinforzo	Protezioni	
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Note

.....

.....

.....

Stima di massima dei costi:	<10.000 € <input type="checkbox"/>	10.000€ - 50.000 € <input type="checkbox"/>	>50.000 € (da approfondire) <input type="checkbox"/>
-----------------------------	------------------------------------	---	--

**3.1.2 I controsoffitti non sono realizzati con elementi in laterizio o, comunque, non sono pesanti e fragili** VO FO NAO

Gravità ed estensione									Interventi suggeriti					
Grave			Medio			Lieve			Demolizione	Pendini	Puntelli	Riparazione	Transenne	Altro
E	M	B	E	M	B	E	M	B	Rimozione	Staffe	Controventi	Rinforzo	Protezioni	
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Note

.....

.....

.....

Stima di massima dei costi:	<10.000 € <input type="checkbox"/>	10.000€ - 50.000 € <input type="checkbox"/>	>50.000 € (da approfondire) <input type="checkbox"/>
-----------------------------	------------------------------------	---	--

**3.1.3 I pendini che sostengono i controsoffitti appaiono idonei a sostenere i relativi carichi ed in buono stato di conservazione** VO FO NAO

Gravità ed estensione									Interventi suggeriti					
Grave			Medio			Lieve			Demolizione	Pendini	Puntelli	Riparazione	Transenne	Altro
E	M	B	E	M	B	E	M	B	Rimozione	Staffe	Controventi	Rinforzo	Protezioni	
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Note

.....

.....

.....

Stima di massima dei costi:	<10.000 € <input type="checkbox"/>	10.000€ - 50.000 € <input type="checkbox"/>	>50.000 € (da approfondire) <input type="checkbox"/>
-----------------------------	------------------------------------	---	--

**3.1.4** I pendini che sostengono le apparecchiature di illuminazione o di altro tipo ed eventuali tubazioni direttamente fissati all'intradosso del solaio appaiono idonei a sostenere i relativi carichi ed in buono stato di conservazione **VO FO NAO**

Gravità ed estensione								
Grave			Medio			Lieve		
E	M	B	E	M	B	E	M	B
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Interventi suggeriti					
Demolizione Rimozione	Pendini Staffe	Puntelli Controventi	Riparazione Rinforzo	Transenne Protezioni	Altro
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Note

.....

.....

.....

.....

Stima di massima dei costi: <10.000 €  10.000€ - 50.000 €  >50.000 € (da approfondire)

**3.1.5** I controsoffitti a cui sono direttamente collegate apparecchiature di illuminazione o di altro tipo appaiono idonei a sostenere i relativi carichi ed in buono stato di conservazione **VO FO NAO**

Gravità ed estensione								
Grave			Medio			Lieve		
E	M	B	E	M	B	E	M	B
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Interventi suggeriti					
Demolizione Rimozione	Pendini Staffe	Puntelli Controventi	Riparazione Rinforzo	Transenne Protezioni	Altro
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Note

.....

.....

.....

.....

Stima di massima dei costi: <10.000 €  10.000€ - 50.000 €  >50.000 € (da approfondire)

**3.2 PARAPETTI ED ALTRI AGGETTI VERTICALI E ORIZZONTALI**

**3.2.1** I parapetti sono in buono stato di conservazione **VO FO NAO**

Gravità ed estensione								
Grave			Medio			Lieve		
E	M	B	E	M	B	E	M	B
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Interventi suggeriti					
Demolizione Rimozione	Pendini Staffe	Puntelli Controventi	Riparazione Rinforzo	Transenne Protezioni	Altro
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Note

.....

.....

.....

.....

Stima di massima dei costi: <10.000 €  10.000€ - 50.000 €  >50.000 € (da approfondire)

**3.2.2** **Cornicioni e cornici in muratura, parapetti, insegne e altri elementi aggettanti esterni appaiono efficacemente ancorati alla struttura** **VO FO NAO**

Gravità ed estensione									Interventi suggeriti					
Grave			Medio			Lieve			Demolizione	Pendini	Puntelli	Riparazione	Trasenne	Altro
E	M	B	E	M	B	E	M	B	Rimozione	Staffe	Controventi	Rinforzo	Protezioni	
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Note

.....

.....

.....

.....

Stima di massima dei costi: <10.000 €  10.000€ - 50.000 €  >50.000 € (da approfondire)

**3.2.3** **I camini snelli in muratura sono ancorati ai solai ed al tetto e in buone condizioni** **VO FO NAO**

Gravità ed estensione									Interventi suggeriti					
Grave			Medio			Lieve			Demolizione	Pendini	Puntelli	Riparazione	Trasenne	Altro
E	M	B	E	M	B	E	M	B	Rimozione	Staffe	Controventi	Rinforzo	Protezioni	
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Note

.....

.....

.....

.....

Stima di massima dei costi: <10.000 €  10.000€ - 50.000 €  >50.000 € (da approfondire)

**3.2.4** **Rivestimenti, pensiline ed altri elementi fissati al di sopra dell'uscita dall'edificio sono ben ancorati al sistema strutturale** **VO FO NAO**

Gravità ed estensione									Interventi suggeriti					
Grave			Medio			Lieve			Demolizione	Pendini	Puntelli	Riparazione	Trasenne	Altro
E	M	B	E	M	B	E	M	B	Rimozione	Staffe	Controventi	Rinforzo	Protezioni	
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Note

.....

.....

.....

.....

Stima di massima dei costi: <10.000 €  10.000€ - 50.000 €  >50.000 € (da approfondire)



**3.2.5** Le insegne interne, le segnalazioni di emergenza e le lampade di emergenza sono ben ancorate **VO FO NAO**

Gravità ed estensione									Interventi suggeriti					
Grave			Medio			Lieve			Demolizione	Pendini	Puntelli	Riparazione	Transenne	Altro
E	M	B	E	M	B	E	M	B	Rimozione	Staffe	Controventi	Rinforzo	Protezioni	
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Note

.....

.....

.....

.....

Stima di massima dei costi: <10.000 €  10.000€ - 50.000 €  >50.000 € (da approfondire)

**3.3** PARTIZIONI INTERNE E TAMPONATURE

**3.3.1** Le partizioni interne e le tamponature in laterizio appaiono ben connesse alla cornice strutturale e non mostrano segni di ribaltamento incipiente **VO FO NAO**

Gravità ed estensione									Interventi suggeriti					
Grave			Medio			Lieve			Demolizione	Pendini	Puntelli	Riparazione	Transenne	Altro
E	M	B	E	M	B	E	M	B	Rimozione	Staffe	Controventi	Rinforzo	Protezioni	
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Note

.....

.....

.....

.....

Stima di massima dei costi: <10.000 €  10.000€ - 50.000 €  >50.000 € (da approfondire)

**3.3.2** Le partizioni che vanno dal pavimento fino al di sotto di un controsoffitto sono dotate di dispositivi di ritegne per evitarne il ribaltamento **VO FO NAO**

Gravità ed estensione									Interventi suggeriti					
Grave			Medio			Lieve			Demolizione	Pendini	Puntelli	Riparazione	Transenne	Altro
E	M	B	E	M	B	E	M	B	Rimozione	Staffe	Controventi	Rinforzo	Protezioni	
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Note

.....

.....

.....

.....

Stima di massima dei costi: <10.000 €  10.000€ - 50.000 €  >50.000 € (da approfondire)

3.4

**RIVESTIMENTI ED INFISSI**

**3.4.1** I rivestimenti esterni sono incollati o ancorati efficacemente alle pareti **VO FO NAO**

Gravità ed estensione									Interventi suggeriti					
Grave			Medio			Lieve			Demolizione	Pendini	Puntelli	Riparazione	Transenne	Altro
E	M	B	E	M	B	E	M	B	Rimozione	Staffe	Controventi	Rinforzo	Protezioni	
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Note

.....

.....

.....

Stima di massima dei costi: <10.000 €  10.000€ - 50.000 €  >50.000 € (da approfondire)

**3.4.2** Non sono visibili fessure o danneggiamenti negli elementi di rivestimento o venature indebolite nei pannelli in pietra (marmo, etc.) come indizio di una possibile rottura che possa determinarne il distacco e la caduta **VO FO NAO**

Gravità ed estensione									Interventi suggeriti					
Grave			Medio			Lieve			Demolizione	Pendini	Puntelli	Riparazione	Transenne	Altro
E	M	B	E	M	B	E	M	B	Rimozione	Staffe	Controventi	Rinforzo	Protezioni	
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Note

.....

.....

.....

Stima di massima dei costi: <10.000 €  10.000€ - 50.000 €  >50.000 € (da approfondire)

**3.4.3** Infissi e vetrate sono in buono stato di manutenzione ed efficacemente collegati alla parete **VO FO NAO**

Gravità ed estensione									Interventi suggeriti					
Grave			Medio			Lieve			Demolizione	Pendini	Puntelli	Riparazione	Transenne	Altro
E	M	B	E	M	B	E	M	B	Rimozione	Staffe	Controventi	Rinforzo	Protezioni	
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Note

.....

.....

.....

Stima di massima dei costi: <10.000 €  10.000€ - 50.000 €  >50.000 € (da approfondire)



**3.5 ELEMENTI DI ARREDO E APPARECCHIATURE**

**3.5.1 Armadi e scaffali alti e snelli sono ancorati al pavimento o alla parete** VO FO NAO

Gravità ed estensione									Interventi suggeriti					
Grave			Medio			Lieve			Demolizione	Pendini	Puntelli	Riparazione	Transenne	Altro
E	M	B	E	M	B	E	M	B	Rimozione	Staffe	Controventi	Rinforzo	Protezioni	
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Note

.....

.....

.....

Stima di massima dei costi: <10.000 €  10.000€ - 50.000 €  >50.000 € (da approfondire)

**3.5.2 Le apparecchiature appaiono adeguatamente ancorate alla struttura** VO FO NAO

Gravità ed estensione									Interventi suggeriti					
Grave			Medio			Lieve			Demolizione	Pendini	Puntelli	Riparazione	Transenne	Altro
E	M	B	E	M	B	E	M	B	Rimozione	Staffe	Controventi	Rinforzo	Protezioni	
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Note

.....

.....

.....

Stima di massima dei costi: <10.000 €  10.000€ - 50.000 €  >50.000 € (da approfondire)

**3.5.3 Nessuna parte di importanti apparecchiature (es. unità trattamento aria, o tralicci per trasmissioni ..) sporge dalla struttura senza essere controventata** VO FO NAO

Gravità ed estensione									Interventi suggeriti					
Grave			Medio			Lieve			Demolizione	Pendini	Puntelli	Riparazione	Transenne	Altro
E	M	B	E	M	B	E	M	B	Rimozione	Staffe	Controventi	Rinforzo	Protezioni	
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Note

.....

.....

.....

Stima di massima dei costi: <10.000 €  10.000€ - 50.000 €  >50.000 € (da approfondire)

**3.5.4 I contenitori di gas in pressione sono vincolati in modo da non ribaltarsi**  VO  FO  NAO

Gravità ed estensione									Interventi suggeriti					
Grave			Medio			Lieve			Demolizione	Pendini	Puntelli	Riparazione	Transenne	Altro
E	M	B	E	M	B	E	M	B	Rimozione	Staffe	Controventi	Rinforzo	Protezioni	
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Note

.....

.....

.....

.....

Stima di massima dei costi: <10.000 €  10.000€ - 50.000 €  >50.000 € (da approfondire)

**3.5.5 Le sostanze chimiche pericolose contenute in recipienti fragili sono conservate in modo da non cadere accidentalmente**  VO  FO  NAO

Gravità ed estensione									Interventi suggeriti					
Grave			Medio			Lieve			Demolizione	Pendini	Puntelli	Riparazione	Transenne	Altro
E	M	B	E	M	B	E	M	B	Rimozione	Staffe	Controventi	Rinforzo	Protezioni	
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Note

.....

.....

.....

.....

Stima di massima dei costi: <10.000 €  10.000€ - 50.000 €  >50.000 € (da approfondire)

**3.6 IMPIANTI**

**3.6.1 Gli elementi di sostegno delle tubature del sistema antincendio appaiono adeguatamente ancorati**  VO  FO  NAO

Gravità ed estensione									Interventi suggeriti					
Grave			Medio			Lieve			Demolizione	Pendini	Puntelli	Riparazione	Transenne	Altro
E	M	B	E	M	B	E	M	B	Rimozione	Staffe	Controventi	Rinforzo	Protezioni	
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Note

.....

.....

.....

.....

Stima di massima dei costi: <10.000 €  10.000€ - 50.000 €  >50.000 € (da approfondire)

<b>3.6.2</b>	<b>Le tubature del gas e di altri combustibili appaiono adeguatamente ancorate</b>	<b>VO</b>	<b>FO</b>	<b>NAO</b>																																																						
<table border="1"> <tr><th colspan="9">Gravità ed estensione</th></tr> <tr><th colspan="3">Grave</th><th colspan="3">Medio</th><th colspan="3">Lieve</th></tr> <tr><th>E</th><th>M</th><th>B</th><th>E</th><th>M</th><th>B</th><th>E</th><th>M</th><th>B</th></tr> <tr><td><input checked="" type="checkbox"/></td><td><input checked="" type="checkbox"/></td><td><input checked="" type="checkbox"/></td><td><input type="checkbox"/></td><td><input type="checkbox"/></td><td><input type="checkbox"/></td><td><input type="checkbox"/></td><td><input type="checkbox"/></td><td><input type="checkbox"/></td></tr> </table>		Gravità ed estensione									Grave			Medio			Lieve			E	M	B	E	M	B	E	M	B	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<table border="1"> <tr><th colspan="6">Interventi suggeriti</th></tr> <tr><th>Demolizione Rimozione</th><th>Pendini Staffe</th><th>Puntelli Controventi</th><th>Riparazione Rinforzo</th><th>Transenne Protezioni</th><th>Altro</th></tr> <tr><td><input type="checkbox"/></td><td><input type="checkbox"/></td><td><input type="checkbox"/></td><td><input type="checkbox"/></td><td><input type="checkbox"/></td><td><input type="checkbox"/></td></tr> </table>			Interventi suggeriti						Demolizione Rimozione	Pendini Staffe	Puntelli Controventi	Riparazione Rinforzo	Transenne Protezioni	Altro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Gravità ed estensione																																																										
Grave			Medio			Lieve																																																				
E	M	B	E	M	B	E	M	B																																																		
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>																																																		
Interventi suggeriti																																																										
Demolizione Rimozione	Pendini Staffe	Puntelli Controventi	Riparazione Rinforzo	Transenne Protezioni	Altro																																																					
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>																																																					
Note	.....																																																									
	.....																																																									
	.....																																																									
	.....																																																									
Stima di massima dei costi:		<10.000 € <input type="checkbox"/>	10.000€ - 50.000 € <input type="checkbox"/>	>50.000 € (da approfondire) <input type="checkbox"/>																																																						

<b>3.6.3</b>	<b>Nessuna tubazione è sostenuta da altre tubazioni o da altri elementi non strutturali</b>	<b>VO</b>	<b>FO</b>	<b>NAO</b>																																																						
<table border="1"> <tr><th colspan="9">Gravità ed estensione</th></tr> <tr><th colspan="3">Grave</th><th colspan="3">Medio</th><th colspan="3">Lieve</th></tr> <tr><th>E</th><th>M</th><th>B</th><th>E</th><th>M</th><th>B</th><th>E</th><th>M</th><th>B</th></tr> <tr><td><input checked="" type="checkbox"/></td><td><input checked="" type="checkbox"/></td><td><input checked="" type="checkbox"/></td><td><input type="checkbox"/></td><td><input type="checkbox"/></td><td><input type="checkbox"/></td><td><input type="checkbox"/></td><td><input type="checkbox"/></td><td><input type="checkbox"/></td></tr> </table>		Gravità ed estensione									Grave			Medio			Lieve			E	M	B	E	M	B	E	M	B	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<table border="1"> <tr><th colspan="6">Interventi suggeriti</th></tr> <tr><th>Demolizione Rimozione</th><th>Pendini Staffe</th><th>Puntelli Controventi</th><th>Riparazione Rinforzo</th><th>Transenne Protezioni</th><th>Altro</th></tr> <tr><td><input type="checkbox"/></td><td><input type="checkbox"/></td><td><input type="checkbox"/></td><td><input type="checkbox"/></td><td><input type="checkbox"/></td><td><input type="checkbox"/></td></tr> </table>			Interventi suggeriti						Demolizione Rimozione	Pendini Staffe	Puntelli Controventi	Riparazione Rinforzo	Transenne Protezioni	Altro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Gravità ed estensione																																																										
Grave			Medio			Lieve																																																				
E	M	B	E	M	B	E	M	B																																																		
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>																																																		
Interventi suggeriti																																																										
Demolizione Rimozione	Pendini Staffe	Puntelli Controventi	Riparazione Rinforzo	Transenne Protezioni	Altro																																																					
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>																																																					
Note	.....																																																									
	.....																																																									
	.....																																																									
	.....																																																									
Stima di massima dei costi:		<10.000 € <input type="checkbox"/>	10.000€ - 50.000 € <input type="checkbox"/>	>50.000 € (da approfondire) <input type="checkbox"/>																																																						

**4. Allegati:**

Par.	Fotografie	NO	<input type="radio"/>	1	<input type="radio"/>	2	<input type="radio"/>	3	<input type="radio"/>	4	<input type="radio"/>	>4	<input type="radio"/>
4.1	Planimetria con localizzazione edificio	SI	<input type="radio"/>					NO	<input type="radio"/>				
4.2	Schema dell'edificio per memoria degli aspetti di maggiore interesse osservati durante l'ispezione	SI	<input type="radio"/>					NO	<input type="radio"/>				

**5. Altra documentazione consultata disponibile presso l'edificio:**

5.1	Disegni architettonici	SI	<input type="radio"/>					NO	<input type="radio"/>
5.2	Disegni strutturali	SI	<input type="radio"/>					NO	<input type="radio"/>
5.3	Altro (specificare)	.....							



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2009, n. 251

**Prodotti senza glutine ai soggetti celiaci. Ampliamento delle modalità di erogazione.**

L'Assessore alle Politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata, dalla P.O. Assistenza Farmaceutica, confermata dal Dirigente dell'Ufficio n. 3 e dal Dirigente del Servizio Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue:

Il Ministero della Salute con decreto 8 giugno 2001, "Assistenza sanitaria integrativa relativa ai prodotti destinati ad una alimentazione particolare", ha regolamentato, tra l'altro, l'erogazione dei prodotti, destinati ad una alimentazione particolare ai pazienti affetti da morbo celiaco, compresa la variante clinica della dermatite erpetiforme.

L'art. 3 di detto decreto, disciplina le modalità di autorizzazione e di rilascio di 12 buoni o altro documento di credito che la Azienda USL deve adottare affinché le persone alle quali è stato certificato il morbo celiaco, compresa la variante clinica erpetiforme, possano fruire dei prodotti destinati ad una alimentazione particolare nei limiti della tabella allegata al precitato decreto. L'art. 6 prevede tra le modalità di erogazione la possibilità che i prodotti possano essere dispensati anche da altri fornitori incaricati dalle aziende unità sanitarie locali secondo direttive emanate dalle regioni.

L'Assessorato Politiche della Salute, considerato che la celiachia, compresa la variante erpetiforme, è stata classificata dalla legge n. 123/2005 come malattia sociale, per una maggiore accessibilità sul territorio regionale all'erogazione di prodotti dietoterapeutici senza glutine, con circolare prot. n. 24/6360/ATP/3 del 02.04.2008 e successiva prot. n. 24/7871/ATP/3 del 12.05.2008, ha emanato alle AA.SS.LL. regionali le direttive per la dispensazione dei prodotti senza glutine per i pazienti celiaci.

Con tali disposizioni, si è estesa all'intero territorio regionale la spendibilità dei buoni per l'acquisto di detti prodotti esclusivamente presso le farmacie convenzionate;

Considerato che una maggiore disponibilità di esercizi autorizzati alla vendita di prodotti per sog-

getti malati di celiachia soddisferebbe maggiormente le specifiche esigenze degli assistiti migliorandone la qualità della vita, si rende opportuno consentire l'approvvigionamento dei prodotti specifici oltre che nelle farmacie convenzionate e i competenti servizi delle AA.SS.LL., anche presso le strutture commerciali.

Le strutture commerciali autorizzate all'attività di commercio nel settore merceologico alimentare iscritti nel registro delle imprese, in regola con la normativa vigente in materia di vendita di alimenti che potranno erogare i prodotti senza glutine a carico del Servizio Sanitario regionale sono:

1. centri commerciali;
2. parafarmacie;
3. laboratori di produzione e vendita di prodotti senza glutine.

Per l'erogazione dei prodotti senza glutine elencati all'art. 7 del DM 8 giugno 2001 a carico del SSR, il titolare, ovvero, il rappresentante legale, dell'esercizi commerciali sopra elencati, in regola con la normativa vigente in materia di vendita di alimenti, dovrà stipulare apposita convenzione con il Direttore Generale dell'Azienda USL territorialmente competente, che, a cura della ASL, dovrà essere inviata, all'Assessorato Politiche della Salute - Servizio ATP, Ufficio Assistenza Farmaceutica;

I suddetti esercizi commerciali, opportunamente autorizzati ai sensi della normativa vigente in materia di commercio di alimenti, per le richieste di rimborso di prodotti privi di glutine, elencati all'art. 7 del decreto ministero della salute 8 giugno 2001, forniti agli assistiti, dovranno inviare ai Distretti ASL:

1. fattura con la descrizione dei singoli prodotti forniti con il relativo prezzo di vendita;
2. buono mensile, rilasciato dalla Azienda USL di appartenenza del paziente, con le relative fustelle dei prodotti forniti;

Le AA.SS.LL. di appartenenza per facilitare l'approvvigionamento dei prodotti senza glutine da parte dei pazienti, a secondo della richiesta dell'assistito, possono:

1. mantenere l'attuale modalità di erogazione in 12 buoni necessari per l'acquisizione dei prodotti senza glutine per il fabbisogno annuale, come indicato nella vigente normativa;

2. fornire all'assistito il buono mensile frazionato in due di uguale importo e comunque non superiore al valore massimo mensile previsto dalla normativa vigente. I moduli frazionati potranno essere utilizzati dai pazienti in un'unica soluzione o in momenti diversi ed esercizi diversi purché relativi al mese di competenza.

Si ritiene utile ribadire che i prodotti senza glutine, a discrezione del paziente celiaco, potranno continuare ad essere ritirati anche presso le farmacie convenzionate le quali, per poter accedere al rimborso, dovranno indicare a lato di ogni fustella il prezzo di vendita al pubblico dei prodotti ceduti.

Di demandare al Dirigente del Servizio A.T.P. gli ulteriori eventuali provvedimenti necessari per il buon funzionamento dell'ampliamento delle modalità di erogazione dei prodotti senza glutine nei centri commerciali, nelle parafarmacie e nei laboratori di produzione e vendita.

**COPERTURA FINANZIARIA** Ai sensi della L.R. n. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente del Servizio  
Dr. Fulvio Longo

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. "a) e d)" della Legge regionale n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

#### LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente

provvedimento dal funzionario istruttore, dalla Dirigente dell'Ufficio e dalla Dirigente del Servizio;

- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

#### DELIBERA

- Di approvare quanto espresso in narrativa, che costituisce parte sostanziale del presente provvedimento deliberativo;
- Di approvare l'ampliamento delle modalità di erogazione dei prodotti senza glutine a carico del Servizio Sanitario Regionale in aggiunta alle farmacie convenzionate e ai competenti servizi della AA.LL.SS, anche agli esercizi commerciali autorizzati all'attività di commercio nel settore merceologico alimentare iscritti nel registro delle imprese, alle parafarmacie e ai laboratori di produzione e vendita, in regola con la normativa vigente in materia di vendita di alimenti, a partire dal trentesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- Di approvare le seguenti modalità operative a cui dovranno attenersi le AA.SS.LL. ed i titolari o i rappresentanti legali degli esercizi commerciali autorizzati all'attività di commercio nel settore merceologico alimentare iscritti nel registro delle imprese nonché delle parafarmacie e dei laboratori di produzione e vendita, in regola con la normativa vigente in materia di vendita di alimenti, per l'erogazione dei prodotti senza glutine iscritti nel registro nazionale di cui all'art. 7 del Decreto ministeriale 8 giugno 2001:
  - a) Il titolare ovvero il rappresentante legale, dell'esercizio commerciale autorizzato all'attività di commercio nel settore merceologico alimentare iscritto nel registro delle imprese nonché della parafarmacia e dei laboratori di produzione e vendita, in regola con la normativa vigente in materia di vendita di alimenti, può presentare richiesta per l'erogazione dei prodotti senza glutine iscritti nel registro nazionale di cui all'art. 7 del decreto ministe-



riale 8 giugno 2001 al Direttore Generale dell'Azienda USL territorialmente competente.

- b) La ASL dovrà inviare all'Assessorato Politiche della Salute - Servizio ATP, Ufficio Assistenza Farmaceutica, copia dell'autorizzazione rilasciata all'esercizio commerciale o alla parafarmacia o al laboratorio di produzione e vendita, in merito all'erogazione dei prodotti senza glutine.
- c) Al fine di agevolare l'approvvigionamento dei prodotti senza glutine da parte dei pazienti celiaci, le AA.SS.LL. di appartenenza, a secondo della richiesta dell'assistito, possono:
1. mantenere l'attuale modalità di erogazione in 12 buoni necessari per l'acquisizione dei prodotti senza glutine per il fabbisogno annuale, come indicato nella vigente normativa;
  2. fornire all'assistito il modulo mensile frazionato in due unità di uguale importo e comunque non superiore al valore massimo mensile previsto dalla normativa vigente. I moduli frazionati potranno essere utilizzati dai pazienti in unica soluzione o in momenti diversi ed esercizi diversi purchè relativi al mese di competenza.
- d) Le richieste di rimborso, riferite solo ed esclusivamente ai prodotti privi di glutine iscritti nel registro nazionale, di cui all'art. 7 del decreto ministeriale 8 giugno 2001, dovranno essere presentate allegando, ai buoni rilasciati dalla ASL di residenza dell'assistito, fattura riportante la descrizione dettagliata dei prodotti erogati con i relativi prezzi e le fustelle autoadesive a lettura ottica presenti sulle confezioni.
- Di ribadire che i prodotti senza glutine potranno, a discrezione del paziente celiaco, continuare ad essere ritirati anche presso le farmacie convenzionate le quali, per poter accedere al rimborso, dovranno indicare a lato di ogni fustella il prezzo di vendita al pubblico dei prodotti ceduti.
  - Di dare mandato al Dirigente del Servizio ATP l'espletamento degli eventuali adempimenti successivi necessari;

- Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione, esecutiva, sul BURP ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Sandro Frisullo

#### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 marzo 2009, n. 255

#### **Approvazione del Percorso Diagnostico Terapeutico per la cura dell'Artrite Reumatoide.**

L'Assessore alle politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio n. 3, confermata dal Dirigente f.f. dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Settore, riferiscono:

la Giunta Regionale approva con L.R. n.23 del 19 settembre 2008 il "Piano Regionale di Salute 2008 - 2010". L'art. 1 (Principi) comma n. 2, fa riferimento ai livelli essenziali di assistenza (LEA), individua gli obiettivi di salute, le strategie con relative azioni prioritarie di intervento da raggiungere nel triennio di riferimento, garantendo la centralità del cittadino quale protagonista e fruitore dei percorsi assistenziali e la completa integrazione tra le diverse forme di assistenza sanitaria e tra l'assistenza sanitaria e l'assistenza sociale.

Il "Piano della Salute 2008 - 2010" impone di sviluppare il rapporto con le Società Scientifiche per l'individuazione, l'adozione e la diffusione di Linee Guida e protocolli diagnostici terapeutici, in relazione alle prestazioni più rilevanti per gravità, frequenza e costi ed in considerazione della necessità di proporre al sistema ed ai professionisti strumenti di "Clinical Governance" per garantire appropriatezza nella scelta dei percorsi di diagnosi e cura.

A livello regionale si impone la necessità di migliorare l'appropriatezza organizzativa e clinica nell'approccio alla gestione del paziente con Artrite Reumatoide.

A tal proposito, la Commissione Regionale per l'Appropriatezza Prescrittiva, istituita con DGR N. 1226 del 24/08/2005, avvalendosi della collabora-

zione di esperti, ha prodotto un documento che, in armonia con quanto definito dall'Institute of Medicine delle L.G., vuoi definire dei percorsi diagnostici terapeutici con lo scopo di aiutare i medici e i pazienti a decidere le modalità assistenziali più appropriate per la cura dell'artrite reumatoide.

Detto documento è stato sottoposto alla valutazione dell'intera Commissione di cui sopra, la quale dopo aver ampiamente discusso ha dato parere tecnico favorevole e, ha ritenuto opportuno, al fine di uniformare su tutto il territorio regionale un percorso diagnostico terapeutico per la cura dell'Artrite Reumatoide, proporre il suddetto documento al Servizio Assistenza Territoriale dell'Assessorato alle Politiche della Salute per l'adozione di idoneo provvedimento.

Per quanto sopra esposto si ritiene di proporre di recepire il "Percorso Diagnostico Terapeutico per la cura dell'Artrite Reumatoide" di cui all'allegato n.1 (uno) che, composto di n. 21 (ventuno) fogli, ed è parte integrante e sostanziale del presente atto.

**COPERTURA FINANZIARIA** ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni e integrazioni

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

IL Dirigente del Servizio ATP  
Dr. Fulvio Longo

L'assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale, ai sensi della L.R. n. 7/97 art. 4, comma 4 lettera d), l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- viste le sottoscrizioni in calce al presente provvedimento dal responsabile della P.O., dal Dirigente di Ufficio, dal Dirigente del Servizio e dal Dirigente di Area;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

#### DELIBERA

- Per i motivi riportati in narrativa, di recepire il "Percorso Diagnostico Terapeutico per la cura dell'Artrite Reumatoide", di cui all'allegato n.1 (uno) che, composto di n. 21 (ventuno) fogli, ed è parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di prendere atto del parere tecnico favorevole e dell'approvazione del documento da parte della "Commissione Regionale per l'Appropriatezza Prescrittiva", di cui al DGR n. 1226 del 24/08/2005;
- che sarà compito della "Commissione Regionale per l'Appropriatezza Prescrittiva", vigilare sull'effettiva applicazione di tale Percorso Diagnostico Terapeutico evidenziando eventuali criticità prescrittive di cui il medico prescrittore dovrà presentare documentazione motivata a supporto;
- di sottoporre il Percorso Diagnostico Terapeutico, di cui all'allegato n.1 (uno), a verifiche annuali da parte della Commissione Regionale per l'Appropriatezza Prescrittiva, a partire della data di entrata in vigore;
- di trasmettere a cura del Servizio A.T.P. il presente atto alle Aziende AA.UU.SS.LL., alle Aziende Ospedaliere di tutto il territorio regionale ed, alle altre parti interessate per le rispettive competenze (Agenzia Regionale Sanitaria, Società Scientifiche di settore, Associazioni di volontariato e tutela), nel rispetto di quanto previsto dal DPR 14.01.1997;
- di inviare il "Percorso Diagnostico Terapeutico per la cura dell'Artrite Reumatoide" alle U.O. interessate, riservandosi ulteriori confronti in futuro;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 6 lett. h della L.R. n. 13/97 - 28/01.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Sandro Frisullo

# PERCORSO DIAGNOSTICO TERAPEUTICO PER LA CURA DELL'ARTRITE REUMATOIDE.

## Introduzione.

Il presente documento va inteso come “raccomandazione” per la corretta applicazione professionale di criteri diagnostici e terapeutici per un’utile gestione di tipo manageriale necessaria al conseguimento di obiettivi di salute. In accordo con la definizione dell’*Institute of Medicine delle L. G.*, esse sono «raccomandazioni di comportamento clinico, elaborate mediante un processo di revisione sistematica della letteratura e delle opinioni di esperti, con lo scopo di aiutare i medici e i pazienti a decidere le modalità assistenziali più appropriate in specifiche situazioni cliniche».

Questo nuovo indirizzo è il punto di partenza per la realizzazione di un sistema che vedrà protagonisti i medici nel prossimo futuro, con l’obiettivo di rendere il sistema sostenibile, accessibile, efficiente e misurabile.

## Gruppo Integrato di Lavoro.

Dott. A. Battista, Prof. G. Lapadula, Dott. L. Santoiemma, Dott. I. Aprile, Dott. R. Piazzolla, Dott. G. Bufano, Dott.ssa A. Celano, Dott.ssa E. Lumento, Dott.ssa F. Cannistrà.

## Posizionamento della Artrite Reumatoide nella classificazione Italiana dei Reumatismi Infiammatori Articolari dell’adulto.

(Dalla Classificazione della Società Italiana di Reumatologia)

### 1.1. Artriti croniche primarie dell’adulto

>Artrite reumatoide

### 1.2 Spondiloartriti – entesoartriti dell’adulto

>Spondilite anchilosante

>Artrite psoriasica

>Spondilo-entesoartriti enteropatiche (Crohn e RCU)

>Artriti reattive

## Artrite reumatoide.

L’artrite reumatoide ha una diffusione omogenea nel mondo e tra le razze (prevalenza 0,5/0,7 %) e colpisce i due sessi nella misura di 3:1 per il sesso femminile. In Italia gli studi di prevalenza la valutano circa allo 0,8%, con una età media di esordio a 50-57 anni.

L’AR ha una componente genetica (legame con HLADR4 e maggiore prevalenza nei gemelli omozigoti) sebbene si supponga l’esistenza di un evento scatenante, tuttora non indentificato.

## Dati regionali incidenza/prevalenza

I dati regionali di incidenza e prevalenza non sono attualmente disponibili, così come non lo sono a livello nazionale; si può avere un'idea, sia pure grossolana ed imprecisa, delle dimensioni del problema facendo riferimento ad alcuni indicatori surrogati quali il numero dei certificati di esenzione ticket per patologia e i dati relativi al consumo farmaceutico regionale dei farmaci più tipicamente utilizzati in questa patologia.

I dati indicano chiaramente quale è l'impegno attuale del sistema sanitario e come vi sia una tendenza al rapido aumento della richiesta di prestazioni in quest'area diagnostico-terapeutica, dipendente dalla evidente discrepanza dei casi certificati rispetto al numero di pazienti attesi per la nostra regione, che dovrebbe attestarsi sui 20.000 casi complessivi di artrite reumatoide.

Numero Esenti in Regione Puglia per Artrite Reumatoide (codice esenzione 006)

**Anno 2007** (data esenzione <= 31.12.2007)

ASL	n. assistiti
Bari	1775
BAT	404
Brindisi	636
Foggia	990
Lecce	1169
Taranto	817
<b>Totale</b>	<b>5791</b>

**I trimestre 2008** (data esenzione <= 31.03.2008)

ASL	n. assistiti
Bari	1823
BAT	411
Brindisi	647
Foggia	1005
Lecce	1197
Taranto	832
<b>Totale</b>	<b>5915</b>

## CRITERI Classificativi (Classificazione ARA, 1987)

I criteri classificativi per l'artrite reumatoide, definiti dall'American Rheumatism Association (ora American College of Rheumatology) nel 1987, sono universalmente accettati come criteri di estrema utilità per garantire uniformità e comparabilità delle casistiche cliniche utilizzate nei cosiddetti "studi clinici", utilizzati spesso ai fini registrativi.

Occorre sottolineare che questi criteri non sono criteri diagnostici poichè tendono ad individuare pazienti con malattia ben definita, utili ad uno studio clinico, ma spesso con malattia in fase avanzata. La utilizzazione dei criteri classificativi a scopo diagnostico è un errore che porta inevitabilmente a sottovalutare la prevalenza di malattia e a produrre diagnosi ritardate. Non si può assegnare come data di insorgenza della malattia il momento in cui il paziente soddisfa i criteri per una artrite reumatoide definita.

I criteri del 1987 sono:

- a. Rigidità mattutina prolungata (oltre 1 ora);
- b. Artrite in 3 o più sedi articolari;
- c. Artrite delle piccole articolazioni delle mani;
- d. Artrite simmetrica;
- e. Noduli reumatoidi;
- f. Fattore Reumatoide (FR) sierico;
- g. Alterazioni radiologiche (erosioni o porosi iuxta-articolare);

La diagnosi e la terapia dell'AR devono tuttavia essere effettuate il più precocemente possibile perché:

1. La disabilità ed il danno radiologico sono precoci e progressivi (entro i due anni dall'esordio non solo sono già riconoscibili le erosioni articolari, ma il danno funzionale a quest'epoca raggiunge già il 75% del massimo danno possibile).
2. Disabilità e danno articolare procedono in maniera disaccoppiata dai fenomeni infiammatori che caratterizzano le fasi di acuzie della malattia. Può accadere, quindi che pazienti in apparente remissione abbiano comunque una progressione di malattia che conduce a gravi disabilità da danno strutturale delle articolazioni colpite..
3. Un trattamento precoce e adeguato (trattamento intensivo) previene il danno articolare ed aumenta la speranza di vita dei pazienti.

Poiché è ormai accertato che la artrite reumatoide determina una riduzione della speranza di vita , un aumento della morbilità ed una inesorabile evoluzione verso la inabilità della malattia non curata, appare evidente che la qualità della vita di questi pazienti è enormemente peggiorata, incrementando in maniera estremamente significativa i costi sociali dovuti all'assenteismo e/o al cosiddetto "preseenteism", la presenza sul posto di lavoro, volta esclusivamente ad evitare sanzioni economico-disciplinari, di persone ammalate che in realtà non sono in grado di svolgere i compiti loro assegnati.

Affaticabilità, depressione, inabilità lavorativa fanno sì che questa malattia debba essere considerata una vera e propria "emergenza medica".

Un ritardo nella formulazione della diagnosi e nell'inizio di una terapia con DMARDs (Disease Modifiers Anti Rheumatic Drugs, i cosiddetti "farmaci di fondo") condiziona pesantemente l'evoluzione della malattia e dei suoi costi per la società.

#### **Principali ostacoli connessi ad una diagnosi e terapia precoce della AR:**

1. Ritardo connesso al paziente (considerazione superficiale dei propri sintomi, non accettazione della malattia o scarsa adesione alla terapia)
2. Ritardo connesso al MMG (ritardo nel riconoscere i sintomi e nell'inviare il paziente dallo specialista)
3. Ritardo connesso allo specialista reumatologo (ritardo nella effettuazione della diagnosi e della terapia; terapia non adeguata)



## **Ruolo del Medico di Medicina Generale.**

All'esordio dell'artrite il malato lamenta dolore e tumefazione articolare. Per questo motivo, nella maggior parte dei casi, si rivolge al proprio Medico di Medicina Generale che ha l'importante compito di sospettare la malattia e di inviare **tempestivamente** il malato allo specialista (in pochi mesi l'artrite diventa irreversibile e le speranze di ottenere una remissione completa possono sfumare). Inoltre è suo compito seguire, di concerto con il reumatologo, il paziente nel tempo al fine di monitorare l'evolversi della malattia e la tossicità dei farmaci utilizzati.

In presenza dei seguenti segni o sintomi (Figura n.1) è fortemente raccomandato l'invio allo specialista reumatologo:

- Tumefazione a carico di tre o più articolazioni, persistente da più di 12 settimane.
- Dolore ai polsi e alle piccole articolazioni delle mani e dei piedi ("SQUEEZE TEST": dolorabilità di metacarpofalangee e/o di metatarsofalangee alla pressione latero-laterale complessiva). (Figura n.2)
- Rigidità al risveglio >di 30' .

In questa fase del percorso diagnostico gli unici farmaci utilizzabili per la sintomatologia sono i FANS mentre è fortemente sconsigliato l'uso di Steroidi prima della definizione diagnostica per evitare di occultare sintomi utili.

Figura n.1

# Red Flags per la Diagnosi Precoce dell' Artrite Reumatoide

SOCIETÀ ITALIANA DI REUMATOLOGIA

Gianfranco Ferraccioli, Fausto Salaffi, per conto del Comitato Esecutivo S.I.R. per lo sviluppo delle Linee Guida dell' Artrite Reumatoide

Livello di evidenza

III

La presenza dei seguenti segni e sintomi rende opportuno l'invio del paziente allo specialista reumatologo<sup>1</sup>



**Tumefazione a carico di 3 o più articolazioni, persistente da più di 12 settimane**



**Dolore a livello dei polsi e delle piccole articolazioni di mani e piedi:**

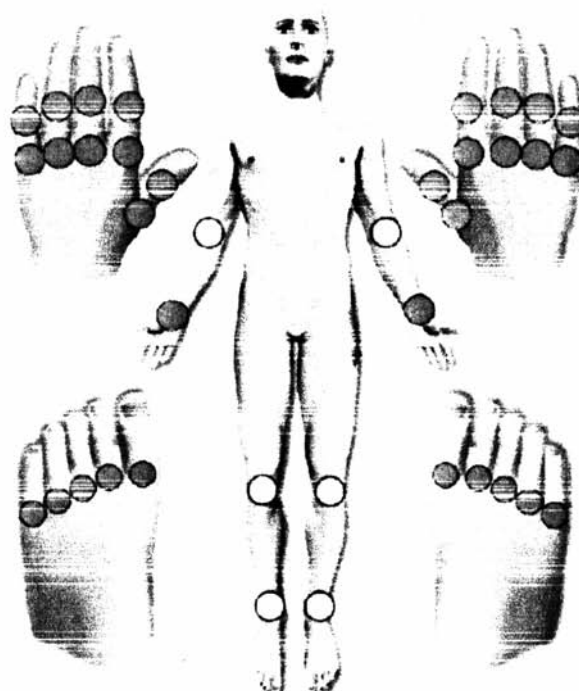
- metacarpo-falangee
- interfalangee prossimali
- metatarso-falangee



**Rigidità al risveglio superiore a 30 minuti**

SINISTRA

DESTRA



Livello di evidenza

III

I pazienti affetti da artrite reumatoide precocemente trattati in ambito reumatologico presentano una migliore prognosi a lungo termine, rispetto a quelli trattati in ambito non-specialistico<sup>2</sup>.

La positività del fattore reumatoide, l'aumento degli indici di ESR e la presenza di alterazioni radiologiche alla radiologia convenzionale erosioni sono associati a una prognosi peggiore<sup>3</sup>. L'assenza di questi segni all'esordio, tuttavia, non rappresenta criterio di esclusione nella diagnosi e richiede, comunque, una valutazione in ambito specialistico.

III

Il trattamento con cortisonici non dovrebbe essere iniziato prima di aver posto una diagnosi corretta<sup>4</sup>.

III

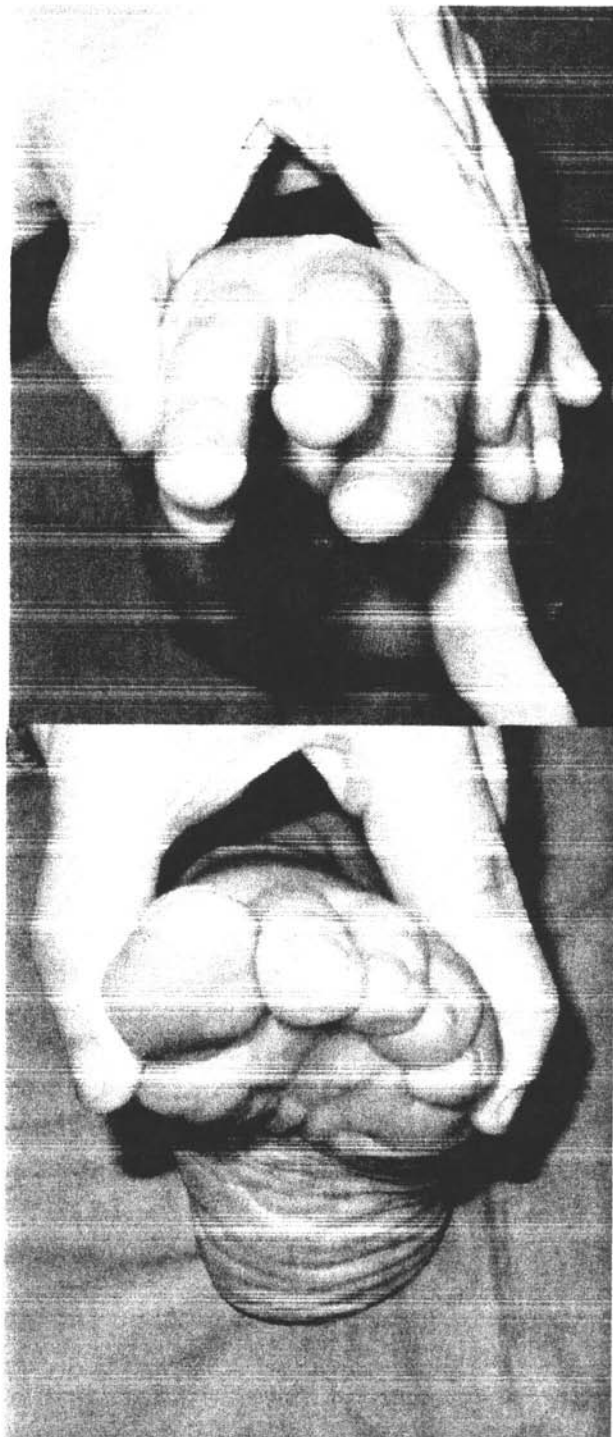
**Bibliografia:**

1. Emery P, Breevelds FC, Dougados M, et al. Early recommendation for newly diagnosed rheumatoid arthritis: evidence based development of a clinical guide. Ann Rheum Dis 2002;51:290-7
2. Edwards JV. Morning stiffness: sharpening an old saw? J Rheumatol 1990;26:1015-7.
3. Visser H, Le Cessie S, Vos K, et al. How to diagnose rheumatoid arthritis early: A predictor model for persistent erosive arthritis. Arthritis Rheum 2002;46:357-65.

4. van der Heide DMFV. Radiographic imaging: the gold standard for assessment of disease progression in rheumatoid arthritis. Rheumatology 2000;39:122-32.
5. van der Heide DMFV. Joint erosions and patients with early rheumatoid arthritis Br J Rheumatol 1995;34:74-8.
6. Drossaers-Baxter KW, de Buck M, van Zeeber D, et al. Long-term course and outcome of functional capacity in rheumatoid arthritis: the effect of disease activity and radiologic damage over time. Arthritis Rheum 1999;42:1654-60.

**Figura n.2**

**"Squeeze test"**



**Indagini suggerite:**

1.1 VES 1.2 PCR	Valutazione e monitoraggio della infiammazione.
2. Emocromo	Rilievo dell'anemia ipocromica in corso di flogosi; leucopenia e/o leucocitosi. Attenzione: alcune leucosi acute iniziano con una Poliartrite similreumatoide.
3.1 Fattore Reumatoide 3.2 Anticorpi anti proteine citrullinate (II livello di indagini)	Il rilievo di contemporanea presenza di fattore reumatoide e anti-CCP è fortemente indicativo per la diagnosi di artrite reumatoide. La presenza di anticorpi anti-CCP è indicatrice di una forma aggressiva di Artrite Reumatoide.
4. Creatinina	Individuazione di insufficienza renale misconosciuta (nefrotossicità di alcune DMARDs).
5. Anticorpi anti nucleo (ANA)	Le Connettiviti possono iniziare con una Poliartrite.
6. GPT	Una poliartrite può marcare la fase di incubazione di una Epatite virale acuta.
7. HBsAg	L'infezione da virus B può essere una controindicazione all'uso di alcuni farmaci di fondo per l'artrite.
8. Urine	Individuazione nefropatie preesistenti. Microematurie e proteinuria compaiono in corso di connettiviti. Microematuria e proteinuria compaiono in corso di crioglobulinemia mista.
9. Rx mani e piedi comparative e bacino (erosioni articolari)	Erosioni precoci alle piccole articolazione delle mani e dei piedi sono indicative di artrite reumatoide aggressiva. Sacroileite e/o Entesopatie calcifiche sono indicative di spondilo entesoartriti.

### **Ruolo dello Specialista Reumatologo.**

Lo specialista reumatologo definirà, nelle forme di recente insorgenza la tipologia della artrite, distinguendo le forme autolimitantesi da quelle persistenti non erosive e persistenti erosive, secondo i criteri di *Visser* (Figura n.3) , mentre nelle forme stabilizzate (“floride”) adotterà gli usuali schemi di diagnostica differenziale con le altre forme artritiche e inquadrerà la malattia articolare nel particolare “setting” clinico del paziente (presenza di pluripatologia e/o di multiterapia).

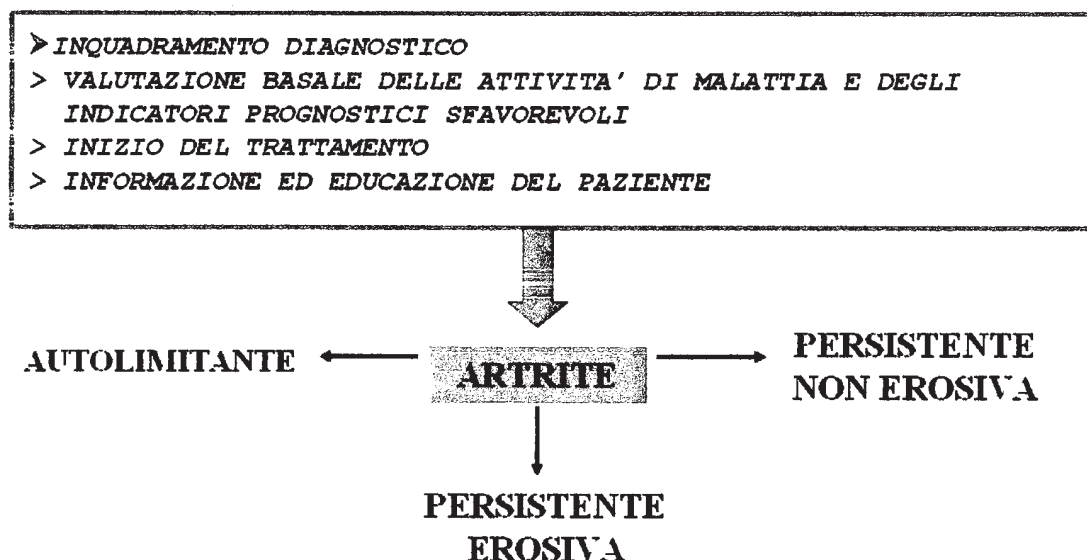
Compito specifico dello specialista sarà poi quello di applicare i criteri clinimetrici più aggiornati per consentire un adeguato follow-up della malattia ed una semplificazione del processo decisionale di scelta dei farmaci e di valutazione degli outcomes .

Si raccomanda che al termine dell’iter diagnostico ed a conclusione dell’inquadramento terapeutico lo specialista reumatologo invii al medico di medicina generale del paziente una sintesi scritta contenente la diagnosi, la terapia ed il follow-up con esami di controllo e la tempistica dei successivi controlli specialistici.

Auspicabile sarebbe la segnalazione di eventuali eventi avversi attesi nell’utilizzo di farmaci noti e l’invio di schede tecniche di farmaci presumibilmente poco noti al MMG.

Al fine di un migliore monitoraggio del paziente sarebbe utile creare un canale di comunicazione tra lo specialista ed il medico di medicina generale attraverso numeri telefonici dedicati e/o cellulari e/o e-mail e/o fax.

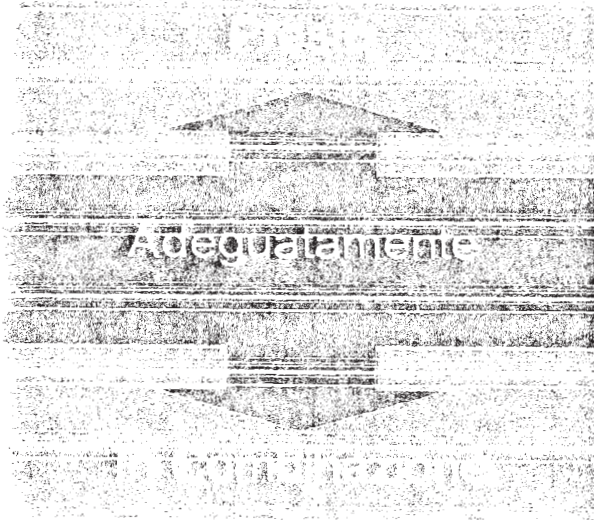
Figura 3





## TERAPIA

### **L'Artrite Reumatoide deve essere trattata adeguatamente, presto e in combinazione**



#### **L'intervento terapeutico precoce consente un migliore controllo della malattia.**

- Il "timing" è probabilmente l'elemento più importante, anche se più sottovalutato di un efficace management dell'A.R.
- Il trattamento tempestivo garantisce i migliori risultati clinici.
- La terapia dovrebbe essere utilizzata quanto prima possibile
  - Ogni ritardo può fare una differenza significativa sull'outcome.

#### **La terapia intensiva.**

Il concetto che la terapia "intensiva" possa influire profondamente la progressione dell'artrite quando praticata precocemente è supportato dai risultati degli studi TEMPO, PREMIER da una sub-analisi dello studio ATTRACT e TICORA.

In pratica, un controllo stretto della risposta alla terapia e l'uso adeguato di **combinazioni terapeutiche standard** costituiscono l'approccio da preferire per ottenere una remissione clinica della artrite.

## **Farmaci utilizzati nella Terapia dell'Artrite Reumatoide.**

### **1. FANS**

(Possono essere utili in qualsiasi fase della malattia per controllare il dolore).

I FANS sono efficaci nel ridurre sia la flogosi che il dolore, ma non hanno alcun effetto sulla progressione della malattia né sono in grado di prevenire il danno articolare.

Il loro meccanismo d'azione si basa principalmente sulla soppressione della sintesi prostaglandinica mediata dalla inibizione dell'enzima ciclo-ossigenasi (nelle sue isoforme Cox1 e Cox2).

Tra le numerose molecole disponibili la scelta deve essere effettuata in modo personalizzato nel singolo paziente tenendo conto del profilo di efficacia, della sicurezza e del costo.

La tossicità di questi farmaci – correlata al dosaggio ed alla durata della terapia – rappresenta il fattore maggiormente limitante il loro impiego.

### **2. STEROIDI**

(Non vanno impiegati prima della diagnosi appropriata, per evitare di ritardarla).

Utilizzati in terapie combinate (sia con DMARDs che anti-TNF) aggressive, preferenzialmente con posologia "STEP DOWN" ovvero dosi alte iniziali e riduzione graduale successiva in funzione del controllo della malattia. Oggi il cortisone si intende anche come terapia di fondo dell'A.R. in grado di modificare gli outcomes rispetto alla terapia con DMARD's da soli.

### **3. DMARDs (Disease Modifying Anti-Rheumatic Drugs).**

I DMARDs sono farmaci in grado di modificare il decorso naturale della malattia interferendo con i meccanismi patogenetici del danno.

NON sono farmaci sintomatici.

Essi si distinguono in DMARDs tradizionali e Farmaci biologici (denominati anche "Biologic Response Modifiers", BRM)

## 3.1. DMARDs Tradizionali

DMARD	Dose	Effetti collaterali	Monitoraggio
<b>Sulfasalazina</b>	Via orale 500mg/die, incrementando di 500mg a sett. Fino alla dose massima di 2.3 g/die.	Nausea, Rash, neutropenia, oligospermia (reversibile), alterazione epatica, fotosensibilità, lupus da farmaco.	SGOT, SGPT, ed Emocromo completo al basale, quindi Emocromo ogni 2 sett. E test epatici mensilmente per i primi 3 mesi, in seguito controlli ogni 3 mese per anno quindi ogni 6 mesi. Controindicato in pazienti con deficit della G6PDH.
<b>Metotrexato</b>	Via orale 7.5mg/sett ed eventuale incremento di 2.5mg ogni 6 sett., fino a 15-20mg/sett. Precauzione in soggetti anziani con insufficienza funzionale renale moderata per ridurre la tossicità utile l'impiego di Ac. Follico 24h dopo ogni somministrazione. Sconsigliata associazione di Cotrimossazolo. Non usare in gravidanza.	Alopecia, Rash, nausea, disturbi gastro intestinali in particolare diarrea, fibrosi epatica, alveolite fibrosante, leucopenia, ulcera orale, nodulosi reumatoide.	Al basale emocromo, azotemia ed elettroliti, SGOT, SGPT, RX torace, sierologia per Epatite B e C. Emocromo ogni settimana per le prime 6 sett. e in seguito mensilmente SGOT, SGPT ogni mese, Azotemia e elettroliti ogni 6-12 mesi (controlli ravvicinati nel sospetto di ridotta funzionalità renale). Sospendere il farmaco in caso di aumento persistente delle transaminasi epatiche (2-3 volte il valore normale) e di ipoalbuminemia. Evitare l'assunzione di alcolici.
<b>Lefunomide</b>	Somministrazione orale. Dose iniziale e di mantenimento con 10-20mg/die.	Diarrea, rash, perdita dei capelli, ipertensione, nausea, incremento di SGOT e SGPT.	SGOT e SGPT, pressione arteriosa prima dell'inizio del trattamento, quindi periodicamente. Emocromo completo al basale, quindi ogni 2 settimane per i primi 6 mesi, in seguito ogni 8 settimane. In presenza di aumento persistente delle transaminasi epatiche, sospendere il farmaco ed attuare le procedure di wash-out.
<b>Idrossiclorochina</b>	Via orale 6.5 mg/Kg/die (400mg al giorno)	Tossicità retinica, rash, nausea, vomito, diarrea, crampi, incubi, psicosi, convulsione, atassia, anemia, aplasia, esacerbazione di porfiria, possibile ripresa di psoriasi.	Visita oculistica al basale. Controllo oculistico ogni 6-12 mesi per monitorare l'eventuale comparsa dei disturbi del visus.
<b>Penicillamina</b>	Via orale 150mg/die per 2 settimane, successivo incremento di 150mg ogni 2 sett. fino a 600mg dopo 2 mesi. Eventuale ulteriore incremento di 150mg al mese, fino alla dose di 900mg dopo 4 mesi.	Rash, nausea, disgeusia, proteinuria, pancitopenia, astenia, pemfigo, lupus da farmaco, febbre.	Al controllo basale: emocromo, azotemia, creatinina, elettroliti ed esame delle urine. Ripetere dopo la 1-2 settimana, fino al raggiungimento del dosaggio stabile quindi mensilmente. Utile emocromo la settimana successiva l'incremento del farmaco.
<b>Sali d'oro (aurotiomalato di sodio)</b>	Test iniziale con 10mg per passare a 50mg/sett. valutare l'intervallo tra le somministrazioni e la posologia del farmaco in base alla risposta clinica fino alla dose max di 1gr.	Rash, ulcere orali, epatite, colite, proteinuria nefrosica, pancitopenia, anemia aplastica, neuriti, raramente encefalite.	Emocromo ed esame delle urine al basale, in seguito dopo ogni somministrazione del farmaco.
<b>Ciclosporina</b>	2.5mg/Kg, salendo ogni mese di 0,5-1mg/Kg sino a 5mg/kg/die compatibilmente con la tollerabilità. Controindicata in pazienti con ipertensione mal controllata.	Iperensione arteriosa, riduzione del filtrato renale, parestesia, tremore, cefalea, ipertricosi, iperplasia gengivale, nausea.	ESGOT, SGPT, azotemia e creatinina ogni 2 sett. fino alla dose di mantenimento. Controllo periodico dei valori pressori degli indici epato-renali e dell'emocromo. Ridurre il dosaggio del 30% per aumenti della creatinemia maggiori del 30% rispetto a i valori basali. Sospendere il farmaco per aumenti della creatinemia maggiori del 50%.
<b>Azatioprina</b>	2mg/Kg (100-150mg/die). Ridurre la dose del 30% in caso di terapia di associazione con Allopurinolo.	Leucopenia, vertigini, vomito, pancreatite, febbre, brividi, mialgie, artralgie, ipotensione, anemia megaloblastica, aplasia eritroide, infezioni (se usata insieme con cortisonici), ulcerazione del faringe.	Emocromo, SGOT, SGPT, amilasi, creatinina al basale. Ripetere ogni 1-2 sett. dopo variazione del dosaggio, quindi ogni 1-3 mesi.

### 3.2. Farmaci Biologici

#### 3.2.1. Farmaci anti TNF $\alpha$

##### 3.2.1.1. Infliximab.

Anticorpo monoclonale chimerico (75% umano e 25% murino) somministrabile per via e.v. ad intervalli di 6-8 settimane dopo una prima fase di induzione con somministrazioni più ravvicinate ai tempi 0 - 2 - 6 settimane.

La terapia con Infliximab richiede la contemporanea somministrazione di methotrexate che riduce la produzione di Ab anti-chimera. Agisce sia sul  $\alpha$ -TNF solubile che su quello di membrana.

##### 3.2.1.2. Etanercept.

Proteina di fusione composta dalla porzione p75 del recettore solubile per il TNF assemblato al frammento Fc di una immunoglobulina umana IgG1 somministrabile per via sottocutanea 2 volte alla settimana. Agisce sia sul TNF $\alpha$  solubile che sulla Linfotossina (TNF $\beta$ )

La dose raccomandata è di 25 mg, da somministrare 2 volte a settimana.

Alternativamente 50 mg somministrati 1 volta a settimana hanno dimostrato di essere sicure ed efficaci.

##### 3.2.1.3. Adalimumab.

Indistinguibile per struttura e per funzionalità dalle immunoglobuline umane (IgG1), l'adalimumab agisce bloccando l'interazione tra il TNF-alpha ed i suoi recettori specifici di superficie p55 e p75.

La dose standard del farmaco è di 40 mg/2 settimane per via sottocutanea, in monoterapia o in combinazione con methotrexate o altri DMARDs.

Alcuni pazienti che in monoterapia mostrano una riduzione nella risposta possono beneficiare di un aumento temporaneo della dose a 40 mg ogni settimana.

Numerosi studi clinici controllati vs placebo hanno dimostrato che la somministrazione di questi farmaci in monoterapia o in associazione con methotrexate migliorano i segni e i sintomi di malattia, agiscono rapidamente ed in maniera prolungata, migliorano la funzione fisica, la qualità della vita e rallentano significativamente la progressione del danno anatomico.

Relativamente ai possibili effetti indesiderati una sorveglianza particolarmente attenta andrà istituita nei confronti dell'insorgenza di processi infettivi.

#### 3.2.2. Altri farmaci biologici

3.2.2.1. L'attuale collocazione di **Anakinra** (antagonista ricombinante umano del recettore per l'IL-1) nel trattamento della artrite reumatoide in fase precoce non è ancora stata definita. Alcuni trial clinici ne hanno documentato l'efficacia sia nei confronti della riduzione della progressione radiologica che nei confronti della attività di malattia.

##### 3.2.2.2. Rituximab.

Anticorpo monoclonale chimerico murino/umano ottenuto con tecniche di ingegneria genetica

In associazione a *Metotressato* è indicato per il trattamento dell'artrite reumatoide attiva di grado severo in pazienti adulti che hanno mostrato un'inadeguata risposta o un'intolleranza ad altri farmaci antireumatici modificanti la malattia, comprendenti uno o più inibitori del fattore di necrosi tumorale (TNF).

Un ciclo terapeutico consiste di due infusioni e.v. da 1000 mg ciascuna. Il dosaggio raccomandato di farmaco è di 1000 mg per infusione e.v., seguita da una seconda infusione e.v. di 1000 mg due settimane dopo.

##### 3.2.2.3. Abatacept

Proteina di fusione prodotta con tecnologia del DNA ricombinante.

In combinazione con metotressato è indicato per il trattamento dell'artrite reumatoide attiva da moderata a grave in pazienti adulti che hanno avuto una risposta insufficiente o una intolleranza ad altri farmaci antireumatici modificanti la malattia incluso almeno un inibitore del fattore di necrosi tumorale (TNF).

Il trattamento deve essere iniziato e seguito da un medico specialista con esperienza nella diagnosi e nel trattamento dell'artrite reumatoide



## Strategie terapeutiche.

La strategia terapeutica per l'AR è sostanzialmente basata sul concetto che una AR iniziale non è meno grave di una forma già evoluta.

Per prevenire l'ineludibile invalidità di questa malattia progressiva è necessario iniziare un trattamento di fondo fino alla comparsa dei primi sintomi, possibilmente con una terapia combinata includendovi anche i cortisonici ove necessario per ottenere una rapida remissione della malattia valutata con i moderni metodi clinimetrici (DAS, DAS28).

E' di estrema importanza un trattamento intensivo e personalizzato che si avvale di frequenti controlli clinici (così detto "trattamento intensivo").

Ottenuta la remissione, nel follow-up successivo va previsto un controllo trimestrale per una eventuale modifica della strategia terapeutica.

Tabella 1

Raccomandazioni per l'uso dei Biologici nel trattamento dell'Artrite Reumatoide.

Punti specifici approvati dalla SIR:

1. Sono eligibili per il trattamento con farmaci biologici i pazienti con AR attiva (DAS>3.7 o DAS 28 > 5.1) dopo un fallimento di un tentativo a dosi adeguate con un altro DMARD, incluso il Metotrexate (almeno 15 mg per settimana per almeno 12 settimane).
2. Sulla base dei più importanti studi clinici controllati la valutazione della risposta clinica deve essere fatta a 12 settimane; il mantenimento della risposta clinica dovrebbe essere valutato successivamente ogni 3 mesi.
3. La mancata risposta ad un farmaco anti-TNF a non preclude la risposta ad un altro farmaco biologico con diverso meccanismo d'azione.
4. Un aumento della suscettibilità alla tubercolosi o la riattivazione di una tubercolosi latente deve essere considerata come una caratteristica di classe dei farmaci anti-TNF.
5. La terapia con farmaci anti-TNF appare sicura nei pazienti con infezione cronica da HCV candidati al trattamento con questi biologici per la coesistenza di una poliartrite cronica.
6. I pazienti con AR trattati con farmaci biologici anti-TNF mostrano un'aumentata incidenza di linfomi non-Hodgkin rispetto alla popolazione generale; tuttavia va considerato che l'AR grave e attiva (usualmente trattata con i farmaci biologici) costituisce di per se un fattore predisponente per i linfomi non-Hodgkin
7. Il trattamento con i farmaci biologici sembra essere associato ad un aumentato rischio di un aggravamento dello scompenso cardiaco con rischio di morte specialmente nei pazienti con classe NYHA III-IV. Va segnalato tuttavia che il trattamento con farmaci anti-TNF a in pazienti non cardiopatici sembra ridurre i rischi di scompenso incidente durante la terapia continuativa.
8. Durante il trattamento con farmaci anti-TNF aumenta l'incidenza di ANA e Anti-DNA, tuttavia non vi è evidenza di un aumentato rischio di sviluppare un Lupus farmaco indotto.

La strategia terapeutica deve basarsi sull'accurata valutazione degli Indicatori Prognostici attualmente disponibili e rivelatisi maggiormente predittivi nei confronti dell'evoluitività della malattia.

Nel caso di **fattori prognostici non severi** si può anche iniziare la terapia con un unico farmaco di fondo (monoterapia) in associazione o non con steroidi a basso dosaggio (<7,5 mg/die in equivalente prednisonico).

Nel caso di **fattori prognostici negativi** (in particolare presenza di erosioni alla valutazione basale) è indicato iniziare una terapia di fondo in combinazione con metotrexate considerato al momento il farmaco di fondo di riferimento.



Alla luce dei dati sino ad ora disponibili il methotrexate e la sulfasalazina sono i farmaci con miglior profilo efficacia/tossicità.

I passaggi successivi prevedono:

- **Controllo preliminare** del rischio di infezioni Tbc con Rx-torace in 2 proiezioni (da ripetersi annualmente) e Test Intradermico alla MANTOUX, utilizzando preferibilmente 10 U.I. di Tuberculina (come da Linee Guida della Società Italiana della Reumatologia).  
Nei soggetti artritici con Mantoux di dubbia interpretazione per immunodepressione iatrogena e nei soggetti nei quali la positività della Mantoux possa essere attribuita ad una pregressa vaccinazione con BCG (invece che ad una infezione latente da micobacterium tuberculosis) può essere utile affiancare al classico test intradermico uno dei nuovi test basati sulla produzione in vitro di interferon- $\gamma$  dopo stimolazione con antigeni specifici (PPD, ESAT-6 e CFP-10), nelle loro varie confezioni commerciali;
- **verifiche trimestrali** degli outcomes (verifica della remissione, miglioramento, stabilizzazione o della eventuale refrattarietà al farmaco), mediante controllo clinico e degli esami bioumorali;
- **adeguamento trimestrale** della terapia (esami bioumorali, visita e piano terapeutico trimestrale) con:
  - inserimento in terapia dei farmaci biologici anti TNF $\alpha$  in caso di fallimento della terapia tradizionale di combinazione (uno dei farmaci deve essere obbligatoriamente il metotrexate)
  - passaggio ad altro TNF $\alpha$  con diverso meccanismo di azione in caso di inefficacia (non è necessario che vi sia un diverso meccanismo d'azione se la sospensione della terapia è dovuta alla comparsa di eventi avversi)
  - passaggio al altro biologico (rituximab, abatacept ovvero anakinra)

**Fattori prognostici  
SFAVOREVOLI nell'Artrite  
Reumatoide all'esordio:**

- elevato numero di articolazioni dolenti e o tumefatte
- elevati valori della VES e della PCR
- positività del fattore reumatoide
- precoce comparsa di erosioni
- elevati livelli di incapacità funzionale, disabilità (es HAQ)
- avverse condizioni socioeconomiche
- basso grado di scolarità

**Valide alternative all'impiego del *methotrexate* sono da ritenersi :**

1A) Leflunomide, sulfasalazina, ciclosporina A,  
Sali d'oro per via intramuscolare

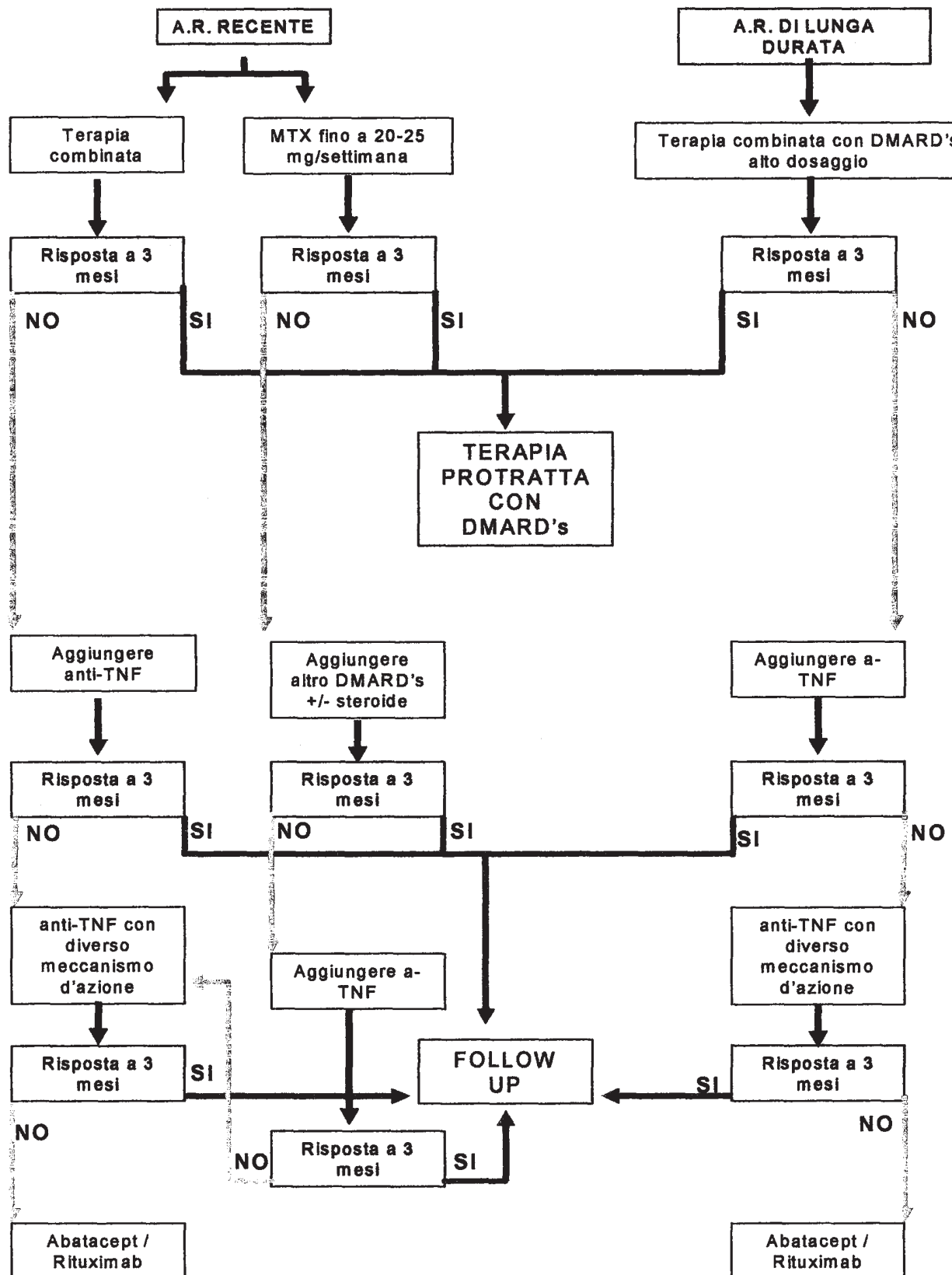
Se dopo 3 mesi non si registra una soddisfacente risposta terapeutica (persistendo indicatori di attività di malattia, ovvero un valore di Disease Activity Score (DAS 44) compreso tra 2.4 e 3.7) è indicato l'incremento del dosaggio del methotrexate (fino a 20 mg set) o il passaggio verso una terapia di combinazione

1B) methotrexate + sulfasalazina + Idrossiclorochina  
1B) methotrexate + ciclosporina A  
1B) methotrexate + leflunomide

*Le associazioni sopra indicate sono ritenute quelle attualmente più utilizzate, per le quali esistono evidenze di maggiore efficacia rispetto alla monoterapia*

### Algoritmo Terapeutico Artrite Reumatoide.

Da: Smolen et al, Clin Exp Rheumatol. 2003; 21(5):209-211, modificato



## Raccomandazioni Farmacoeconomiche

Là dove indicato e secondo scelta del clinico, il *biologico* va scelto considerando il rapporto costo efficacia migliore per riservarsi l'opportunità di contribuire al progetto di **spesa programmata**. Quindi, nel rispetto delle scelte cliniche e del miglior impiego di risorse pubbliche, al fine di poter garantire a tutti i cittadini i trattamenti con farmaci tecnologicamente avanzati se pur ad alto costo, si suggerisce l'utilizzo del prodotto a miglior rapporto costo efficacia.

	<b>Enbrel® (etanercept)</b>	<b>Humira® (adalimumab)</b>	<b>Remicade® (infliximab)</b>	<b>Mabthera® (rituximab)</b>	<b>Orencia® (abatacept)</b>
	<b>Dosaggio/costi:</b>	<b>Dose/costi:</b>	<b>Dose/costi:</b>	<b>Dose/costi:</b>	<b>Dose/costi</b>
	Fissi	Variabili	Variabili	Variabili	Fissi
<b>Costi per anno di terapia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dose: 25mg/2 sett.s.c.</li> <li>Costo paz./anno:</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dose: 40mg/2 sett.s.c.</li> <li>Costo paz./anno:</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dose: 3mg/Kg/8 sett. e.v</li> <li>Costo paz./anno:</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>1 ciclo: 1gr e.v. x 2</li> <li>Costo paz./anno</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dose: 750mg/ 4 sett. e.v</li> <li>Costo paz./anno</li> </ul>
	12.447 €	12.206 €	9.791 €	5.273 €	11.356 €
		<ul style="list-style-type: none"> <li>Dose: 40mg/sett. s.c.</li> <li>Costo paz./anno:</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dose: 7,5mg/Kg/8 sett e.v.</li> <li>Dose: 3mg/Kg/4 sett. e.v</li> <li>Costo paz./anno:</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>2 cicli: 1gr e.v. x 2</li> <li>Costo paz./anno</li> </ul>	
		24.413 €	10.582 €	10.547 €	15.820 €

## Monitoraggio e controllo

Sarà compito della Commissione Regionale per l'Appropriatezza Prescrittiva, istituita con DGR n. 1226 del 24/08/2005, vigilare sull'effettiva applicazione di tale Percorso Diagnostico Terapeutico evidenziando eventuali criticità prescrittive di cui il medico prescrittore dovrà presentare documentazione motivata a supporto.

Le presenti Linee Guida saranno sottoposte a verifiche annuali da parte della Commissione Appropriatezza Prescrittiva a partire della data di entrata in vigore.

## APPENDICE:

### 1) CENTRI DI TRATTAMENTO DELLE ARTRITI CON FARMACI BIOLOGICI: REQUISITI MINIMI DI ATTIVAZIONE.

Le terapie Biologiche per il trattamento delle patologie reumatiche comprendono, al momento, i principi attivi Etanercept, Abatacept, Infliximab, anakinra, Adalimumab e Mabthera, classificati in fascia H di costo elevato e soggetti a monitoraggio intensivo.

La qualificazione di centro abilitato al trattamento delle artriti con farmaci biologici deve, dunque, prevedere la possibilità di trattamento con ciascuno dei farmaci disponibili e deve risultare adeguato al trattamento dei possibili eventi avversi connessi alle molecole utilizzate e alle modalità di somministrazione (e.v. o s.c.)

Lo Specialista Ambulatoriale può effettuare la prescrizione di tali Principi Attivi solo se supportato da Struttura che abbia a disposizione i requisiti minimi certificati dal Direttore Sanitario.

Nel 2001 il Ministero della Salute ha avviato, su base nazionale, lo studio osservazionale "ANTARES" per il monitoraggio del trattamento dell'Artrite Reumatoide con tali farmaci, conclusosi nel 2004.

Sulla scorta di quanto proposto dalle proprie Aziende Sanitarie, la Regione Puglia aveva provveduto ad individuare alcuni centri abilitati a diagnosi e prescrizione dei farmaci Biologici per l'Artrite Reumatoide costituiti da:

- Strutture Complesse di Reumatologia;
- Strutture Complesse comunque denominate che abbiano al loro interno strutture semplici di Reumatologia formalmente riconosciute;
- Strutture Complesse di Pediatria che comprendano nel loro ambito unità semplici o equivalenti di Reumatologia.

Attualmente, fatta salvo la presenza dei centri autorizzati con la D.G.R. n.20 del 20.01.2009 di modifica alla D.G.R. n.362 del 15/03/2005, rilevata la necessità di articolare sul territorio la prescrizione controllata di tali terapie, al fine di minimizzare i disagi per i pazienti e di ottimizzare l'utilizzo dei suddetti farmaci, si definiscono i seguenti

#### **CRITERI MINIMI DI ATTIVAZIONE**

- a) **REQUISITI STRUTTURALI** (conformi alle Normative Nazionali di riferimento del 14.01.1997 e Regolamento Regionale n.3 del 13.01.2005).
  - b) **REQUISITI TECNOLOGICI**
    - Presidi Sanitari
      - pompa infusione;
    - Farmaci
      - antistaminici
      - adrenalina
      - cortisonici
      - farmaci anti H<sub>2</sub>.
    - KIT di primo soccorso e carrello per Emergenze fornito di:
      - Materiale per ventilazione (AMBU);
      - Materiale per intubazione;
  - c) **REQUISITI ORGANIZZATIVI**
    - Specialista reumatologo;
    - Infermiere professionale;
    - Servizio di anestesia e rianimazione con personale attivo o reperibile negli orari di ambulatorio ovvero postazione di 118 medicalizzata, nei tempi e nei termini di legge previsti per la reperibilità ospedaliera
- 2) In accordo con le raccomandazioni Europee (EULAR recommendations, 2007) trattamenti non farmacologici come l'Idroterapia, la Terapia Occupazionale e gli Esercizi Dinamici possono essere utilizzati come trattamento aggiuntivo alla Terapia Farmacologica.
- 3) Si raccomanda l'individuazione da parte della Regione e la divulgazione presso i MMG e i CUP dei centri di Assistenza reumatologica sia ospedalieri che territoriali.

- 4) Si raccomanda di incentivare la realizzazione di corsi Formativi Aziendali, con accredito ECM presso il Ministero.

OBIETTIVO dei corsi:

- a) elevare la sensibilità diagnostica nel set di Cure Primarie nei confronti della patologia infiammatoria cronica articolare;
- b) elevare il livello di appropriatezza d'uso delle risorse terapeutiche disponibili , con particolare riguardo alla gestione dei farmaci biologici, nella specialistica reumatologica;
- c) apprendimento, condivisione ed implementazione di linee guida a sviluppo regionale sul management diagnostico-terapeutico delle più frequenti patologie infiammatorie croniche articolari.

#### BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- Annual ACR scientific meeting 2004
- Visser et al. ARTHRITIS & RHEUMATISM 2002; 46: 357-365
- Boers M et al, Lancet. 1997; 350: 309-318
- Breedveld et al, Ann Rheum Dis 2004; 63: 149-155
- Breedveld et al, Arthritis & Rheum 2006; 54: 26-37
- Choi et al, Lancet 2002 ; 359: 1173-1177
- Chan et al, Arthritis Rheum. 1994 ; 37: 814-20
- Combe et al, Ann Rheum. Dis. 2006 Jan; Epub ahead of print
- Dennis et al, J Rheumatol 2005; 32: 6
- Emery P. e al, Ann. Rheum. Dis. 2002; 61: 290-7
- Fuchs HA et al, J. Rheumatol. 1989 ; 16 : 585-91
- Grigor C. et al, Lancet 2004 ; 364: 263-69
- Kirwan J. J Rheumatol. 1999 ; 26: 720-725
- Klareskog L. Lancet 2004 ; 363: 675-81
- Krause et al, Arthritis Rheum 2000; 43: 14-21
- . Kremer JM, Arthritis Rheum. 1994; 37: 316-28
- Lindqvist E e al, Ann Rheum. Dis. 2003, 61: 611-6
- McQueen et al, Ann.Rheum.Dis. 1998; 57 : 350-356
- Nell VP et al., Rheumatology 2004; 43: 906-14
- O'Dell, J. R.Arthritis Rheum. 2002; 46: 283-285
- Puolakka e al, Arthritis Rheum 2004; 50: 55-62
- Van der Heijde DMFM. Br J Rheumatol 1995; 34: 74-78
- Wolfe F et al. Arthritis Rheum 1994; 37: 481-484
- Wolfe F, Hawley DJ. J Rheumatol 1998; 25: 2108-2117



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 marzo 2009, n. 260

**Disposizioni applicative per l'autorizzazione allo svolgimento delle attività dei Centri di assistenza agricola (CAA) nel territorio della Regione Puglia, ai sensi del Decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165 e del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 27 marzo 2008.**

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Enzo Russo, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Servizi di Sviluppo Agricolo, confermata dal Dirigente f.f. dello stesso Ufficio e dal Dirigente ad interim del Servizio Agricoltura, riferisce quanto segue:

VISTO il Decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165, recante soppressione dell'AIMA e istituzione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59, modificato dal Decreto legislativo 15 giugno 2000, n. 188, e in particolare l'articolo 3-bis del suddetto Decreto, che disciplina l'attività dei "Centri autorizzati di assistenza agricola";

VISTO il Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 27 marzo 2008, "Riforma dei centri autorizzati di assistenza agricola", che abroga il precedente Decreto ministeriale del 27 marzo 2001;

CONSIDERATO che la Deliberazione della Giunta Regionale del 14 maggio 2002, n. 539, con la quale si approva la circolare applicativa per l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività dei CAA nel territorio della Regione Puglia, in attuazione del Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 27 marzo 2001, non risulta conforme alla nuova disciplina ministeriale in materia, in conseguenza dell'abrogazione di detto Decreto ad opera del successivo Decreto ministeriale del 27 marzo 2008;

CONSIDERATO che i centri autorizzati di assistenza agricola (CAA) sono istituiti, per l'esercizio dell'attività di assistenza agli agricoltori, nella

forma di società di capitali, dalle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative, o da loro associazioni, da associazioni dei produttori e dei lavoratori, da associazioni di liberi professionisti e dagli enti di patronato e di assistenza professionale, che svolgono servizi analoghi, promossi dalle organizzazioni sindacali;

CONSIDERATO che i CAA svolgono le seguenti attività di assistenza agli agricoltori:

- a) tenerne ed eventualmente conservarne le scritture contabili;
- b) assisterli nella elaborazione delle dichiarazioni di coltivazione e di produzione, delle domande di ammissione a benefici comunitari, nazionali e regionali e controllare la regolarità formale delle dichiarazioni immettendone i relativi dati nel sistema informativo attraverso le procedure del SIAN;
- c) interrogare le banche dati del SIAN ai fini della consultazione dello stato di ciascuna pratica relativa ai propri associati.

CONSIDERATO che per le attività sopra indicate, i CAA hanno, in particolare, la responsabilità della identificazione del produttore e dell'accertamento del titolo di conduzione dell'azienda, della corretta immissione dei dati, del rispetto per quanto di competenza delle disposizioni dei regolamenti (CE) n. 1287/95 e n. 1663/95, nonché la facoltà di accedere alle banche dati del SIAN, esclusivamente per il tramite di procedure di interscambio dati;

CONSIDERATO che, con il sopra menzionato Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, sono stati ridefiniti i requisiti oggettivi e soggettivi per lo svolgimento delle attività dei Centri di Assistenza Agricola (CAA);

CONSIDERATO che spetta alle Regioni e alle Province Autonome di Trento e Bolzano la verifica dei requisiti minimi di garanzia e funzionamento ai fini dell'autorizzazione all'esercizio delle attività di CAA all'interno del proprio territorio, nonché la vigilanza sugli stessi;

RITENUTO necessario adottare disposizioni applicative del Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 27 marzo 2008,

per l'autorizzazione allo svolgimento delle attività dei centri di assistenza agricola (CAA) nel territorio della Regione Puglia, nonché per la vigilanza sugli stessi in ordine al mantenimento dei requisiti minimi di garanzia e funzionamento;

Pertanto, si propone di approvare le allegate disposizioni che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e di revocare la precedente Deliberazione della Giunta Regionale del 14 maggio 2002, n. 539.

#### COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e S.M. e I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4 - lettera k) della legge regionale n. 7/97.

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Vista le sottoscrizioni poste in calce al presente

provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente f.f. dell'Ufficio e dal Dirigente a.i. del Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse
- di approvare il documento allegato al presente provvedimento e di cui forma parte integrante e sostanziale, nel quale vengono dettate le procedure per l'acquisizione delle domande, per lo svolgimento del procedimento amministrativo di istruttoria e di concessione del riconoscimento ai CAA, per l'eventuale revoca del riconoscimento, tenendo conto di quanto dettato dalla normativa e di quanto disciplinato con il richiamato DM del 27 marzo 2008;
- di revocare la precedente Deliberazione della Giunta Regionale del 14 maggio 2002, n. 539 che viene sostituita integralmente dal presente provvedimento;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel BURP ai sensi della L.R. 13/94 art 6.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Sandro Frisullo

**ALLEGATO****1. DISPOSIZIONI GENERALI ED ATTIVITÀ DEI CAA**

1. Per Centro autorizzato di assistenza agricola (CAA) si intende la società che ha ottenuto la relativa autorizzazione da parte della Regione competente per territorio, ai sensi dell'articolo 3-*bis*, del Decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165, e dell'articolo 9 del Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 27 marzo 2008.
2. I Centri di Assistenza Agricola (CAA) devono essere istituiti, sotto forma di società, dai seguenti soggetti:
  - a. Organizzazioni agricole maggiormente rappresentative ai sensi dell'articolo 3-*bis*, comma 2, del Decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165, rappresentate in seno al CNEL e presenti in almeno 5 regioni;
  - b. Associazioni di produttori e lavoratori con finalità statutarie proprie degli organismi sindacali e di categoria operanti nel settore e rappresentate in seno al CNEL;
  - c. Associazioni di liberi professionisti costituite mediante atto registrato, tra soggetti abilitati all'esercizio di un'attività professionale che comprenda ordinariamente lo svolgimento di funzioni riferibili a quelle del CAA.
3. Il CAA è abilitato a svolgere:
  - a. attività di servizio sulla base di specifiche convenzioni con l'organismo di coordinamento o con organismi pagatori, ad eccezione delle attività assegnate in via esclusiva ad altri soggetti dalla normativa comunitaria o nazionale.
  - b. ulteriori servizi e attività, sulla base di specifiche convenzioni con le Regioni, secondo quanto previsto dall'articolo 3-*bis*, comma 4, del Decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165.
  - c. attività di verifica della completezza documentale, nella fase istruttoria, delle istanze relative all'esercizio dell'attività agricola presentate ai sensi dell'articolo 14, comma 6, del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99.
4. Per lo svolgimento delle proprie attività il CAA può avvalersi di società di servizi con capitale sociale interamente posseduto dalle organizzazioni ed associazioni che hanno costituito il CAA.
5. La responsabilità delle attività svolte dalle società di servizi per conto del CAA permane in capo a quest'ultimo.

**2. RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ DI CAA**

1. Le società, con sede legale nella Regione Puglia, che intendono richiedere l'autorizzazione allo svolgimento delle attività di Centro Autorizzato di Assistenza Agricola presentano, all'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale – Servizio Agricoltura, apposita istanza contenente:
  - a. Copia dell'atto costitutivo e dello statuto della società richiedente.
  - b. Copia della polizza assicurativa stipulata ai sensi dell'articolo 5, comma 1 del DM 27 marzo 2008, da cui risulta l'impegno della compagnia assicuratrice a fornire le comunicazioni di cui al comma 2 dello stesso articolo.
  - c. Relazione tecnica (comprensiva delle indicazioni sulla struttura tecnica, sulla pianta organica e sugli strumenti operativi) attestante idonea capacità operativa rispetto a ciascuna Provincia in

cui la società richiedente intende operare, anche in ordine all'eventuale affidamento a società di servizi dei compiti operativi ai sensi dell'articolo 12 del DM 27 marzo 2008.

- d. Elenco degli amministratori della società richiedente, nonché del collegio sindacale (ove previsto), completo dei relativi dati anagrafici.
- e. Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni rilasciate dagli amministratori e dai sindaci della società richiedente (e delle società di servizio di cui intende avvalersi), ai sensi dell'articolo 46 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, in ordine al possesso dei requisiti soggettivi indicati all'articolo 8 del DM 27 marzo 2008.
- f. Deliberazione di nomina del responsabile tecnico, comprensiva dei relativi dati anagrafici e attestante il possesso dei requisiti di cui all'articolo 7, comma 4 del DM 27 marzo 2008.
- g. Elenco delle sedi presso cui il richiedente intende prestare assistenza agli utenti.
- h. Dati relativi alle società di servizi di cui la società richiedente intende avvalersi.
- i. Carta di servizi contenente le condizioni oggettive e soggettive dell'attività prestata agli utenti e l'indicazione delle modalità previste per sporgere reclamo all'organismo pagatore in caso di disfunzioni nell'esercizio del mandato.

### **3. VERIFICA DEI REQUISITI MINIMI DI GARANZIA E FUNZIONAMENTO**

1. La Regione Puglia, Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Agricoltura, verifica i requisiti minimi di garanzia e funzionamento, anche riguardo alle società di servizi di cui si avvale eventualmente il CAA.
2. La Regione Puglia, Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Agricoltura, entro 60 giorni dalla presentazione della richiesta di autorizzazione provvede alla verifica della richiesta e, entro 30 giorni dalla conclusione del procedimento, invia la comunicazione degli esiti alla società richiedente e all'organismo pagatore.
3. La società richiedente può utilizzare la denominazione CAA solo dopo il riconoscimento da parte della Regione Puglia.
4. La Regione Puglia, Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Agricoltura, predispone un piano annuale di controlli a campione sui CAA per i quali ha concesso l'autorizzazione e sulle società di cui essi si avvalgono, in ordine al mantenimento dei requisiti minimi di garanzia e funzionamento previsti dal DM 27 marzo 2008.
5. Per i controlli di cui al comma 4, la Regione Puglia si avvale delle Regioni e delle Province autonome nel cui ambito territoriale sono ubicate le strutture dei CAA oggetto di verifica e trasmette al MIPAAF le relative risultanze.

### **4. REVOCA DELL'AUTORIZZAZIONE ALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ DI CAA**

1. La Regione Puglia, Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, Servizio Agricoltura, revoca l'autorizzazione allo svolgimento delle attività di Centro Autorizzato di Assistenza Agricola in caso di:
  - a. gravi e ripetute violazioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale;
  - b. inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti dalle convenzioni;
  - c. perdita dei requisiti oggettivi di cui all'articolo 7 del D.M. 27 marzo 2008;
  - d. mancata presentazione alla Regione e all'organismo pagatore del bilancio certificato con cadenza annuale di cui all'articolo 7, comma 5 del DM 27 marzo 2008.
2. La Regione Puglia, nel caso in cui rilevi la perdita totale o parziale dei requisiti minimi di garanzia e funzionamento, redige contestazione da notificare al legale rappresentante del CAA o delle società di

cui esso si avvale, assegnando un termine massimo di 60 giorni per provvedere. In caso di mancata ottemperanza entro il suddetto termine la Regione Puglia revoca l'autorizzazione al CAA entro i successivi 15 giorni.

3. La Regione Puglia dà immediata comunicazione dell'avvio del procedimento di contestazione alla Società CAA ed all'organismo pagatore competente.

## **5. LINEE GUIDA E MODULISTICA**

1. Il Dirigente del Servizio Agricoltura dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale determina le linee guida per l'accertamento e la verifica dei requisiti minimi di garanzia e funzionamento richiesti per lo svolgimento dell'attività di CAA, ai sensi del DM 27 marzo 2008.
2. Il Dirigente del Servizio Agricoltura dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale predispone la modulistica relativa alle richieste in materia di autorizzazione dei CAA e, in particolare, per:
  - a. l'autorizzazione per lo svolgimento dell'attività di CAA;
  - b. l'apertura di nuova sede operativa;
  - c. la variazione di indirizzo di sede operativa;
  - d. la chiusura di sede operativa;
  - e. il verbale relativo al sopralluogo di verifica in loco dei CAA.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 marzo 2009, n. 261

**Approvazione di n. 9 atti di alienazione terreni della Riforma fondiaria in favore di manuali ed abituali coltivatori della terra delle province di Brindisi, Foggia e Lecce.**

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dalle competenti strutture del Servizio Riforma Fondiaria - Ufficio Stralcio ex Ersap e confermata dallo stesso Dirigente, riferisce quanto segue:

“Le direttive che disciplinano lo svolgimento dei compiti in materia di riforma fondiaria, adottate con deliberazione n. 3985 del 28.10.1998, configurano quali atti di straordinaria amministrazione i provvedimenti di assegnazione e vendita di unità poderali di cui all'art. 10 della L. 386/76, in possesso di manuali ed abituali coltivatori della terra senza preventivo formale provvedimento degli organi istituzionali dell'ex Ersap o del Commissario liquidatore.” Esse prevedono che a tali assegnazioni provvede il Dirigente della “Gestione Speciale” oggi Servizio Riforma Fondiaria - Ufficio stralcio ex Ersap (L.R. n. 5/99), con atto da sottoporre ad approvazione della Giunta, tramite l'Assessorato competente, previa acquisizione del parere del Comitato Tecnico Consultivo di cui all'art. 2 della L.R. n. 18/97.

Precisa, inoltre, che con la L.R. n. 4 del 7-03-2003 sono state introdotte alcune modifiche alla L.R. n. 20/99, che fanno lievitare sensibilmente i prezzi delle vendite a prezzo vecchio ex art. 3 della Legge citata.

In attuazione delle direttive sopra menzionate:

**PROVINCIA DI BRINDISI**

- con atto dirigenziale n. 464 del 13/10/2008 è stato determinato di alienare in favore del Sig. Semeraro Stefano il fondo censito al catasto del comune di Brindisi al fg. 1 partile nn. 118-121 in agro di Brindisi esteso Ha. 4 11 85, al prezzo vecchio di euro 2.562,36 comprensivo dei debiti poderali. In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere

favorevole all'approvazione da parte della Giunta Regionale con nota n. 375/C.T.C. del 09/10/2008, acquisita agli atti del Settore;

- con atto dirigenziale n. 502 del 29/10/2008 è stato determinato di abrogare la Determina Dirigenziale n. 371 del 13/06/06 approvata con D.G.R. n. 1108/06 e di alienare in favore del Sig. Dattesi Francesco il pod. n. 1 in agro di Brindisi esteso Ha. 12 84 36, al prezzo nuovo di euro 67.719,28 comprensivo dei debiti poderali. In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole all'approvazione da parte della Giunta Regionale con nota n. 411/C.T.C. del 28/10/2008, acquisita agli atti del Settore;

- con atto dirigenziale n. 517 del 04/11/2008 è stato determinato di alienare in favore del Sig. Tateo Salvatore l'unità produttiva n.1765 in agro di Brindisi estesa Ha. 3 02 10, al prezzo vecchio di euro 1.912,64 comprensivo dei debiti poderali. In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole all'approvazione da parte della Giunta Regionale con nota n. 422/C.T.C. del 30/10/2008, acquisita agli atti del Settore.

**PROVINCIA DI FOGGIA**

- con atto dirigenziale n. 499 del 29/10/2008 è stato determinato di alienare in favore del Sig. Racano Michele l'unità produttiva n. 342 in agro di Lesina estesa Ha. 6 44 90, al prezzo vecchio di euro 24.392,49 comprensivo dei debiti poderali. In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole all'approvazione da parte della Giunta Regionale con nota n. 414/C.T.C. del 28/10/2008, acquisita agli atti del Settore;

- con atto dirigenziale n. 556 del 21/11/2008 è stato determinato di alienare in favore della Sig.ra Corso Maria il pod. n. 39 in agro di Sannicandro Garganico esteso Ha. 2 27 35, al prezzo nuovo di 13.155,96 comprensivo dei debiti poderali. In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole all'approvazione da parte della Giunta Regionale con nota n. 437/C.T.C. del 13/11/2008, acquisita agli atti del Settore;

- con atto dirigenziale n. 562 del 21/11/2008 è stato determinato di alienare in favore della Sig.ra Celozzi Rosa l'unità produttiva n. 8/b in agro di Torremaggiore estesa Ha. 1 49 06, al prezzo nuovo di euro 12.414,93 comprensivo dei debiti poderali. In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole all'approvazione da parte della Giunta Regionale con nota n. 441/C.T.C. del 19/11/2008, acquisita agli atti del Settore.

### PROVINCIA DI LECCE

- con atto dirigenziale n. 578 del 28/11/2008 è stato determinato di alienare in favore del Sig. De Pascalis Antonio l'unità produttiva n. 200/b in agro di Nardò estesa Ha. 0 75 50, al prezzo vecchio di euro 654,35 comprensivo dei debiti poderali. In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole all'approvazione da parte della Giunta Regionale con nota n. 456/C.T.C. del 27/11/2008, acquisita agli atti del Settore;
- con atto dirigenziale n. 579 del 28/11/2008 è stato determinato di alienare in favore del Sig. Cosma Vincenzo l'unità produttiva n. 293 in agro di Nardò estesa Ha. 3 27 01, al prezzo nuovo di euro 4.807,01 comprensivo dei debiti poderali. In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole all'approvazione da parte della Giunta Regionale con nota n. 453/C.T.C. del 27/11/2008, acquisita agli atti del Settore;
- con atto dirigenziale n. 580 del 28/11/2008 è stato determinato di alienare in favore della Sig.ra Catalano Raffaella l'unità produttiva n. 125 in agro di Otranto estesa Ha. 10 64 59, al prezzo vecchio di euro 8.725,00 comprensivo dei debiti poderali. In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole all'approvazione da parte della Giunta Regionale con nota n. 452/C.T.C. del 27/11/2008, acquisita agli atti del Settore;

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e S.M. e I:”

“La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di

spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.”

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, ai sensi di quanto previsto dalle direttive che disciplinano lo svolgimento dei compiti in materia di riforma fondiaria, adottate con deliberazione n. 3985 del 28.10.98, trattandosi di provvedimento a contenuto dispositivo patrimoniale, attesa la specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4° lettera k della L.R. 7/97.

### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte del responsabile della Struttura Compimento Attività di Riforma e del Dirigente del Servizio Riforma Fondiaria - Ufficio Stralcio ex Ersap;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

### DELIBERA

- di approvare l'atto dirigenziale n.464 del 13/10/2008 con cui è stato determinato di alienare in favore del Sig. Semeraro Stefano il fondo censito al catasto del comune di Brindisi al fg. 1 partile 118-121 in agro di Brindisi esteso Ha. 4 11 85, al prezzo vecchio di euro 2.562,36 comprensivo dei debiti poderali, in conformità al parere espresso dal Comitato Tecnico Consultivo con nota n. 375 del 09/10/2008, acquisita agli atti del Settore;
- di approvare l'atto dirigenziale n.502 del 29/10/2008 con cui è stato determinato di abrogare la Determina Dirigenziale n. 371 del 13/06/06 approvata con D.G.R. n. 1108/06 e di alienare in favore del Sig. Dattesi Francesco il pod. n.1 in agro di Brindisi esteso Ha. 12 84 36, al prezzo nuovo di euro 67.719,28 comprensivo dei

debiti poderali, in conformità al parere espresso dal Comitato Tecnico Consultivo con nota n. 411 del 28/10/2008, acquisita agli atti del Settore;

- di approvare l'atto dirigenziale n. 517 del 04/11/2008 con cui è stato determinato di alienare in favore del Sig. Tateo Salvatore l'unità produttiva n. 1765 in agro di Brindisi estesa Ha. 3 02 10, al prezzo vecchio di euro 1.912,64 comprensivo dei debiti poderali, in conformità al parere espresso dal Comitato Tecnico Consultivo con nota n.422 del 30/10/2008, acquisita agli atti del Settore;
- di approvare l'atto dirigenziale n. 499 del 29/10/2008 con cui è stato determinato di alienare in favore del Sig. Racano Michele l'unità produttiva n. 342 in agro di Lesina estesa Ha. 6 44 90, al prezzo vecchio di euro 24.392,49 comprensivo dei debiti poderali, in conformità al parere espresso dal Comitato Tecnico Consultivo con nota n. 414 del 28/10/2008, acquisita agli atti del Settore;
- di approvare l'atto dirigenziale n. 556 del 21/11/2008 con cui è stato determinato di alienare in favore della Sig.ra Corso Maria il pod. n. 39 in agro di Sannicandro Garganico esteso Ha. 2 27 35, al prezzo nuovo di euro 13.155,96 comprensivo dei debiti poderali, in conformità al parere espresso dal Comitato Tecnico Consultivo con nota n. 437 del 13/11/2008, acquisita agli atti del Settore;
- di approvare l'atto dirigenziale n. 562 del 21/11/2008 con cui è stato determinato di alienare in favore della Sig.ra Celozzi Rosa l'unità produttiva n. 8/b in agro di Torremaggiore estesa Ha. 1 49 06, al prezzo nuovo di euro 12.414,93 comprensivo dei debiti poderali, in conformità al parere espresso dal Comitato Tecnico Consultivo con nota n. 441 del 19/11/2008, acquisita agli atti del Settore;
- di approvare l'atto dirigenziale n. 578 del 28/11/2008 con cui è stato determinato di alienare in favore del Sig. De Pascalis Antonio l'unità produttiva n. 200/b in agro di Nardò estesa Ha. 0 75 50, al prezzo vecchio di euro 654,35 comprensivo

dei debiti poderali, in conformità al parere espresso dal Comitato Tecnico Consultivo con nota n. 456 del 27/11/2008, acquisita agli atti del Settore;

- di approvare l'atto dirigenziale n. 579 del 28/11/2008 con cui è stato determinato di alienare in favore del Sig. Cosma Vincenzo l'unità produttiva n. 293 in agro di Nardò estesa Ha. 3 27 01, al prezzo nuovo di euro 4.807,01 comprensivo dei debiti poderali, in conformità al parere espresso dal Comitato Tecnico Consultivo con nota n. 453 del 27/11/2008, acquisita agli atti del Settore;
- di approvare l'atto dirigenziale n. 580 del 28/11/2008 con cui è stato determinato di alienare in favore della Sig.ra Catalano Raffaella l'unità produttiva n.125 in agro di Otranto estesa Ha. 10 64 59, al prezzo vecchio di euro 8.725,00 comprensivo dei debiti poderali, in conformità al parere espresso dal Comitato Tecnico Consultivo con nota n. 452 del 27/11/2008, acquisita agli atti del Settore;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Sandro Frisullo

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 marzo 2009, n. 262

**Approvazione di n. 5 atti dirigenziali di alienazione terreni della Riforma fondiaria in favore di manuali ed abituali coltivatori della terra delle province di Bari, Foggia e Taranto.**

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dalle competenti strutture del Servizio Riforma Fondiaria - Ufficio Stralcio ex Ersap e confermata dallo stesso Dirigente, riferisce quanto segue:

“Le direttive che disciplinano lo svolgimento dei compiti in materia di riforma fondiaria, adottate con

deliberazione n. 3985 del 28.10.1998, configurano quali atti di straordinaria amministrazione i provvedimenti di assegnazione e vendita di unità poderali di cui all'art. 10 della L. 386/76, in possesso di manuali ed abituali coltivatori della terra senza preventivo formale provvedimento degli organi istituzionali dell'ex Ersap o del Commissario liquidatore." Esse prevedono che a tali assegnazioni provvede il Dirigente della "Gestione Speciale" oggi Servizio Riforma Fondiaria - Ufficio stralcio ex Ersap (L.R. n. 5/99), con atto da sottoporre ad approvazione della Giunta, tramite l'Assessorato competente, previa acquisizione del parere del Comitato Tecnico Consultivo di cui all'art. 2 della L.R. n. 18/97.

Precisa, inoltre, che con la L.R. n. 4 del 7-03-2003 sono state introdotte alcune modifiche alla L.R. n. 20/99, che fanno lievitare sensibilmente i prezzi delle vendite a prezzo vecchio ex art. 3 della Legge citata. In attuazione delle direttive sopra menzionate:

#### **PROVINCIA DI BARI**

- con atto dirigenziale n. 601 del 17/12/2008 è stato determinato di alienare in favore della Piccola Società Cooperativa a r.l. "Dolcecanto" l'unità produttiva censita al catasto del medesimo comune al fg. 53 partila n. 657 in agro di Gravina estesa Ha. 1 00 07, al prezzo nuovo di euro 8.488,70 comprensivo dei debiti poderali. In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole all'approvazione da parte della Giunta Regionale con nota n. 477/C.T.C. del 10/12/2008, acquisita agli atti del Settore.

#### **PROVINCIA DI FOGGIA**

- con atto dirigenziale n. 596 del 17/12/2008 è stato determinato di alienare in favore della Sig.ra Garruto Rosa il pod. n. 1098 in agro di Stornarella e la q.ta n. 642/b in agro di Ascoli Satriano di Ha. 08 76 10 complessivi, al prezzo nuovo di euro 60.438,18 comprensivo dei debiti poderali. In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole all'approvazione da parte della Giunta Regionale con nota n. 468/C.T.C. del 05/12/2008, acquisita agli atti del Settore;

- con atto dirigenziale n. 598 del 17/12/2008 è stato determinato di alienare in favore del Sig. Rocchia Carmine le unità poderali nn. 449/b-457/b e n. 304/b in agro di Ascoli Satriano estese complessivamente Ha. 3 29 94, al prezzo nuovo di euro 18.388,50 comprensivo dei debiti poderali. In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole all'approvazione da parte della Giunta Regionale con nota n. 486/C.T.C. del 16/12/2008, acquisita agli atti del Settore;

- con atto dirigenziale n. 18 del 21/01/2009 è stato determinato di alienare in favore della Sig.ra Riggillo Angela il pod. n.103/c in agro di Cerignola esteso Ha. 1 01 05, al prezzo nuovo di euro 5.500,35 comprensivo dei debiti poderali. In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole all'approvazione da parte della Giunta Regionale con nota n. 10/C.T.C. del 16/01/2009, acquisita agli atti del Settore.

#### **PROVINCIA DI TARANTO**

- con atto dirigenziale n. 595 del 11/12/2008 è stato determinato di alienare in favore del Sig. Lacatena Giovanni la q.ta 240 in agro di Palagianò estesa Ha. 1 48 45, al prezzo nuovo di euro 9.565,67 comprensivo dei debiti poderali. In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole all'approvazione da parte della Giunta Regionale con nota n. 469/C.T.C. del 05/12/2008, acquisita agli atti del Settore.

#### **"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e S.M. e I:"**

"La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale."

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, ai sensi di quanto previsto dalle direttive che disciplinano lo svolgimento dei compiti in materia di riforma fondiaria, adottate con deliberazione n.3985 del 28.10.'98, trattandosi di provvedimento



a contenuto dispositivo patrimoniale, attesa la specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4° lettera k della L.R. 7/97.

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte del responsabile della Struttura Compimento Attività di Riforma e del Dirigente del Servizio Riforma Fondiaria- Ufficio Stralcio ex Ersap;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

#### DELIBERA

- di approvare di approvare l'atto dirigenziale n. 601 del 17/12/2008 con cui è stato determinato di alienare in favore della Piccola Società Cooperativa a r.l. "Dolcecanto" l'unità produttiva censita al catasto del medesimo comune al fg. 53 partila n. 657 in agro di Gravina estesa Ha. 1 00 07, al prezzo nuovo di euro 8.488,70 comprensivo dei debiti poderali, in conformità al parere espresso dal Comitato Tecnico Consultivo con nota n. 477 del 10/12/2008, acquisita agli atti del Settore;
- di approvare l'atto dirigenziale n. 596 del 17/12/2008 con cui è stato determinato di alienare in favore della Sig.ra Garruto Rosa il pod. n.1098 in agro di Stornarella e la q.ta n. 642/b in agro di Ascoli Satriano di Ha. 08 76 10 complessivi, al prezzo nuovo di euro 60.438,18 comprensivo dei debiti poderali, in conformità al parere espresso dal Comitato Tecnico Consultivo con nota n. 468 del 05/12/2008, acquisita agli atti del Settore;
- di approvare l'atto dirigenziale n. 598 del 17/12/2008 con cui è stato determinato di alienare in favore del Sig. Rocca Carmine le unità poderali nn. 449/b-457/b e n. 304/b in agro di Ascoli Satriano estese complessivamente Ha. 3 29 94, al prezzo nuovo di euro 18.388,50 comprensivo dei debiti poderali, in conformità al parere espresso

dal Comitato Tecnico Consultivo con nota n. 486 del 16/12/2008, acquisita agli atti del Settore;

- di approvare l'atto dirigenziale n. 18 del 21/01/2009 con cui è stato determinato di alienare in favore della Sig.ra Riggillo Angela il pod. n. 103/c in agro di Cerignola esteso Ha. 1 01 05, al prezzo nuovo di euro 5.500,35 comprensivo dei debiti poderali, in conformità al parere espresso dal Comitato Tecnico Consultivo con nota n.10 del 16/01/2009, acquisita agli atti del Settore;
- di approvare l'atto dirigenziale n. 595 del 11/12/2008 con cui è stato determinato di alienare in favore del Sig. Lacatena Giovanni la q.ta 240 in agro di Palagiano estesa Ha. 1 48 45, al prezzo nuovo di euro 9.565,67 comprensivo dei debiti poderali, in conformità al parere espresso dal Comitato Tecnico Consultivo con nota n. 469 del 05/12/2008, acquisita agli atti del Settore;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Sandro Frisullo

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 marzo 2009, n. 264

#### **Approvazione con prescrizioni del Piano Regolatore per l'installazione di Impianti Eolici (P.R.I.E.) del Comune di Casalnuovo Monterotaro.**

L'Assessore regionale all'Ecologia, Michele Losappio, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio competente e confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia, riferisce quanto segue:

#### **premesse che:**

- come previsto dall'art. 5 del Regolamento regionale 4 ottobre 2006 n. 16, il Comune di Casalnuovo Monterotaro, con delibera di Giunta Comunale n. 83 del 01/08/2007, avviava le procedure per l'adozione del Piano Regolatore per



l'installazione di Impianti Eolici (P.R.I.E.) nel territorio comunale, prendendo atto degli atti redatti dall'Ing. Leonardo Maffia di Foggia;

- il P.R.I.E. e i relativi elaborati venivano depositati per 15 (quindici) giorni consecutivi, dal 03/08/2007, presso la segreteria comunale, per permetterne al pubblico la libera visione;
- durante il periodo del deposito, del quale veniva dato avviso sull'Albo Pretorio del comune e sui quotidiani a diffusione provinciale ("Quotidiano di Foggia" il 04/08/2007 e "Il Manifesto" il 07/08/2007), veniva presentata, in data 20.08.2007 prot. N. 6171, un'unica osservazione da parte della Lega Italiana Protezione Uccelli - sezione provinciale di Foggia. Tale osservazione veniva controdedotta in data 18.10.2007 prot. N. 7721 dall'Ing. Leonardo Maffia, di Foggia, incaricato della redazione del P.R.I.E.;
- con delibera di G.C. n. 91 del 18/10/2007 l'amministrazione Comunale approvava e faceva proprie le controdeduzioni formulate dall'Ing. Leonardo Maffia, di Foggia, incaricato della redazione del P.R.I.E.. Tale osservazione veniva quindi ritenuta non accoglibile, e pertanto respinta per tutte le motivazioni espresse nella relazione controdeduttiva dell'Ing. Leonardo Maffia, così approvata;
- con nota n. 8783 del 27.11.2007, acquisita dal Settore Ecologia (attualmente denominato Servizio Ecologia) dell'Assessorato regionale all'Ecologia al prot. n. 18457 del 11/12/2007, il Responsabile dell'UTC convocava, ai sensi della L. 241/1990, per il giorno 12/12/2007, la prima seduta della Conferenza dei Servizi di cui all'art. 5, co. 4, del R.R. n. 16/2006, invitando i seguenti enti territorialmente competenti:
  - Regione Puglia - Assessorato urbanistica e Assetto del Territorio
  - Regione Puglia - Assessorato all'Ecologia - Ufficio Programmazione, V.I.A. e politiche energetiche
  - Regione Puglia - Assessorato Sviluppo Economico ed Innovazione tecnologica
  - Ispettorato Ripartimentale delle Foreste
  - Soprintendenza Archeologica della Puglia

- Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio,
- Ministero delle Telecomunicazioni,
- Forze armate/Esercito 15° Direzione Genio Militare
- Comando III regione Aeronautica
- Comando 32° Stormo Amendola,
- Ente Nazionale per l'Aviazione Civile
- Ente Nazionale per l'Assistenza del Volo
- Autorità di Bacino Interregionale dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore
- Consorzio di Bonifica della Capitanata,
- Comunità montana dei Monti Dauni Sette-trionali
- Provincia di Foggia
- Provincia di Campobasso,
- Comando provinciale dei vigili del fuoco
- ASL FG/3
- ARPA PUGLIA,
- Comune Castelnuovo della Daunia
- Comune di Casalvecchio di Puglia
- Comune di Celenza Valfortore
- Comune di Colletorto
- Comune di San Giuliano di Puglia

- con la stessa nota si allegavano copia della delibera di Giunta Comunale n. 83 del 01/08/2007 di presa d'atto e copia degli elaborati tecnici del P.R.I.E. in oggetto;
- con nota n. 395 del 16/01/2008, acquisita dal Settore Ecologia al prot. n. 2225 del 06/02/2008, il Responsabile dell'UTC convocava, ai sensi della L. 241/1990, per il giorno 19/02/2008, la seconda seduta della Conferenza dei Servizi di cui all'art. 5, co. 4, del R.R. n. 16/2006, invitando gli enti sopra indicati, allegando copia del verbale della prima seduta della Conferenza dei Servizi e copia degli elaborati tecnici del P.R.I.E. in oggetto;
- con nota n. 652 del 25/01/2008, acquisita dal Settore Ecologia al prot. n. 2224 del 06/02/2008, il Responsabile dell'UTC inviava nuovamente la Relazione Tecnica (fascicolo A) del P.R.I.E., che per un mero errore di stampa risultava incompleta;
- con nota n. 1609 del 26/02/2008, acquisita dal

Settore Ecologia al prot. n. 2823 del 18/03/2008, il Responsabile dell'UTC trasmetteva la determinazione conclusiva della Conferenza dei Servizi, in attesa di conoscere le eventuali determinazioni previste dalla L. 241/1990 entro il giorno 18/03/2008, data fissata dall'Amministrazione Comunale per l'adozione del P.R.I.E., allegando copia del verbale della seconda seduta della Conferenza dei Servizi;

- nella Conferenza dei Servizi esprimevano pareri e/o indicazioni i seguenti enti: Comando 32° Stormo Amendola, Consorzio di Bonifica della Capitanata, Ente Nazionale Assistenza al Volo, 15° Reparto infrastrutture - Ufficio demanio e servitù militari, Ministero dei Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, Autorità di Bacino Interregionale dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore, Ispettorato Ripartimentale foreste, ASL FG/3, ARPA, Regione Puglia - Assessorato urbanistica e Assetto del Territorio;
- con nota prot. 2816 del 08/04/2008, il Comune di Casalnuovo Monterotaro, trasmetteva all'Autorità competente alla sua approvazione (Assessorato regionale all'Ecologia), che lo acquisiva al prot. n. 7428 del 21/05/08, la delibera del Consiglio Comunale n. 9 del 18/03/2008 di adozione del P.R.I.E., composto dai seguenti elaborati, comprese le tavole integrative aggiunte in accoglimento delle osservazioni presentate nella Conferenza dei Servizi (Tavola 10.2 bis e Tavola 10.2 ter):
  - Tav. 01 Inquadramento territoriale
    - Tav. 01.1 Inquadramento territoriale generale/Limiti amministrativi comunali, scala 1:100.000
    - Tav. 01.2 Inquadramento territoriale locale/Base cartografica I.G.M. serie 25 scala 1:25.000
  - Tav. 02 Assetto territoriale
    - Tav. 02.1 Assetto territoriale generale/Modello digitale del terreno. D.E.M. 90 m, scala 1:100.000
    - Tav. 02.2 Assetto territoriale locale/Cartografia tecnica 3D - isoipse 5 m scala 1:25.000
- Tav. 03 Ortofotocarta
  - Tav. 03.1 Schema della ortofotocarta - Taglio delle ortofoto/Base cartografica D.E.M. 90 m, scala 1:100.000
  - Tav. 03.2 Ortofoto localizzate assemblate/ Base cartografia C.T.R 3D - 1:5000, scala 1:25.000
- Tav. 04 Distanziamenti, area buffer comunale ed intercomunali
  - Tav. 04.1 Distanziamenti, aree buffer e di rispetto/Inquadramento su scala intercomunale scala 1:100.000
  - Tav. 04.2 Distanziamenti, aree buffer e di rispetto/Inquadramento su scala comunale - base IGM serie 25, scala 1:25.000
- Tav. 05 P.U.T.T./p - Ambiti Territoriali Estesi
  - Tav. 05.1 A.T.E. tipo A e B - Inquadramento territoriale generale 1:100.000
  - Tav. 05.2 A.T.E. tipo A e B - Inquadramento territoriale locale/Inquadramento su scala comunale - base IGM serie 25, scala 1:25.000
- Tav. 06 P.U.T.T./p - Copertura botanico-vegetazionale
  - Tav. 06.1 Mappatura intercomunale - P.U.T.T./p Sezioni 4A - 4D/Aree boschive - Biotopi e siti di interesse naturalistico scala 1:100.000
  - Tav. 06.2 Mappatura comunale - P.U.T.T./p Sezioni 4A - 4D/Base cartografica I.G.M. serie 25 scala 1:25.000
- Tav. 07 P.U.T.T./p - Vincoli Faunistici
  - Tav. 07.1 Mappatura intercomunale - P.U.T.T./p Sezioni 9/A-B-C/ Zone di protezione, ripopolamento, a gestione sociale, scala 1:100.000
  - Tav. 07.2 Mappatura comunale - P.U.T.T./p Sezioni 9/A-B-CBase/cartografica I.G.M. serie 25 scala 1:25.000
- Tav. 08 Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.)
  - Tav. 08.1 P.A.I. Fortore - Assetto territoriale generale/Base cartografica su modello digitale del terreno. D.E.M. 90 m scala 1:100.000
  - Tav. 08.2 P.A.I. Fortore - Assetto territoriale locale/Base cartografica I.G.M. serie 25, scala 1:25.000
- Tav. 09 Assetto infrastrutturale
  - Tav. 09.1 Inquadramento territoriale gene-

- rale/Base cartografica su modello digitale del terreno. D.E.M. 90 m, scala 1:100.000
- Tav. 09.2 Assetto territoriale locale/Base cartografica I.G.M. serie 25, scala 1:25.000
  - Tav. 10 Tavola sommativa delle aree soggette a vincolo
    - Tav. 10.1 Inquadramento sommativo generale/Base cartografica su modello digitale del terreno. D.E.M. 90 m scala 1:100.000
    - Tav. 10.2 Mappa sommativa locale dei vincoli/Base cartografica I.G.M. serie 25, scala 1:25.000
    - Tavola 10.2 bis - Mappatura comunale sommativi. Base IGM serie 25 -Aggiornamento con buffer 100 m Canale don Nicola, in scala 1:25.000
    - Tavola 10.2 ter - Mappatura comunale sommativi. Base curve di livello Banca Dati Tossicologica - Aggiornamento con traccia dei principali crinali collinari, in scala 1:25.000
  - Tav. 11 Cartografia Catastale
- con nota prot. n. n.7793 del 27/05/2008 e con nota prot. n. n.9689 del 09/07/2008 , il Settore Ecologia comunicava al comune di Casalnuovo Monterotaro che l'obbligo allo svolgimento della procedura di V.A.S. decorre per i piani e i programmi avviati successivamente al 31 luglio 2007, data dell'entrata in vigore della Parte Seconda del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 così come modificato dal D. Lgs. Del 16 gennaio 2008, n. 4;
  - con nota prot. n. 5152 del 08.07.2008, acquisita al prot. Uff. n. 11581 del 19/08/2008 (anticipata via fax e acquisita al prot. Uff. n. 9910 del 17.07.2008), il Comune di Casalnuovo Monterotaro comunicava che il procedimento di formazione del P.R.I.E. era stato formalmente avviato in data anteriore al 31 luglio 2007, specificando gli atti collegiali di riferimento (DGC n. 88 del 19.12.2006 - Redazione P.R.I.E. - Atto di indirizzo, Determinazione del Responsabile del servizio n. 281 del 28.12.2006 - Redazione P.R.I.E. Affidamento dell'incarico di redazione del P.R.I.E. e Impegno di spesa), e che quindi per ciò questo non risultava soggetto all'applicazione di V.A.S.;
  - con nota prot. n. 10792 del 30/07/2008, il Settore Ecologia riteneva in base a quanto dichiarato nella nota inviata dal Comune di Casalnuovo Monterotaro prot. n. 5152 del 08/07/2008, acquisita al prot. n. 9910 del 17/07/2008 e 11581 del 19/08/2008, che il piano in oggetto risultava escluso dall'obbligo;
  - con nota prot. n. 12888 del 22/09/2008, il Settore Ecologia richiedeva all'Ufficio Parchi e Riserve Naturali della Regione il parere di competenza sul P.R.I.E.;
  - con nota prot. n. 12889 del 22/09/2008, il Settore Ecologia richiedeva al Comune di Casalnuovo Monterotaro la seguente documentazione integrativa:
    - Numero, argomento e soggetti che hanno espresso osservazioni in merito al P.R.I.E. e Delibera di Giunta Comunale di pronuncia sulle osservazioni,
    - Cartografia in scala opportuna riportante l'inquadramento territoriale dell'IBA,
    - Cartografia in scala opportuna riportante le previsioni dello strumento urbanistico vigente,
    - Cartografia in scala opportuna riportante l'uso del suolo,
    - Cartografia in scala opportuna riportante le pendenze massime al fine di individuare ed escludere le eventuali aree con pendenze massime superiori al 20%,
    - 2° copia cartacea delle tavole 10 bis e 10 ter;
  - con nota prot. n. 6884 del 22/09/2008, acquisita al prot. Uff. n. 13929 del 07/10/2008, il Comune di Casalnuovo Monterotaro trasmetteva per conoscenza al Settore Ecologia la richiesta di documentazione integrativa al tecnico incaricato, ing. Leonardo Maffia di Foggia;
  - con nota del 19/11/2008, acquisita al prot. Uff. n. 16877 del 27/11/2008, l'Associazione LIPU trasmetteva all'Assessorato regionale all'Ecologia alcune indicazioni circa le responsabilità della Regione in merito alle minacce rappresentate dagli impianti eolici industriali nella zona che interessa l'avifauna minacciata del SIC del Fiume Fortore su cui è in atto il LIFE 2005 -

Azioni urgenti di conservazione dei pSic del Fiume Fortore;

- con nota prot. n. 7406 del 14/10/2008, acquisita al prot. Uff. n. 16108 del 14/11/2008, il Comune di Casalnuovo Monterotaro trasmetteva al Settore Ecologia la documentazione integrativa richiesta, costituita da:
  - Deliberazione della Giunta Comunale n. 91 del 18/10/2007 di controdeduzione alle osservazioni presentate, unitamente alle osservazioni al P.R.I.E. e alle controdeduzioni del tecnico incaricato,
  - Note esplicative allegate alle integrazioni cartografiche richieste
  - Tavola int. 1 - Inquadramento territoriale IBA (art. 7 R. R.)
    - int. 1.1 - Mappatura intercomunale, in scala 1:100.000
    - int. 1.2 - Mappatura comunale/Mappa delle Important Bird Areas, in scala 1:25.000;
  - Tavola int. 2 - Tavola fattore di pendenza (art. 7 R. R.)
    - int. 2.1 - Mappatura intercomunale, in scala 1:100.000
    - int. 2.2 - Mappatura comunale/Base curve di livello Banca Dati Tossicologica, Mappa del Fattore Percentuale di Dislivello, in scala 1:25.000;
  - Tavola int. 3 - Tavola degli usi del suolo (art. 7 R. R.)
    - int. 3.1 - Tavola sommativi usi del suolo, in scala 1:100.000
    - int. 3.2 - Mappatura comunale/Base Cod. Corine Land Cover 99 - Regione Puglia, in scala 1:25.000;
  - Tavola int. 6 del vigente Piano Regolatore Generale - "Previsioni di piano. Zonizzazione (art. 7 R. R.), in scala 1:2000.
  - 2° copia cartacea delle tavole 10 bis e 10 ter;
- con nota del 28/10/2008, acquisita al prot. Uff. n. 16953 del 01/12/2008, il Consigliere Amministrazione Comunale Casalnuovo Monterotaro Golia Domenico, la LIPU -Sezione Prov.le Foggia, nella persona del sig. Vincenzo Cripezzi, e la VAS - Sezione di Casalnuovo Monterotaro, nella persona del sig. Francesco Tusino, richiedevano all'Assessore regionale all'Ecologia infor-

mazioni sullo stato di avanzamento nell'iter di approvazione del P.R.I.E. in oggetto;

- con nota prot. n. 17855 del 19/12/2008, il Settore Ecologia, faceva presente agli stessi che, presso l'ufficio scrivente, era in corso l'istruttoria tecnica e amministrativa al fine di consentire la sua approvazione definitiva e che, nel corso della stessa, anche alla luce della contestuale presenza di due aree SIC e un'area IBA, era stato richiesto il parere tecnico dell'ufficio Parchi e Riserve Naturali ai fini della Valutazione d'Incidenza;
- con nota prot. n. 354 del 15/01/2009 l'Ufficio Parchi e Riserve Naturali, anche a seguito degli approfondimenti e osservazioni presentate, trasmetteva al Servizio Ecologia il parere di Valutazione di Incidenza, in allegato alla presente delibera;
- con nota del 10/02/2009, acquisita al prot. Uff. n. 2173 del 13/02/2009, il Comune di Casalnuovo Monterotaro trasmetteva al Settore Ecologia la documentazione amministrativa mancante, costituita da:
  - Copia dell'avviso di deposito del P.R.I.E. e relativa attestazione di deposito;
  - Copia della pubblicazione dell'avviso di deposito sul "Quotidiano di Foggia" in data 04/08/2007
  - Copia della pubblicazione dell'avviso di deposito su "il Manifesto" in data 07/08/2007
  - Copia delle controdeduzioni alle osservazioni della LIPU a firma dell'Ing. Maffia, allegate alla Delibera di Giunta Municipale n. 91/2007, e copia dell'ultima pagina della relativa delibera.

#### **Considerato:**

- che l'Assessorato all'Ecologia, Servizio Ecologia, Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche della Regione Puglia,
  - preso atto degli esiti delle Conferenze di Servizi tenutesi il 12/12/2007 e il 19/02/2008 nonché dell'avvenuta adozione del P.R.I.E. da parte del Comune di Casalnuovo Monterotaro, a mezzo della delibera del Consiglio Comunale n. 9 del 18/03/2008, e



- tenuto conto della nota, trasmessa dal Comune di Casalnuovo Monterotaro prot. n. 7406 del 14/10/2008, acquisita al prot.n. 16108 del 14/11/2008, con la quale si trasmetteva la documentazione integrativa richiesta ad essa allegata e costituita da:

- Deliberazione della Giunta Comunale n. 91 del 18/10/2007 di controdeduzione alle osservazioni presentate, unitamente alle osservazioni al P.R.I.E. e alle controdeduzioni del tecnico incaricato,
- Note esplicative allegate alle integrazioni cartografiche richieste
- Tavola int. 1 - Inquadramento territoriale IBA (art. 7 R. R.)
  - int. 1.1 - Mappatura intercomunale, in scala 1:100.000
  - int. 1.2 - Mappatura comunale/Mappa delle Important Bird Areas, in scala 1:25.000;
- Tavola int. 2 - Tavola fattore di pendenza (art. 7 R. R.)
  - int. 2.1 - Mappatura intercomunale, in scala 1:100.000
  - int. 2.2 - Mappatura comunale/Base curve di livello Banca Dati Tossicologica, Mappa del Fattore Percentuale di Dislivello, in scala 1:25.000;
- Tavola int. 3 - Tavola degli usi del suolo (art. 7 R. R.)
  - int 1 - Tavola sommativi usi del suolo, in scale 1:100.000;
  - int. 3.2 - Mappatura comunale/Base Cod. Corine Land Cover 99 - Regione Puglia, in scala 1:25.000;
- Tavola int. 6 del vigente Piano Regolatore Generale - "Previsioni di piano. Zonizzazione (art. 7 R. R.), in scala 1:2000.

ha proceduto alla valutazione della conformità del P.R.I.E., così come adottato dal Comune e integrato dalla nota prot. n. 7406 del 14/10/2008, acquisita al prot.n. 16108 del 14/11/2008 e dai suoi allegati, alle prescrizioni del R.R. n. 16/2006 e, in particolare, dell'art. 4, comma 1, e dell'art. 6;

- che oggetto di valutazione sono stati gli atti e la documentazione, così come trasmessi dal Comune di Casalnuovo Monterotaro;

• che da tale valutazione è emerso:

- la conformità del P.R.I.E. all'art. 6, comma 3, del RR n. 16/2006;
- che il P.R.I.E. ha individuato come non idonee all'installazione di impianti eolici, in aggiunta a quelle di cui all'art. 6, comma 3, del RR n. 16/2006, ulteriori aree così come specificato nella documentazione agli atti;
- che l'individuazione di tali aree è stata effettuata sulla base delle ricognizioni dei vari sistemi territoriali e, pertanto, in osservanza dei criteri di cui all'art. 6 del RR n. 16/2006;
- che il P.R.I.E. ha indicato specifiche prescrizioni in fase di realizzazione degli impianti eolici, a cui si aggiungono anche quelle espresse in Conferenza dei Servizi dagli enti territorialmente competenti;
- che sono state rilevate alcune imprecisioni ed incoerenze sia nella relazione tecnica che nelle rappresentazioni grafiche. In particolare:
  - Nella tav. 10 bis e ter (aggiom.) Tavola sommativa dei vincoli - non sono state considerate quali aree non idonee quelle con pendenza superiore al 20%, come cartografate nella tavola int. 2 - Tavola fattore di pendenza e le relative fasce di rispetto di 150 m dalle aree (art. 6 del R.R. 16/2006);
  - Nella tav. 10 bis e ter (aggiom.) Tavola sommativa dei vincoli - non sono state cartografate quali aree non idonee le fasce di rispetto di 100 m dai corsi d'acqua (rif. in relazione tecnica pag. 87, ID c17 - PUTT/p\_sez.06b: Idrografia superficiale primaria, e paragrafo 5.4) e dalle segnalazioni archeologiche/architettoniche segnalate dall'amministrazione (rif. in relazione tecnica pag. 18) citate nella relazione tecnica del P.R.I.E., che invece si ritengono necessarie per una corretta visione di sintesi dei vincoli presenti sul territorio;
  - Nella relazione tecnica:
    - le aree indicate come non idonee nelle conclusioni (pag. 86-87) non concordano con quelle dichiarate tali nelle pagine precedenti della relazione medesima; in particolare si fa riferimento all'ID c 11 (PUTT/p\_sez.05b: Segnalazione archeologica censita), c20 (PUTT/p\_sez. 09: Oasi di protezione) e c26 (PU777p\_sez.



09h: Zone umide di habitat faunistico) che non risultano presenti sul territorio;

- le aree indicate come non idonee nelle conclusioni (pag. 86-87) non comprendono le aree con pendenza superiore al 20% e relativo buffer di 150 m, come previsto dall'art. 6 del R.R. 16/2006;
- sono state previste dall'Amministrazione Comunale alcune aree non idonee, con relativi buffer di tutela, in aggiunta a quelle di cui all'art. 6 comma 3 del R.R. 16/2006, che sono state riferite erroneamente all'art. 6 e 14 del R.R., e non quali indicazioni della stessa amministrazione ai sensi dell'art. 4 comma 1 dello stesso regolamento (rif. in relazione tecnica: strade pag. 39 e 85; zone di ripopolamento e cattura pag. 65 e 83, boschi pag. 70, zone di rischio del PAI pag. 76, 79 e 80)

- che la procedura espletata è conforme alle indicazioni dell'art. 5 del R.R. 16/2006;
- che la documentazione del P.R.I.E. è stata presentata conformemente a quanto disposto dall'art. 7 del R.R. 16/2006;
- che la procedura per l'approvazione del P.R.I.E. è stata avviata da parte del Comune di Casalnuovo Monterotaro antecedentemente all'entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., pertanto esclusa dagli obblighi della stessa rivenienti, e ha comunque soddisfatto i principi di trasparenza e partecipazione previsti dalla norma nazionale, nonché reso possibile la valutazione della componente ambientale operata nell'ambito dell'iter di approvazione dello stesso;

- che l'Assessorato regionale all'Ecologia, Servizio Ecologia, Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche ha espresso, in base agli esiti, sopra riportati, della valutazione effettuata, parere favorevole all'approvazione del P.R.I.E. del Comune di Casalnuovo Monterotaro, con le seguenti prescrizioni:

Adeguamento degli elaborati tecnici costituenti il P.R.I.E., così come adottati dal Consiglio Comunale, con delibera del Consiglio Comunale n. 9

del 18/03/2008, e integrati dalla documentazione integrativa trasmessa al Settore Ecologia con nota prot. n. 7406 del 14/10/2008, acquisita al prot.n. 16108 del 14/11/2008, al fine di superare le imprecisioni ed incoerenze rilevate nel procedimento e sopra indicate, nonché di renderli conformi al parere reso, e sopra citato, dall'Ufficio Parchi e Riserve Naturali.

### **L'ASSESSORE REGIONALE ALL'ECOLOGIA PROPONE**

alla Giunta Regionale di approvare, ai sensi dell'art.5, comma 6, del R.R. 16/2006, il P.R.I.E. adottato dal Comune di Casalnuovo Monterotaro con delibera del Consiglio Comunale n. 9 del 18/03/2008 - comprensivo delle tavole integrative e della nota di accompagnamento alle stesse, trasmesse dal Comune di Casalnuovo Monterotaro con nota prot. n. 7406 del 14/10/2008, acquisita al prot.n. 16108 del 14/11/2008 dal Settore Ecologia, con le prescrizioni stabilite dall'Autorità competente e sopra indicate.

### **COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e S.M. e I.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 5, comma 6, del R.R. 16/2006 e dell'art. 4, comma 4, lettera d), della Legge Regionale n. 7/1997.

### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Ecologia, prof. Michele LOSAPPIO;

Viste le sottoscrizioni in calce al presente provvedimento,

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

*DELIBERA*

- di approvare, per tutte le motivazioni e con le prescrizioni espresse in narrativa, e che qui si intendono integralmente riportate, il P.R.I.E. del Comune di Casalnuovo Monterotaro,
- di dare mandato al Comune di Casalnuovo Monterotaro di provvedere, in osservanza delle prescrizioni di cui al precedente punto, all'adeguamento degli elaborati e alla trasmissione degli stessi all'Autorità competente, Assessorato all'Ecologia, Servizio Ecologia, Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche della Regione Puglia,
- di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Sandro Frisullo



**REGIONE PUGLIA**  
**Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana**  
**Servizio Ecologia**  
**Ufficio Parchi e Riserve Naturali**

Prot.n. *354* Modugno, 11 5 GEN. 2009.

Ufficio V.I.A.  
Sede

**OGGETTO:** nota prot. n. 12888 del 22.09.08 del Settore Ecologia, PRIE art. 4 R.R. n. 16/2006 Piano Regolatore per gli Impianti Eolici comunale, Comune di Casalnuovo Monterotaro (FG) – Proponente **Comune di Casalnuovo Monterotaro** – Valutazione di incidenza.

Il PRIE in oggetto costituisce il Piano regolatore di riferimento per l'attuazione delle proposte d'insediamento di impianti eolici nel territorio comunale di Casalnuovo Monterotaro.

Il P.E.A.R. – Piano Energetico Regionale Ambientale - prevede l'adozione del Piano Regolatore relativo all'installazione di Impianti Eolici - P.R.I.E. - finalizzato all'identificazione delle "aree non idonee" ovvero, quelle aree nelle quali non è consentito localizzare gli impianti eolici.

In tal senso, l'adozione del P.R.I.E., terminata la fase transitoria prevista dal Regolamento Regionale n. 16 – art. 14 "Disposizioni transitorie" - risulta programmatico e requisito di prevalutazione delle richieste di autorizzazione presentate.

Il P.R.I.E. è stato elaborato nell'ambito della tipologia di **piano comunale**.

Il "**REGOLAMENTO per la REALIZZAZIONE di IMPIANTI EOLICI nella REGIONE PUGLIA, n. 16 del 4 ottobre 2006**" – pubbl. B.U.R.P. n. 128 del 10 ottobre 2006 individua i criteri di elaborazione del piano e le modalità operative di redazione, ed in particolare:

1. obbliga – trascorse le disposizioni transitorie previste all'art. 14 del Reg. Regionale che si applicano fino all'approvazione dei PRIE ex articoli 4, 5, 6 e 7 e per un tempo massimo di 180 giorni dalla data di entrata in vigore del Regolamento - le Amministrazioni Comunali che intendono realizzare impianti eolici nel proprio territorio a dotarsi di apposito P.R.I.E. al fine di individuare le "aree inleggibili" per l'insediamento degli impianti;
2. agli artt. 4,5,6,7 definisce finalità, procedure di approvazione, criteri di redazione e documentazione a supporto;
3. ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 11/2001, detta direttive per la valutazione ambientale nell'ambito della procedura per il rilascio delle autorizzazioni previste dalla normativa vigente per l'installazione di impianti eolici e delle opere accessorie nel territorio della Regione Puglia.

Il PRIE in oggetto prevede, in riferimento al Parametro di Controllo citato all'art. 13 del Regolamento Regionale n. 16 del 4 ottobre 2006, definito come il rapporto tra la somma dei diametri degli aereogeneratori e il lato del quadrato di superficie pari alla superficie comunale secondo dato ISTAT, si ottiene il valore massimo di aereogeneratori installabili.

Nel caso specifico di Casalnuovo Monterotaro, non esistendo ad oggi alcun insediamento eolico, non è necessario procedere ad alcuna verifica preliminare del parametro di controllo ai sensi dell' art.14 comma 7 del Regolamento.

Tuttavia, in forma del tutto indicativa, per fornire un riferimento circa la "potenzialità", solo teorica, del territorio, è possibile procedere ad una determinazione di massima - che prescinde quindi da ogni ulteriore e necessaria verifica delle condizioni di vincolo dell'insediamento.

La superficie amministrativa di competenza del comune di Casalnuovo Monterotaro ammonta a 48 193 617 mq = 48,193 kmq = 4 819,36 ha.

Effettuando una verifica con ipotesi di adozione di aereogeneratori di caratteristiche conformi alle tecnologie più recenti, e quindi, con riguardo alla caratteristica geometrica di ingombro circonferenziale  $D_i = 80 - 90$  [m], si ottengono le seguenti indicazioni:

**65** aereogeneratori di 80 m di diametro;

**58** aereogeneratori di 90 m di diametro;

Nella individuazione delle aree inleggibili di cui all'art. 4, comma 1, nelle more della definizione delle linee guida statali di cui al comma 10 dell'art. 12 del D. lgs. N. 387/2003, sono ritenute non idonee le seguenti aree:

- Aree Protette regionali istituite ex L.R. n. 19/97 e aree protette nazionali ex L. 394/91;
- Oasi di protezione ex L.R. 27/98;
- Aree SIC e ZPS ex Direttiva 92/43/CEE e Direttiva 79/409/CEE e ai sensi della DGR n. 1022 del 21/07/2005;
- zone umide tutelate a livello internazionale dalla convenzione di Ramsar.

Tali aree sono state considerate con un'area buffer di 200 m. Nello specifico sono interessate le seguenti aree:

- SIC "*Monte Sambuco*" - cod. IT9110035;
- SIC "*Valle Fortore - Lago di Occhito*" - cod. IT9110002;

Inoltre sono considerate aree inleggibili:

- Crinali con pendenze superiori al 20% (così come individuati dallo strato informativo relativo all'orografia del territorio regionale presente nella Banca Dati Tossicologica) e relative aree buffer di 150 m.;
- Grotte, doline ed altre emergenze geomorfologiche, con relativa area buffer di almeno 100 m, desunte dal PUTT/P o da altri eventuali censimenti ed elenchi realizzati da enti pubblici e/o enti di ricerca;
- Area edificabile urbana, così come definita dallo strumento urbanistico vigente al momento della presentazione del PRUE con relativa area buffer di 1 Km e centri abitati con buffer (500 m);
- Aree buffer di 500 metri dal confine amministrativo;
- Ambiti Territoriali Estesi (ATE) A e B del PUTT/P;
- Ambiti Territoriali Distinti "Boschi macchie Biotopi" del PUTT/P;
- Zone di ripopolamento e cattura cartografate nel P.U.T.T./p;
- Zone con segnalazione architettonica/archeologica e relativo buffer di 100 m e Zone con vincolo architettonico/archeologico e relativo buffer di 200 m così come censiti dalla disciplina del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137.

Inoltre il territorio del Comune di Casalnuovo Monterotaro è interessato quasi del tutto dalla presenza dell'IBA 126 "Monti della Daunia" di cui si riporta la descrizione:

Nome e codice IBA 1998-2000	<b>Monti della Daunia - 126</b>
Regione	<b>Puglia, Molise, Campania</b>
Superficie	<b>75.027 ha</b>

**Descrizione e motivazione del perimetro:** vasta area montuosa pre-appenninica. L'area comprende le vette più alte della Puglia (Monti Cornacchia e Saraceno), il medio corso del fiume Fortore ed il Lago di Occhito interessato dalla sosta di uccelli acquatici. L'area è individuata ad est da Casalnuovo Monterotaro, Coppa Rinnegata, Monte Marcentina, Piano Capraia, Il Torrente Radiosa e Fara di Volturino, Toppo della Ciammaruca, Il Coppone, Piano Marrone, Coppa Pipillo ed il Bosco dei Santi. A sud dal Monte Taverna, Colle Servigliuccio, Monte San Vito, Toppo di Cristo, Toppa Vaccara, Monte Leardo. Ad ovest da Toppo San Biagio, Fiume Fortore, Poggio del Fico, Monte Taglianaso, Toppo Cola Mauditta, Poggio Marano, Toppo dei Morti, Monterovero, Sant'Elia a Pianisi. A nord da Colletoro e da Monte Calvo.

<b>Criteri relativi a singole specie</b>			
<b>Specie</b>	<b>Nome scientifico</b>	<b>Status</b>	<b>Criterio</b>
Nibbio reale	<i>Milvus milvus</i>	B	C6
Ghiandaia marina	<i>Coracias garrulus</i>	B	C6
<b>Specie (non qualificanti) prioritarie per la gestione</b>			
Nibbio bruno	<i>Milvus migrans</i>		
Albanella reale	<i>Circus cyaneus</i>		
Lanario	<i>Falco biarmicus</i>		

Lo scrivente ufficio si esprime in merito agli eventuali impatti diretti ed indiretti su habitat, specie e habitat di specie presenti nelle aree SIC, ZPS e IBA adiacenti e/o in prossimità dei territori individuati dal piano come aree idonee alla realizzazione di impianti eolici.

Dalla analisi delle cartografie allegate al piano in oggetto e dalla analisi della relazione generale si evidenzia che:

- le aree idonee individuate dal piano sono ubicate in prossimità di due diversi siti d'interesse comunitario, SIC "Monte Sambuco" - cod. IT9110035 e SIC "Valle Fortore - Lago di Occhito" - cod. IT9110002. E' accertato che tra i siti in oggetto esista uno spostamento/trasferimento di specie di uccelli che potrebbero perire per collisione. Pertanto l'impatto degli aereogeneratori previsti dal piano può diventare rilevante per le popolazioni di



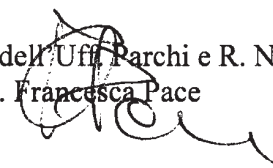
uccelli che si spostano tra i siti e i contingenti di individui che compiono le migrazioni utilizzando i siti come aree di sosta, svernamento, alimentazione e riproduzione;

- Le aree individuate eleggibili riportate nelle figure 1 e 2 risultano intercluse tra aree definite ineleggibili dallo stesso Prie, tuttavia si rileva che la realizzazione di impianti eolici anche se realizzati in aree libere da vincoli prevede la realizzazione di elettrodotti e strade di servizio per il corretto funzionamento degli impianti e per l'allacciamento alla rete, che non potrebbe che interessare le aree vincolate.
- Le aree individuate nella fig. 1, sia pure interessate da coltivazioni agricole (seminativi) costituiscono, di fatto, aree trofiche per molte specie di rapaci come nibbio reale, nibbio bruno, biancone e varie specie appartenenti al genere *Circus*;
- Le superfici individuate nella fig. 2 risultano interessate da formazioni boschive e a macchia e pertanto non idonee alla realizzazione di impianti eolici;
- Le aree a prateria sono anche aree idonee alla nidificazione di altre specie di interesse comunitario come il succiacapre, la calandra, l'allodola, l'averla minore.  
Inoltre durante la stagione migratoria l'area è interessata dalla presenza di numerosi individui appartenenti al genere *Circus* che utilizzano le praterie come zone di caccia.

Vista la legge regionale n. 11/2001 e il Regolamento Regionale 16/2006, in particolare l'art. 4 comma 1 *"I piani regolatori per l'installazione di impianti eolici (PRIE) sono finalizzati all'identificazione delle cosiddette aree non idonee ovvero quelle aree nelle quali non è consentito localizzare gli aereogeneratori, in aggiunta a quelle di cui all'articolo 6 comma 3 del presente Regolamento"*, considerati gli atti dell'Ufficio, si esprime **parere favorevole**, ai fini della sola valutazione d'incidenza, con le seguenti prescrizioni:

- Inclusione tra le aree non idonee alla realizzazione di impianti eolici quelle individuate nella fig. 1 indicate con le frecce;
- Inclusione tra le aree non idonee alla realizzazione di impianti eolici quelle individuate nella fig. 2 indicate con le frecce;
- Obbligo per gli impianti da realizzare di dotarsi di un idoneo piano di monitoraggio da sottoporre a verifica da parte dello scrivente ufficio;
- Divieto di effettuare le opere di cantierizzazione dei progetti durante i periodi migratori (autunnale e primaverile) e durante il periodo riproduttivo (15 marzo – 15 luglio).

Il Dirigente f.f. dell'Ufficio Parchi e R. N.  
Ing. Francesca Pace



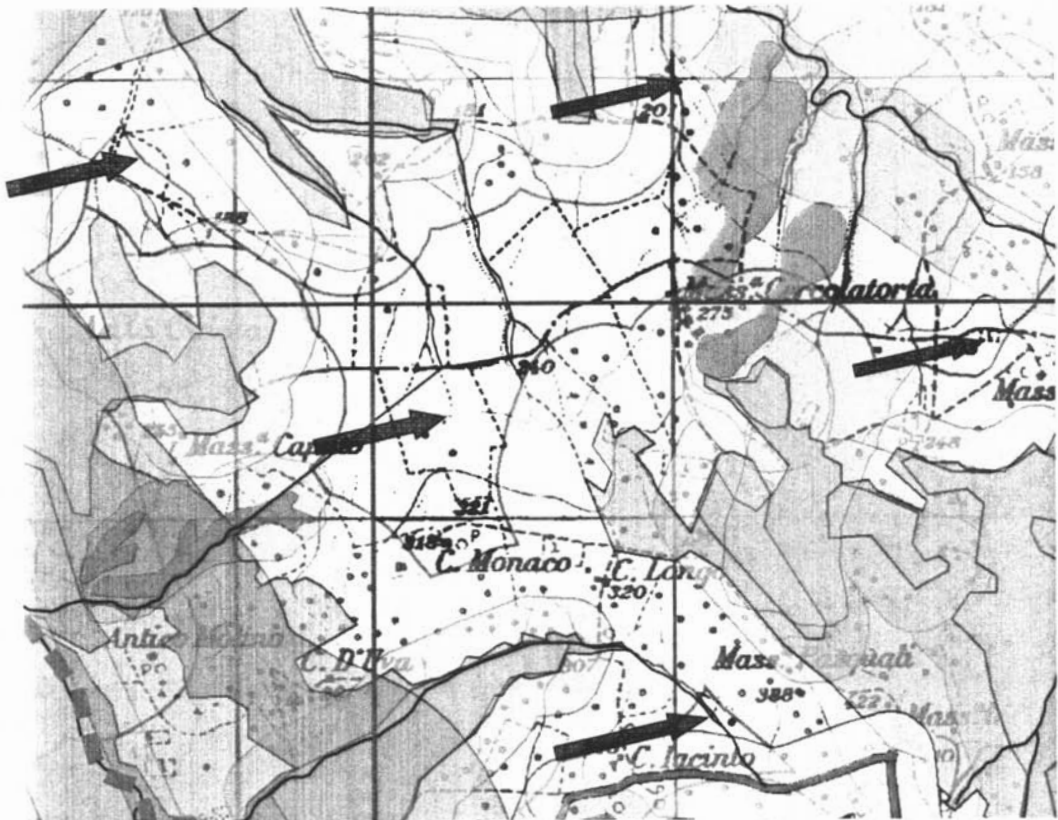
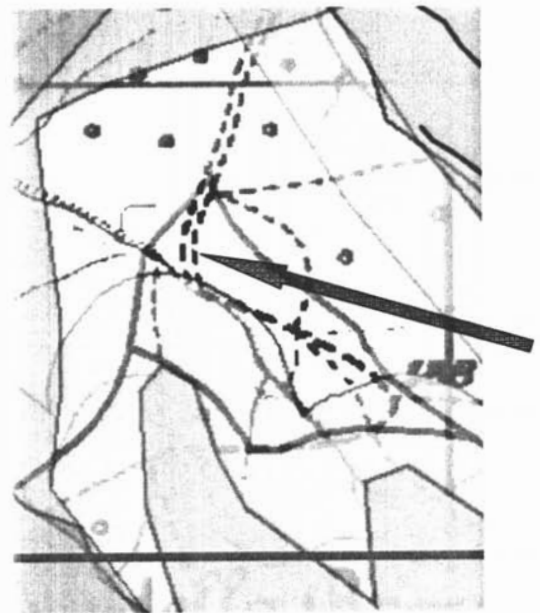
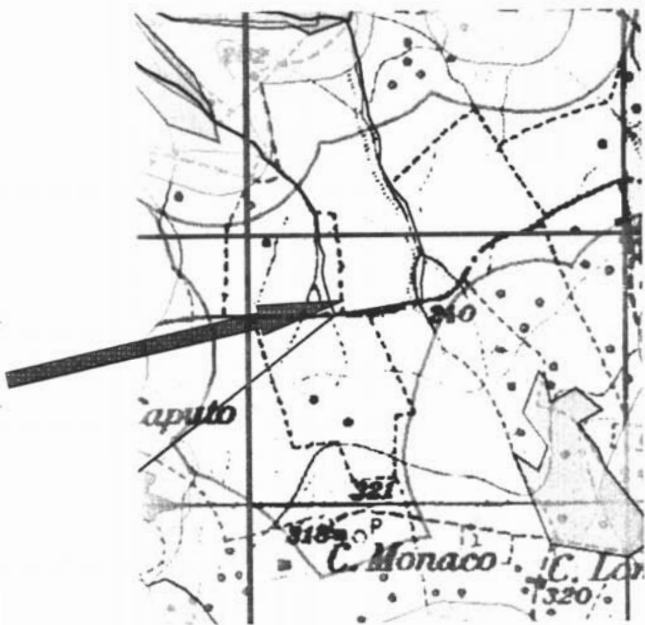


fig. 1 Vista di insieme delle aree (in bianco) da considerarsi ineleggibili



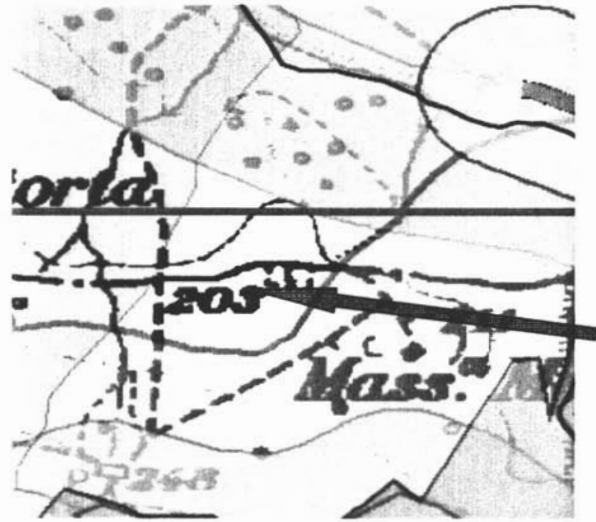
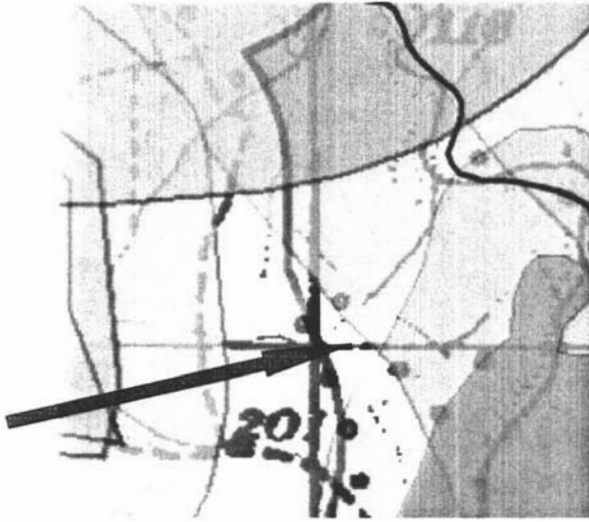
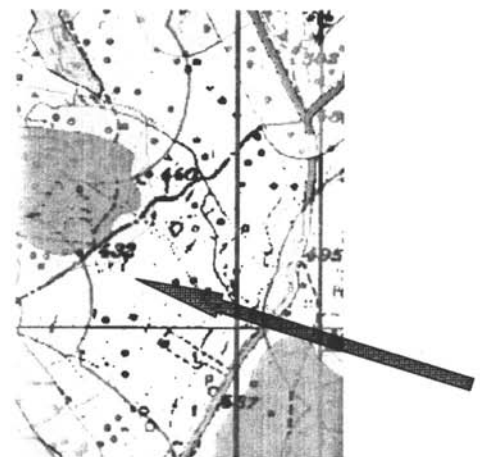






fig. 2 Vista di insieme delle aree (in bianco) da considerarsi inleggibili





Il presente allegato, composto da n. 8  
(otto) facciate, è parte integrante  
della deliberazione Cod CIFRA:  
**AMB/DEL/2009/0005**

Il Dirigente del SERVIZIO  
Ing. Antonello ANTONICELLI

Handwritten signature of Ing. Antonello ANTONICELLI



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 marzo 2009, n. 266

**Concessione, in favore dell'Amministrazione Provinciale di Lecce, di un finanziamento di euro 250.000,00 a sostegno dei costi per il ripascimento delle coste salentine.**

L'Assessore alle Opere Pubbliche, dott. Onofrio INTRONA, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario della P.O., confermata dal Dirigente FF dell'Ufficio Difesa del Suolo confermata, in mancanza del dirigente del Servizio Risorse Naturali, dal Dirigente dell'Area Politiche Per L'ambiente, Le Reti E La Qualità Urbana riferisce quanto segue:

Il Presidente della Camera di Commercio di Lecce, d'intesa con l'Amministrazione Provinciale di Lecce, ha promosso, il 28 Febbraio u.s., un Tavolo di confronto sui problemi della difesa del suolo, a cui hanno partecipato, oltre il sottoscritto, anche alcuni colleghi Consiglieri Regionali, i Sindaci dei Comuni costieri, il Comandante del Corpo Forestale, il Comandante della

Gli argomenti del Tavolo di confronto sono stati:

- Semplificazione delle procedure per consentire l'agibilità delle spiagge per la prossima stagione turistica;
- Riutilizzo Posidonia; Capitaneria di Porto di Gallipoli e rappresentanti delle imprese turistiche del Salento.
- Programmazione degli interventi di mitigazione, a medio e lungo termine;

Nel corso del dibattito è emerso che il problema più stringente è collegato alla necessità di ripristinare l'agibilità delle spiagge, al fine di evitare contraccolpi alla imminente stagione turistica.

Come è noto, decine di chilometri di costa sono state erose dalle recenti mareggiate, arrecando un colpo mortale al turismo balneare, e i costi del ripascimento non sono sopportabili se posti solo a carico degli stabilimenti balneari.

I Sindaci e gli operatori turistici hanno richiesto che venga fatta in via celere una stima dei danni e che venga consentito agli operatori l'accesso a finanziamenti agevolati.

Sia l'Amministrazione Provinciale di Lecce che i Comuni costieri hanno rappresentato le difficoltà finanziarie per realizzare le operazioni di ripascimento della costa, la cui onerosità varia a seconda dei danni specifici subiti nei diversi tratti di costa.

Dalla elencazione degli accadimenti causati dalle avversità, è emerso che la località Cesine di Vernole sono in piena emergenza ambientale.

I Comuni, inoltre, chiedono una diversa regolamentazione del trattamento e utilizzo della Posidonia che si accumula sulle spiagge, al fine di consentire un alleggerimento dei costi di ripascimento.

Per quanto riguarda il terzo punto del confronto, sarà mia cura portare all'attenzione del Governo Regionale una relazione sulla vulnerabilità, e sulle zone vulnerate, del territorio pugliese e sulla stima del fabbisogno finanziario per la sua messa in sicurezza.

Nel corso del dibattito, infine, è emerso l'orientamento ad affidare alla Provincia di Lecce l'incombenza di coordinare l'attività di ripristino delle spiagge erose.

Nel ritenere utile dover dare una prima risposta a tale emergenza, si propone di concedere, in favore dell'Amministrazione Provinciale di Lecce, un finanziamento di 250.000 Euro a sostegno dei costi per il ripascimento delle coste salentine, con raccomandazione a tener conto, per almeno un quinto dell'importo concesso, dei disastri subiti dalla località Cesine di Vernole.

**SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI**

Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva di euro 250.000,00 a carico del Bilancio di previsione regionale esercizio 2009, da finanziare a valere sulle disponibilità della U.P.B. 06.03.01, Cap 611022/residui di stanziamento 2004, previo prelievo dal Fondo delle Economie Vincolate, cap. 1110060 - U.P.B. 10.4.1, e reiscrizione da effettuarsi a cura del Dirigente del Servizio Risorse Naturali, sul medesimo capitolo di pertinenza. Con successivo atto, il Dirigente del Servizio Risorse Naturali provvederà all'impegno della predetta spesa entro il corrente esercizio finanziario

Il presente provvedimento è di competenza della

Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k) della legge regionale n. 7/97.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto il presente provvedimento è di specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4 - lett. k) della L.R. n. 7/97.

#### LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore ai LL.PP. - Risorse Naturali;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario della P.O., dal Dirigente f.f. dell'Ufficio, confermata dal Dirigente di area in mancanza del dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

#### DELIBERA

- di prendere atto del piano finanziario della spesa pubblica per il totale di euro 250.000,00 sostegno dei costi per il rinascimento delle coste salentine, con raccomandazione a tener conto dei disastri subiti dalle Cesine di Vemole;

- di approvare il piano finanziario della spesa pubblica per il totale di euro 250.000,00 che trova copertura sul capitolo di spesa n. 611022/residui di stanziamento 2004 della U.P.B. 06.03.01, del bilancio di previsione esercizio 2009;
- di demandare a successivo atto del Dirigente del Servizio Risorse Naturali l'impegno della spesa, sul capitolo n. 611022 della U.P.B. 06.03.01. esercizio 2008, previo prelievo dal Fondo delle Economie Vincolate, cap. 1110060 - U.P.B. 10.4.1, e reiscrizione sul medesimo capitolo di pertinenza, quantificata in complessivi euro 250.000,00, da effettuarsi entro il corrente esercizio finanziario;
- di incaricare, in mancanza del dirigente del Servizio Risorse Naturali, il Dirigente dell'Ufficio Difesa del Suolo all'espletamento di tutti gli adempimenti connessi e consequenziali al presente atto;
- di notificare il presente provvedimento al Servizio Ragioneria per gli adempimenti di competenza;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7, L.R. 28/01.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Sandro Frisullo



**BOLLETTINO**  **UFFICIALE**  
**DELLA REGIONE PUGLIA**

*Direzione e Redazione:* Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379

*Abbonamenti:* 0805406376

*Sito internet:* <http://www.regione.puglia.it>

*e-mail:* [burp@regione.puglia.it](mailto:burp@regione.puglia.it)

*Direttore Responsabile*     **Dott. Antonio Dell'Era**